QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO · Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
14 Novembre 1954
Anno X - Num. 272
L. 25 (sped. in abb. postale)

Einstein e gli stagnini

L'affermazione di Einstein che, dovendo ricominciare la vita, egli avrebbe piuttosto scelto di diventare stagnino o venditore ambulante; anzichè professore o scienziato, nella speranza di poter godere a quel modo il modesto grado di indipendenza ancor conseguibile nelle circostanze attuali, sarà suonata inquietante e penosa all'orecchio di tutti gli spiriti liberi. Perchè, sebbene fatta sotto lo scatto d'indignazione per il caso Oppenheimer, e quindi espressamente drammatica e provocatoria, essa tocca apprensioni e problemi che si affacciano un po' da per tutto. Cerchiamo dunque di sfrondarla dal velo della passione, e di cavarne un ragionevole avvertimento.

E prima di tutto sbarazziamo il terreno d'un equivoco. La stampa comunista di tutti i Paesi ha dato enorme rilievo alle dichiarazioni di Einstein, presentate con ritratto e in grassetto, come prova manifesta che in America non esiste libertà. Non utilizzo la facile ritorsione evangelica che, in materia di pubbliche libertà la Russia avendo ancora parecchi travicelli negli occhi, è indelicato menar tanto scalpore per la pagliuzza degli altri. E non la utilizzo per una ragione molto semplice: chè, il regime in Russia essendo dichiaratamente sorto come dittatura di una classe, e come tale essendosi mantenuto, trovo molto ingenuo andare a rinfacciargli di non essere riuscito come democrazia; tutt'al più potrò chiedergli eventualmente se è riuscito come dittatura. Sicchè, dovendo cercare una ragione a quel grido di trionfo sollevato negli organi comunisti dalla protesta di Einstein, preferisco interpretarlo come una implicita e concorde ammissione che il vero e ultimo fine di ogni governo umano è la restituzione e la salvaguardia delle libertà.

Ma, lasciando queste argomentazioni polemiche che possono andar avanti all'infinito, credo che non sia giusto forzare il pensiero di Einstein sino al punto da fargli dire che non esiste più libertà per i cittadini degli Stati Uniti. Egli non fa questione qui di libertà costituzionale, di libertà politica, perchè se no, è chiaro, non potrebbe invidiare la situazione degli stagnini e dei venditori ambulanti. Dove le libertà costituzionali mancano, mancano per tutti, stagnini e non stagnini, e sarebbe attribuirgli una ben curiosa e meschina coscienza democratica, il supporre che egli possa ammettere un ordinamento politico in cui i cittadini scienziati godano diritti diversi dei cittadini stagnini.

In realtà egli non parla tanto di libertà quanto di «indipendenza», di quella sfera minore e per così dire empirica della libertà che è l'esercizio personale e privato dell'opinione. Qui sì, dice Einstein, che nelle attuali circostanze lo stagnino si trova in condizioni più favorevoli del filosofo e del professore. Che cosa significa «nelle attuali circostanze»? Evidentemente, Einstein intende alludere alla pressione ideologica che da ogni lato va sempre più accentuandosi nelle moderne società.

Ora, questa pressione può disturbare certo anche lo stagnino, perchè per esempio, non potrà sempre manifestare le sue idee come vorrebbe, sarà costretto ad aderire a manifestazioni che non sente, e così via. Però almeno non arriverà ad interferire nella sua vita professionale, nel suo mestiere: nessuno ostacolerà la sua indipendenza quando si tratterà di aggiustare una padella o di saldare il tubo dell'acquaio. E l'unico limite all'attività del venditore ambulante sarà che la massaia gli chiuda la porta in faccia.

Ben peggiore è la condizione dell'uomo di pensiero, dell'uomo di scienza. La pressione ideologica che, dopo le conquiste liberali del Settecento e dell'Ottocento, aveva imparato ad arrestarsi davanti alla soglia delle Università o all'uscio dello scrittore, entra ormai da per tutto. Il dotto, il professore si sentono non più soltanto osservati e seguiti da coloro che condividono i loro interessi, cioè dagli altri studiosi o dagli allievi o dal pubblico, ma spiati da forze lontane, statali, confessionali o poliziesche, le quali non li giudicano per il valore delle loro scoperte o del loro insegnamento, ma solo in quanto le loro opinioni, le loro credenze, la loro personalità collimano o no con determinate esigenze politiche, ossia per la loro disposizione al conformismo. Perchè ebbe tanta ripercussione il caso Oppenheimer? Perchè per la prima volta, non più in un Paese retto a dittatura, come già era altre volte avvenuto, ma in una grande e antica democrazia, la persecuzione ideologica è arrivata sin dentro alla neutra e sterilizzata astrazione dei laboratori, allontanando un grande scienziato dalle sue tavole e dai suoi strumenti. Ecco il significato della denuncia di Einstein.

Tutto purtroppo nell'organizzazione del mondo contemporaneo facilitando gli strumenti e i veicoli di pressione ideologica, facilita l'involuzione conformista. Anzitutto lo sviluppo e tendenziale concentramento dei mezzi d'informazione e di propaganda, stampa, cinema, radio, televisione. Poi la stessa enorme e farraginosa complessità dell'apparato amministrativo, e l'invadenza accaparratrice dello Stato, stimolato dai crescenti bisogni sociali e dalle guerre. In seguito a ciò si sono ovunque moltiplicati organismi burocratici potenti, aziende nazionalizzate, istituti pubblici, consorzi, sindacati, ecc... i quali per la loro interdipendenza dai Partiti e dai Governi stando al margine fra la funzione pubblica e l'azione politica, formano, con le loro infinite prolificazioni e ramificazioni, il naturale braccio secolare della pressione ideologica.

E' una pressione lenta e irresistibile, che agisce come l'acqua, invadendo e sommergendo a poco a poco le volontà e le coscienze. Basta fare qualche esempio di tanto in tanto: far capire che chi è birichino, chi si ostina a pensare con la sua testa, non ha nulla da guadagnare ma tutto da perdere, e molti incominceranno prudentemente a girare alla larga. Questa tattica è ormai praticata da tutti, a destra come a sinistra. E' la stessa tattica per la quale, contro le norme della Costituzione, che non ammette mi pare giurisdizioni speciali, per cui un ramo dell'amministrazione possa farsi giustizia da sè, è stata confermata ieri la sentenza contro Renzi e Aristarco. Ora, pur ammettendo per un momento che Renzi e Aristarco avessero torto, con questo caso davanti agli occhi, con questa nebulosa spada di Damocle del «vilipendio» sospesa sul capo di tutti, quanti giornalisti, anche da un pezzo congedati e in borghese, si azzarderebbero domani di criticare liberamente l'Amministrazione militare?

Ascoltiamo dunque la protesta di Einstein, non come un ingiusto sfogo partigiano contro il Paese che lo accolse esule e ch'egli ama e rispetta, ma come un grido d'allarme contro l'universale conformismo, questo tarlo invadente che è il vero pericolo delle democrazie, perchè sfibra la coscienza civica e la rende passiva di fronte al sopruso. Anche ai fini di questa lotta è meglio che Einstein continui a restare Einstein, e lo stagnino stagnino.

Filippo Sacchi

Una nuova spedizione annunciata da Desio a Roma

Roma, 13 novembre.

Nel corso della seduta inaugurale all'Accademia dei Lincei, il prof. Ardito Desio ha annunciato per il prossimo anno una nuova spedizione sui monti dell'Asia. Dopo aver letto una relazione sui risultati scientifici della sua spedizione, Desio ha aggiunto che nel viaggio di ritorno egli si è fermato a Kabul, capitale dell'Afganistan, allo scopo di predisporre per il 1955 una spedizione scientifica nella catena dell'Indukush, prosecuzione del Karakorum.

Parlando più tardi con i giornalisti, Desio ha smentito con energia le voci di una controversia che sarebbe sorta fra i membri della spedizione.

Alla relazione di Desio erano presenti, oltre a tutti i membri dei Lincei, i vice-presidenti del Senato e della Camera, il vice-presidente del Consiglio, Saragat, e il ministro Ermini.

Mosca chiede una conferenza per la sicurezza dell'Europa

Invitati 24 Paesi: tutte le potenze atlantiche, i satelliti, e gli Stati neutrali - Il convegno dovrebbe aprirsi a Parigi od a Mosca il 29 novembre - Fredde accoglienze nelle capitali d'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 novembre.

Il governo sovietico ha consegnato oggi ai capi delle missioni diplomatiche di 24 Paesi una nuova nota diplomatica con un invito formale ad una conferenza «per la creazione di un sistema di sicurezza collettivo europeo», da tenere il 29 di questo mese di novembre a Mosca o a Parigi. La nota è stata consegnata alle rappresentanze diplomatiche presso il Cremlino di Francia, Gran Bretagna, Austria, Albania, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Repubblica democratica tedesca (Germania orientale), Olanda, Grecia, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Romania, Turchia, Cecoslovacchia, Svezia, Svizzera, Jugoslavia e Stati Uniti.

La Cina sarebbe invitata a partecipare alla conferenza in qualità di osservatore; inoltre si dice nella nota che potrebbero intervenire ai lavori anche Paesi non riconosciuti dall'Unione Sovietica (evidentemente, Germania occidentale e Spagna), ma che in tal caso gli inviti dovrebbero essere inoltrati dai Tre Grandi occidentali: Stati Uniti, Regno Unito e Francia.

Il documento, che è piuttosto lungo, è redatto in uno stile vigoroso con un carattere di marcata urgenza, e ripete in gran parte i vari punti già espressi nella recente nota sovietica, alla quale gli Occidentali non hanno ancora inviato una risposta. Esso contiene, però, delle «concessioni» che altre note sovietiche non facevano: l'ammissione degli Stati Uniti in una conferenza puramente europea; la posizione di semplice osservatore fatta alla Cina di Mao Tse-tung; l'indiretto invito a Paesi che Mosca non riconosce, come la Spagna e — concessione più importante assai — la Repubblica federale tedesca.

Nella sua nota precedente, come è noto, il Cremlino aveva chiesto anzitutto una conferenza dei Quattro Grandi; la conferenza paneuropea avrebbe dovuto seguire soltanto in un secondo tempo. A quella nota i Tre Occidentali non hanno risposto ufficialmente; già si conosce, però, la loro posizione: Eisenhower e Churchill, nonchè i loro ministri degli Esteri, hanno già annunciato di non desiderare un incontro con l'Unione Sovietica fino a che gli accordi di Parigi non siano stati ratificati. La conferenza a quattro, per ora almeno, non ci sarà; ma potrà essere negativa anche la risposta alla nuova nota di Mosca, che interessa ben ventitrè Paesi.

L'Unione Sovietica, in questo nuovo documento, sottolinea l'importanza che essa annette alla ratifica degli accordi di Parigi, e non nasconde in alcun modo il suo desiderio di impedirla. Su questo punto la nota è di una franchezza estrema. Il governo sovietico — vi si dice — ha ripetutamente fatto osservare il pericolo di un riarmo della Germania occidentale e dell'inserimento della Repubblica di Bonn in alleanze militari. La esperienza insegna che un passo simile può soltanto aumentare la tensione mondiale e portare eventualmente alla guerra. Così è avvenuto per la prima guerra mondiale e così è avvenuto per la seconda; ed ora il pericolo non sarebbe meno grave, poichè vengono date nuove e potenti forze armate ai generali hitleriani ed ai revanscisti tedeschi.

Per evitare una ripetizione di questi disastri, durante i quali l'Europa diventò un'arena di guerra distruggitrice e sanguinosa, il governo sovietico considera necessaria l'istituzione di un sistema di sicurezza collettiva europeo — senza riguardo ai sistemi politici dei Paesi partecipanti — che renda possibile un'azione comune contro un qualsiasi futuro aggressore.

L'osservazione che gli Occidentali hanno già fatta a questo appunto (che del resto la Russia ha già avanzato varie volte nel dopoguerra) è che una tale garanzia contro l'aggressione è già fornita dalle Nazioni Unite. Gli stessi argomenti, si asserisce a Londra, furono avanzati da Mosca in occasione della firma e della ratifica del Patto atlantico. Oggi il Patto atlantico è più o meno pacificamente accettato dalla Russia per quello che è: un sistema di sicurezza collettivo regionale che è contemplato dalla stessa carta delle Nazioni Unite. Lo stesso — si presume a Londra — avverrà col tempo anche per la partecipazione della Germania occidentale al sistema difensivo dell'Europa libera. Si ritiene perciò che la risposta a questa seconda nota diplomatica sovietica sarà identica a quella precedente: un cortese «no», probabilmente con la controproposta di una conferenza internazionale all'inizio del prossimo anno.

Resta tuttavia a vedere se questa nuova pressione sovietica non raggiungerà il suo effetto nei Parlamenti francese, e soprattutto a Bonn, dove l'idea che la ratifica degli accordi di Parigi possa rendere impossibile l'unificazione tedesca, toglierà certamente un gran numero di voti ad Adenauer.

«E' essenziale — aggiunge di proposito la nota sovietica — che i futuri sviluppi dell'Europa avvengano non sulla strada della rimilitarizzazione tedesca, ma su quella della sicurezza collettiva per tutti i Paesi grandi e piccoli. I piani per la rimilitarizzazione della Germania non possono far altro che complicare la situazione in Europa, accelerare la corsa agli armamenti ed aumentare le spese per la difesa. E' quindi naturale che si cerchi una strada nuova e vengano presi tutti i provvedimenti possibili per la sicurezza collettiva.

«La creazione di un tale sistema offrirebbe inoltre la possibilità di risolvere il problema tedesco. Il principale ostacolo che si oppone al ripristino dell'unità della Germania, infatti, è il piano inteso a trasformare la Germania dell'Ovest in uno Stato militarista».

Il documento sovietico termina dicendo che «il governo sovietico ritiene che un rinvio della conferenza paneuropea sarebbe altamente sconsigliabile, data la prossima discussione della ratifica degli accordi di Parigi, ratifica che non farebbe che complicare qualsiasi misura di sicurezza collettiva». La nota afferma pure che il progetto di conferenza è già stato approvato dai governi di Varsavia e di Praga.

La consegna di questa nota diplomatica viene collegata a Londra con il recente incontro di Malenkov con gli ambasciatori occidentali. Si ha qui l'impressione che i russi abbiano deciso la stesura di questa nota, presi dal sospetto che i recenti cambiamenti di umore dell'Unione Sovietica abbia creato in Occidente l'illusione che gli accordi di Parigi potessero essere tollerati dal Cremlino.

In realtà, i diplomatici britannici si dichiarano convinti che questa fase di reazioni sovietiche alla decisione del riarmo tedesco — reazioni del resto previste — potrà essere superata abbastanza facilmente. Esiste fra le potenze occidentali una tacita intesa a non riprendere discussioni con l'Unione Sovietica, fino a che gli accordi di Parigi non siano stati ratificati. La risposta degli alleati sarà, probabilmente, un «no» condizionato; sarà esclusa una conferenza così macchinosa entro due settimane, ma non sarà chiusa la porta a negoziati futuri.

Il documento sovietico odierno infine, crea un nuovo problema di procedura: è la prima volta che una nota collettiva viene diffusa a tanti Governi e non è affatto chiaro per ora se verrà redatta una risposta unica a cura dei tre Grandi oppure se verrà addirittura organizzata una piccola conferenza per la stesura del testo di risposta. E' chiaro, comunque, che l'accoglienza delle capitali occidentali — Bonn esclusa — è assai fredda.

Riccardo Aragno

Favorevole reazione del Cancelliere Adenauer

Il governo di Bonn propone soltanto un rinvio della conferenza - Motivi elettorali e interni della risposta tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 novembre.

La nota sovietica per una nuova conferenza non ha meravigliato questi circoli politici, tanto più che sono stati proprio essi a creare, in parte, le premesse per l'iniziativa sovietica. Senza la ribellione dei partiti minori contro l'accordo per la Sarre, che ha costretto Adenauer a rinviare il dibattito per la ratifica dei trattati di Parigi, la Russia non avrebbe forse avuto più speranza di poter impedire all'ultimo istante il riarmo tedesco.

Una certa sorpresa ha suscitato, invece, la reazione ufficiale del governo. Appena fu conosciuta la proposta russa, a Bonn si ebbe l'impressione che l'iniziativa di Mosca fosse destinata, a priori, all'insuccesso, e che la Cancelleria l'avrebbe sostanzialmente respinta. Invece, parlando stasera ad un grande comizio elettorale a Darmstadt, Adenauer ha accolto con vivo favore il progetto di un sistema europeo di sicurezza, pur respingendo la data fissata dai russi (il 29 novembre) come prematura.

«Il Cancelliere ha dichiarato che, a suo avviso, la data fissata da Mosca non lascia il tempo sufficiente per preparare accuratamente una conferenza del genere, mentre «una tale conferenza deve essere preparata con grande cura, perchè se fallisse la situazione peggiorerebbe»; però ha continuato: «Io accoglierei con viva soddisfazione una conferenza che fosse riunita a tempo opportuno, in vista della creazione di un vero sistema di sicurezza collettiva per l'Europa. Ciò costituirebbe infatti un enorme aiuto per la Germania, per l'Europa e per la pace del mondo e renderebbe possibile la riunificazione della Germania».

Subito dopo, peraltro, il Cancelliere ha affermato l'assoluta necessità di ratificare i trattati di Parigi, incluso quello sulla Sarre. Perchè, dunque, egli ha espresso parere favorevole sull'idea contenuta nella nota sovietica? Il motivo è duplice: gran parte dei partiti e della opinione pubblica vogliono un tentativo di negoziati con Mosca, allo scopo di cercare ancora la riunificazione della Germania; Adenauer non poteva perciò, alla vigilia delle elezioni, lasciare all'opposizione il monopolio di una politica che viene giudicata insieme distensiva e patriottica.

Quale sia il pensiero dell'opposizione, è stato confermato dal *leader* socialdemocratico Ollenhauer, il quale parlando stasera a Weissenburg, ha dichiarato essere «impossibile per l'Occidente rigettare la proposta sovietica», ed ha affermato di rammaricarsi che «l'iniziativa di dare sollievo alla tensione regnante in Europa sia partita dai sovietici e non dalle potenze occidentali».

e. m.

Riserbo a Palazzo Chigi

Roma, 13 novembre.

(e. f.) - A Palazzo Chigi non era pervenuto, sino a stasera, il testo ufficiale della nota sovietica ed i portavoce del Ministero degli Esteri si sono mantenuti, perciò, nel più rigoroso riserbo esimendosi dall'esprimere un qualsiasi giudizio.

Un giudizio indiretto, però, lo si può ricavare da quanto ci ha dichiarato il ministro Martino che avevamo interrogato sulla data presumibile della ratifica degli accordi di Parigi. «Abbiamo assunto un impegno in sede internazionale — ha detto l'on. Martino — di promuovere la ratifica in Parlamento degli accordi per la Unione Europea Occidentale al più presto possibile. E' per questo che io, d'intesa coi colleghi di Gabinetto, ho richiesto alla Camera la procedura d'urgenza. E' chiaro che la maggioranza compirà ogni sforzo affinchè l'impegno venga mantenuto».

Piazza San Marco allagata



L'alta marea ha sommerso piazza San Marco a Venezia, inondando le vie più vicine. Per il transito della gente il Comune ha provveduto a far collocare delle passerelle (Tel.)

Dall'alba si vota in Val d'Aosta per l'elezione del Consiglio regionale

Si spera in una notevole affluenza alle urne - Un centinaio di valligiani giunti in pullman da Parigi - Gli scrutini cominceranno lunedì mattina - Ultime polemiche e previsioni

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 13 novembre.

Da Pont St. Martin a Morgex, da Courmayeur a Verrès, da Châtillon a Cogne, la giornata pre-elettorale — una giornata di sole, di tepore, di colori stupendi — è trascorsa senza il minimo incidente; quieta. Chiusi i comizi, solo nelle piazze qualche gruppetto un po' più numeroso del solito ed intento a discutere tradiva esteriormente uno stato d'eccitazione che in realtà esiste, pur nascosto dall'imperturbabile calma valdostana. Tutti avvertono la importanza della consultazione di domani per il destino della Valle, ma ormai la loro scelta l'han fatta e non sentono più alcuna necessità di provare a convincere o a farsi convincere.

Di questo stato d'animo non possono naturalmente tener conto le tre formazioni in lotta, che hanno compiuto fino all'ultimo ogni sforzo: cessata ier sera la guerra delle parole, fino al termine massimo della mezzanotte di oggi è continuata quella dei manifesti, con intensità crescente di ora in ora, con «colpi» evidentemente studiati da tempo. L'«Unione Democratica Autonomista Valdostana» (sinistre) ha fatto apparire sulle piazze di diversi centri il solito «forchettone», questa volta a quattro punte ad ognuna delle quali corrispondevano i nomi dell'avv. Bondaz, del prof. Berthet, del geom. Bionaz e dell'ing. Pasquali, tutti candidati del Centro.

Battaglia di manifesti

La reazione dei quattro è stata semplice ed immediata: hanno sporto querela per diffamazione contro l'«Unione Democratica Autonomista Valdostana». Conseguenze giudiziarie a parte, il manifesto delle sinistre con l'accusa semplicistica e grossolana contro persone stimate (proprio ieri pubblicavamo che il capolista avv. Bondaz aveva a suo tempo rinunciato a tutte le sue competenze come presidente della Valle: cinque milioni devoluti ad opere di carità) ha provocato una sfavorevole reazione tra la cittadinanza.

Anche democristiani, liberali, socialdemocratici e indipendenti di «Concentrazione Democratica» replicano con attacchi alle persone dei capi delle altre due liste, il comunista Savioz e l'unionista avv. Caveri, accompagnando però le accuse — di cui abbiam fatto cenno ieri — con lunghe citazioni di fatti e documenti. Fedele alla impostazione di tutta la sua campagna elettorale, «Concentrazione Democratica» ha puntato decisamente su un altro genere di propaganda col manifesto che, diffuso stasera a migliaia di copie, dice:

«Per la Val d'Aosta le somme stanziate dal Governo con la legge Tupini e altre — somme quindi a disposizione dei comuni della Valle — ammontano a 12 miliardi 260 milioni. L'Union cerca di contestare tali dati pubblicando l'ammontare delle opere eseguite (3 miliardi 894 milioni). E' noto che dal giorno dello stanziamento dei fondi a quello dell'esecuzione delle opere — per progetti, scelta della località, acquisto dei terreni, appalti ecc. — si richiede sempre un anno o due. Il fatto è che 12 miliardi 260 milioni sono a disposizione delle opere pubbliche richieste ed assegnate da parte del Governo. Esattamente il contrario — conclude il manifesto — di quanto ha fatto l'avv. Caveri nell'ultimo Consiglio della Valle stanziando 4 miliardi per opere pubbliche senza avere i fondi. Elettori, giudicate!».

A questo linguaggio l'Union reagisce con attacchi di una violenza estrema: nelle vie di Verrès abbiamo letto [illegible] contro i democristiani che dicevano: «Farisei, ribelli all'insegnamento dei Pontefici, nemici della religione». A parte, però, queste manifestazioni che sconfinano nel ridicolo e nel controproducente, l'Union ha tessuto fino all'ultima ora tutto un insieme di fili, anche se non appariscenti, per insinuare la possibilità di un dissenso tra la «Concentrazione Democratica» ed il clero. Echeggerà, invece, domattina in tutte le chiese della Valle il messaggio del Vescovo d'Aosta: le condizioni attuali — termina l'appello del Pastore — sono tali che non possiamo in nessun modo e per nessun motivo permetterci il lusso della dispersione dei voti.. In aggiunta dunque all'obbligo di votare e di votare in coscienza, c'è quello di concentrare i suffragi su una sola lista. All'atto pratico, disperdere i voti equivale a non votare o a votar male.

E veniamo all'ultimo e più curioso manifesto apparso stasera nel centro di Aosta. In esso l'*Union* avanza *sic et simpliciter* il suo pronostico sul risultato delle votazioni di domani, e cioè: «Elettori 64 mila; votanti 55 mila; *Union* 21 mila voti; Concentrazione democratica 17 mila; sinistre 17 mila».

Ipotesi e cifre

Lo stupefacente episodio — senza precedente alcuno, a nostra memoria — di un partito che, alla vigilia del voto, formula una pubblica previsione, e l'avventatezza delle cifre, potrebbe far pensare ad un totale sbandamento finale degli unionisti. In realtà l'avv. Caveri si è riproposto dalla sua mossa arrischiata uno scopo preciso: quello di tentar di scuotere *in extremis* il generale fermo convincimento che la *Union* non ha alcuna speranza di battere le altre due liste, ma semplicemente la possibilità di portar via al Centro i voti sufficienti a dare la vittoria ai comunisti.

L'*Union* ha giocato così l'ultima carta, disperata. Ma non sarà un manifesto a mutare la situazione. A mezzanotte, in piazza Chanoux, l'ipotesi assolutamente prevalente nei discorsi dei più esperti commentatori aostani era questa: «Elettori 64 mila; votanti 55 mila; Concentrazione democratica 21-22 mila voti; Sinistre 20-21 mila; *Union Valdôtaine* 12-14 mila. Fermo il blocco delle sinistre, votare l'*Union* significa consegnare a Savioz e ai suoi compagni comunisti la Regione Autonoma della Valle di Aosta».

Non han più dubbi ormai gli elettori che domani, prima ancora dell'alba, alle sei, cominceranno a votare nei 23 seggi di Aosta, dove gli iscritti sono più di 18 mila, e in quello unico di La Magdaleine-Valtournanche, dove sono 76; a Pont Saint Martin, dove già si annuncia la dolce piana canavesana, e nel comune più alto della valle, a Chamois, dove qualcuno dei 90 elettori dovrà scendere dalle baite spolverate di neve.

Altri verranno da fuori, specie da Torino; un centinaio, in pullman, da Parigi (e sarebbero, questi, stati di più a cura dell'*Union* — di cui son noti gli amorosi e mai allentati legami con certi ambienti dell'emigrazione valdostana in Francia fin dai tempi non lontani in cui non di autonomismo si parlava, ma di separatismo dall'Italia — se certe carte non fossero risultate non perfettamente in regola).

Le operazioni di voto saranno ultimate domani sera alle dieci; gli scrutini avranno inizio solo alle otto di lunedì mattina. Ma già nella notte le prime indicazioni cominceranno ad affluire alle sedi dei partiti, i cui rappresentanti presso i seggi son già mobilitati da oggi.

Nessun incidente nelle operazioni preliminari del pomeriggio se non quello, segnalato stasera dalla D.C., sollevato da elementi unionisti che si opponevano a lasciare in un'aula il crocifisso: incidente subito ed energicamente risolto dal presidente del seggio.

Giovanni Giovannini

I sovrapprezzi sui biglietti per il «soccorso invernale»

Roma, 13 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, questa sera, la legge istitutiva del fondo per il soccorso invernale. In ventisei domeniche, che saranno anno per anno determinate con decreto del Ministro dell'Interno, oltre che nei giorni 25 e 26 dicembre, 1° e 6 gennaio e 19 marzo, viene stabilito un sovrapprezzo sui biglietti d'ingresso ai pubblici spettacoli e trattenimenti di qualsiasi specie, comprese le manifestazioni sportive.

La misura relativa, da calcolarsi sull'importo complessivo assoggettabile al diritto erariale, al lordo di tale tributo, è stabilita come segue: per importi fino a lire 100 L. 5; da lire 101 a lire 200 L. 10; da 201 a 400 L. 20; da 401 a 800 L. 60; da 801 a 1000 L. 100; da 1001 a 1500 L. 150; da 1501 a 2000 L. 200; da 2001 a 3000 L. 300; oltre lire 3000 L. 500.

Per gli spettacoli di lirica e di prosa il sovrapprezzo è stabilito in lire 100 anche per importi superiori alle lire 1000. Un sovrapprezzo è istituito anche sulle scommesse alle corse dei cavalli e levrieri, nella misura del 10 per cento dell'importo delle scommesse stesse; su ciascun biglietto d'ingresso nel casinò da gioco, nella misura di L. 2000.

Le Ferrovie dello Stato dovranno applicare un sovrapprezzo sull'importo dei biglietti per i viaggi che si effettuano in dodici domeniche all'anno, da comprendersi nel periodo maggio-settembre. Tale sovrapprezzo va per la prima classe da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 600; per la seconda da 10 a 480; per la terza da 5 a 300.

Per lo stesso periodo di tempo il sovrapprezzo sarà applicato anche dalle aziende esercenti i pubblici servizi di trasporto (ferrovie, filovie, autolinee, funivie, seggiovie, tranvie, funicolari, servizi di navigazione interna) esclusi i servizi urbani. Esso andrà per la prima e seconda classe da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 240; per la terza classe da 5 a 180. Sulle FF.SS. e sui servizi di trasporto pubblico il sovrapprezzo è dovuto anche dagli abbonati.

Sul prezzo dei biglietti per il transito di automezzi per trasporto di persone sulle autostrade il sovrapprezzo è uguale al prezzo dei biglietti stessi.

Difficile l'accordo per gli aumenti agli statali

Il Ministro del Tesoro non riesce a trovare tutti i fondi necessari - La richiesta minima è di 5 mila lire mensili - Il problema sarà esaminato martedì dal Consiglio dei Ministri - Chiusa al Senato la discussione generale sugli affitti

Roma, 13 novembre.

(e. f.) Il problema degli statali — riportato in primo piano dalla discussione della «legge delega» e dalla richiesta di un aumento minimo di 5000 lire per i gradi inferiori — rimane di difficile soluzione e minaccia di provocare difficoltà politiche.

I quaranta deputati democristiani che, fiancheggiati dai socialdemocratici e dai repubblicani, sostengono le richieste dei sindacalisti, minacciano, infatti, di votare contro il governo, anche se questo ponesse la questione di fiducia; e, d'altra parte, il ministro del Tesoro Gava (con la solidarietà del Ministro del Bilancio e di quello delle Finanze) prospetta l'eventualità delle sue dimissioni se il Parlamento lo costringesse ad impegnarsi su una spesa per la quale non si possono reperire i necessari fondi.

Per gli aumenti agli statali, come si sa, era già stata iscritta in bilancio la somma di 84 miliardi; ora, per far fronte alla richiesta del «minimo», ne occorrerebbero altri 48 circa. Diciassette, attraverso economie ed altri accorgimenti contabili, potrebbero essere assicurati. Ma per gli altri 31 non resterebbe che affidarsi alle purtroppo consuete risorse della nostra amministrazione: stampa di nuova moneta o aggravi fiscali.

Alla stampa di nuova moneta, e per ovvie ragioni, non si vuole pensare. Quanto agli aggravi fiscali al Ministero delle Finanze si dice francamente che «si spreme tutto lo spremibile» e nessun ritocco riuscirebbe comunque ad assicurare un gettito così elevato come il richiesto. Senza contare che le continue richieste di nuovi fondi per far fronte agli impegni che il governo è costretto ad assumere (e quasi sempre in maniera isolata, senza una visione unitaria) hanno impedito sino ad oggi al Ministro delle Finanze di cominciare a realizzare uno dei punti fondamentali del suo programma: la revisione del rapporto tra imposte dirette ed indirette.

I sindacalisti hanno ancora prospettato un'altra soluzione: l'«appiattimento» delle retribuzioni più alte e, quindi, una ridistribuzione della somma preventivata per gli aumenti. E' probabile che si finisca per orientarsi su questa strada. La quale, però, porterebbe ad accantonare uno dei risultati che ci si riproponeva di ottenere con la «legge delega»: la rivalorizzazione delle varie funzioni, intesa come incentivo ad un maggiore rendimento. La questione verrà ad ogni modo discussa nuovamente lunedì e martedì in riunioni tra i ministri interessati, i sindacalisti, i capigruppo parlamentari. E lo stesso Consiglio dei Ministri se ne occuperà nella già annunciata riunione di martedì.

La direzione del P.R.I. ha iniziato quest'oggi l'esame dell'accordo quadripartitico firmato sabato scorso a Villa Madama. Non ha peraltro ancora esaurito la discussione, e la «ratifica» si avrà perciò soltanto domani sera. Si sa che i repubblicani non considerano esauriente quell'accordo e continuano a pensare ad un rimpasto governativo (tesi, del resto, condivisa anche in ambienti democristiani e socialdemocratici): non è da pensare, tuttavia, che intendano prenderne l'iniziativa.

La seduta a Palazzo Madama

Roma, 13 novembre.

La discussione generale sulla legge per i fitti è stata conclusa al Senato dopo gli ultimi interventi degli oppositori di sinistra. Martedì parleranno i relatori di maggioranza e di minoranza, e quindi il guardasigilli De Pietro esporrà il pensiero del Governo e le ragioni che hanno consigliato la legge sui fitti. Da mercoledì si passerà all'esame dettagliato degli articoli, ed i senatori di tutti i gruppi sono mobilitati per le votazioni che si succederanno a catena.

Quattro senatori dell'estrema sinistra — *Gervasi, Bitossi, Roda* e *Valenzi* — hanno per quasi tutta la seduta mattutina ripetuto i temi dell'opposizione contro la legge. *Gervasi* si è occupato dei piccoli commercianti e degli artigiani, nei confronti dei quali un aumento della voce «fitto» si tradurrebbe in un aumento dei prezzi. *Bitossi* ha illustrato il noto piano della C.G.I.L. in materia di affitti: creare un vasto mercato edilizio, in modo da normalizzare i canoni di affitto, mantenendo fino a tempo indeterminato il blocco. *Roda* si è occupato della situazione dei lavoratori sostenendo che l'aumento dei fitti andrà ad impinguare ulteriormente i grossi proprietari. *Valenzi* ha sostenuto che la legge non è gradita alla gran massa degli inquilini e quindi, venendo a parlare della crisi degli alloggi, si è occupato a lungo del prezzo dei cementi, tanto da ricevere un rabbuffo del Presidente.

E' stata quindi la volta del monarchico popolare *Fiorentino*: il protrarsi all'infinito del blocco — egli ha sostenuto — oltre a danneggiare una categoria tra le più sacrificate, può avere serie conseguenze di carattere economico. Egli ha poi avanzato una serie di proposte ad integrazione della legge; e cioè: mantenimento del blocco fino al 1957, aumenti per i negozi del 40 per cento ogni anno, esclusione dal beneficio della legge di coloro che hanno un reddito di almeno tre milioni.

In fine di seduta il senatore *Spallino* (d. c.), presidente della Commissione speciale per i fitti, ha replicato alle accuse mosse alla Commissione e alla maggioranza nel corso del dibattito sui fitti. La maggioranza — ha detto Spallino — non ha dato alcun segno di insofferenza; vi è stato un esame dettagliato della legge che è durato quasi un anno, essendo cominciato alla fine del 1953. Quanto agli aspetti sociali della legge, nessun aumento è previsto per le baracche ed i tuguri; particolari agevolazioni sono disposte per le classi disagiate. Lo Stato cerca di risolvere come può il problema dei senza tetto: negli ultimi cinque anni sono stati costruiti quasi tre milioni di vani.

CRONACA CITTADINA

Un dilemma posto al Comune dal nuovo deficit dell'Azienda

Aumentare il prezzo del biglietto del tram o ritoccare le imposte pagate dai torinesi

La decisione spetta alla Giunta e al Consiglio municipale - Gli eventuali aumenti in vigore dal 1° gennaio: la corsa semplice 30 lire; i tesserini settimanali da due corse 180 e da quattro corse 360 - Dichiarazioni del Sindaco dopo una riunione in Municipio

La commissione amministratrice dell'Azienda Tranviaria sta preparando il bilancio preventivo per l'anno prossimo. Si sono già tenute molte riunioni ed altre seguiranno in modo da poter presentare il quadro completo della situazione dell'A.T.M. entro dicembre all'approvazione, prima della Giunta e poi del Consiglio comunale.

Nel 1953 il bilancio dell'Azienda si era chiuso, per la prima volta nel dopoguerra, in pareggio. In pareggio è risultato anche quello del 1954. Per l'anno in corso le cose vanno meno bene. In gennaio si era previsto un deficit di 185 milioni; esso è però aumentato tanto che ora si parla di un passivo di almeno 250 milioni per la fine di dicembre.

Il disavanzo aumenterà ulteriormente nell'anno prossimo. Gli stessi amministratori non hanno ancora a disposizione tutti i dati necessari. In linea di massima si ritiene però che il deficit dell'Azienda Tranviaria per il 1955 oscillerà fra i 600 ed i 900 milioni. Nonostante che il numero dei viaggiatori sia in aumento, le spese superano gli incassi. Per il solo personale (che costa oltre tre miliardi e mezzo di lire all'anno) l'Azienda prevede di spendere per l'anno prossimo circa 600 milioni in più. Il maggior carico deriva dall'assunzione di nuovi fattorini e manovratori per le linee di recente istituzione e per il potenziamento di quelle esistenti e dagli aumenti salariali dovuti all'accordo sul conglobamento, alla revisione dell'incentivo di produzione, al ritocco della contingenza, ecc. Attualmente i tranvieri (personale di linea, impiegati, operai delle officine e controllori) sono oltre 3200.

Le spese sono in aumento anche per gli interessi che l'Azienda deve pagare sui mutui contratti per i lavori di sviluppo della rete. L'incremento dei passeggeri (nel 1953 si sono trasportati 330 milioni di persone; quest'anno il totale dovrebbe salire a 352 milioni) non ha determinato un proporzionale aumento degli introiti perché i nuovi viaggiatori appartengono in prevalenza alle categorie che usufruiscono di speciali riduzioni, quali i tesserini settimanali per operai, impiegati e studenti.

Per dare un'idea dell'influenza che le tariffe speciali hanno sul bilancio dell'Azienda è sufficiente considerare che l'incasso medio per viaggiatore risulta per i tram di L. 17,65 invece delle 25 lire corrispondenti alla tariffa ordinaria; di 15 lire (invece di 25) per i filobus e di 23,10 (invece di 25 o 30 a seconda dei percorsi) per gli autobus.

Come si sanerà il deficit che si prospetta per l'anno prossimo? Non sono ancora state prese decisioni. In seno al Consiglio dell'Azienda si è parlato genericamente di un possibile ritocco delle tariffe. I pareri però non sono concordi. Alcuni ritengono inevitabile l'aumento del biglietto dalle attuali 25 a 30 lire e citano in proposito le amministrazioni delle aziende di altre città (Milano, Roma, Genova, ecc.) che sono già state costrette al ritocco dei prezzi in vigore nel gennaio scorso. Altri preferirebbero attendere ancora. L'ultima parola spetterà all'amministrazione comunale. Trattandosi di una azienda municipalizzata tocca al Comune stabilire se ritoccare le tariffe o sanare il disavanzo con altri fondi.

Una decisione, in un senso o nell'altro, sarà comunque presa entro dicembre e le nuove tariffe, se applicate, entreranno in vigore quasi certamente a gennaio. Il biglietto di corsa semplice verrebbe portato dalle attuali 25 a 30 lire sia di giorno che di sera. In proporzione verrebbero aumentati tutti i tesserini esistenti. Oggi i lavoratori hanno la possibilità di acquistare un biglietto settimanale da due corse al giorno a 150 lire oppure da quattro corse giornaliere a 300 lire. Il prezzo medio di ogni corsa risulta di lire 12,50. Sarebbe aumentato a 15 lire in modo che il tesserino da due corse salirebbe a 180 lire e quello da quattro corse a 360. Il tesserino normale — da nove corse per 200 lire — usufruibile nelle ore diurne senza limitazione di orario da tutti i passeggeri in un periodo di due settimane, verrebbe portato al prezzo di 230-240 lire. Non sono previsti aumenti per le linee automobilistiche, che hanno già tariffe sulle 30 lire. Gli abbonamenti, è naturale, subirebbero a loro volta ritocchi proporzionali.

Con l'aumento da 25 a 30 lire, il biglietto di corsa semplice del tram verrà a costare 60 volte più che nel 1942. Nel dopoguerra ci sono stati fino ad oggi nove aumenti. Dopo la Liberazione la tariffa venne fissata in 2 lire per la intera giornata. Tre mesi dopo la Giunta Popolare varava il primo ritocco da 2 a 3 lire. Poi la corsa agli aumenti ha assunto un ritmo quasi costante, come si vede nella tabella che pubblichiamo.

Le previsioni per il futuro non sono ottimistiche. Il sindaco ha ammesso che il problema esiste. Ieri mattina in Municipio si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato gli assessori Anselmetti e Curti, il presidente dell'ATM Rossi e il direttore Fogliano.

«E' stato preso in esame il problema — *ci ha dichiarato il sindaco* — ma le decisioni definitive si avranno solo in un secondo tempo. Il dilemma è: o aumentare il prezzo del tram o ritoccare le imposte a carico dei torinesi per consentire all'amministrazione di sanare, con un intervento municipale, il deficit dell'Azienda».

Gli aumenti del tram negli ultimi 40 anni

Data dell'aumento	Corsa semplice	Corsa serale
anno 1914	L. 0,10	—
anno 1925	» 0,50	—
anno 1942	» 0,50	—
1° magg. '45	» 2,00	—
16 ag. '45	» 3,00	—
1° genn. '46	» 4,00	L. 5,00
1° genn. '47	» 8,00	» 10,00
10 magg. '47	» 10,00	» 15,00
15 sett. '47	» 15,00	» 20,00
10 genn. '49	» 20,00	» 25,00
1° marzo '52	» 25,00	» 25,00

In memoria del prof. Palomba

Un «Premio di cardiologia»

I torinesi ricordano con cordoglio e con rimpianto il professor Giuseppe Palomba, medico insigne, che alle grandi capacità professionali univa doti non comuni di cuore ed una generosa sensibilità umana. Dedicò tutta la sua vita alla scienza, sempre pronto a prodigarsi per alleviare le sofferenze a tanti ammalati. La sua morte, improvvisa e immatura, suscitò profonda impressione.

In sua memoria si è aperta — sotto gli auspici dell'ospedale Mauriziano — una sottoscrizione per istituire un «Premio di cardiologia» destinato ad opere di elevato valore scientifico. Un primo elenco di offerte è stato pubblicato ieri. Ecco il secondo:

Avv. Giovanni Agnelli	L.	100.000
Nanni e Bruno Vasari	»	25.000
Giuseppe Ratti	»	25.000
Comm. Gius. Martino	»	10.000
Della Rovere Maria	»	5.000
Angela ed Emilia Lumetlo	»	3.000
Totale	L.	168.000
Totale precedente	L.	2.193.330
Totale generale	L.	2.361.330

Le offerte possono essere inviate alla redazione de «La Stampa».

L'ATROCE MORTE DI UN CONTADINO

Caduto dal balcone è trafitto da un palo

Un altro pauroso episodio: un muratore precipita dal quinto piano - Raccolto in gravi condizioni

Orrenda morte ha trovato ieri il contadino Bartolomeo Castagno di 42 anni, domiciliato in una cascina nei pressi di Carignano.

Il Castagno vive in una cascina alle porte della cittadina, assieme al fratello Domenico e a due sorelle.

Ieri mattina verso le 11 il contadino notava che il pergolato, che si stende davanti al piccolo edificio d'abitazione, all'altezza delle finestre del primo piano, era malsicuro. Perciò decideva di ripararlo. E per far questo scavalcava la ringhiera del balcone e, tenendovisi tuttavia aggrappato, si sporgeva e iniziava l'operazione.

Ma d'improvviso, forse colto da malore, forse per essersi sporto troppo, precipitava. Il salto non era eccessivo e probabilmente il Castagno se la sarebbe cavata con la frattura delle gambe: ma sventuratamente andava ad infilarsi in un'acuminata asta di legno che sostiene il pergolato. Il palo, a guisa di lancia, trafiggeva il petto del contadino: si udiva un urlo acutissimo, straziante, e il ferito rotolava al suolo. Subito usciva dalla vicina stalla il fratello che gli prestava i primi soccorsi. Ma era chiaro che l'infelice era agli estremi.

Accorrevano le sorelle disperate e sbigottite, accorreva un medico. Si telefonava alla Croce Verde e la Croce Verde trasferiva a gran velocità il moribondo all'ospedale delle Molinette. Qui però ogni intervento risultava vano: due ore dopo il suo ricovero, il contadino decedeva fra atroci dolori.

— Un uomo è caduto ieri dal quinto piano di una casa in costruzione e, pur ferito, è miracolosamente rimasto vivo.

Si tratta del muratore ventenne Rosario Crosta di Giuseppe, calabrese, attualmente domiciliato nella nostra città in via Vandalino 31.

Il Crosta lavorava ieri al quinto piano d'uno stabile in costruzione al n. 71 di via De Sanctis ed era addetto al montacarichi. Era cioè ritto in piedi sull'orlo della impalcatura e manovrava la carrucola, ricevendo i secchi pieni e rimandandoli vuoti. Ad un tratto i compagni lo vedevano perdere l'equilibrio, annaspare con le mani e cadere con un grido nel vuoto. Tutti seguivano terrorizzati la traiettoria del corpo che andava a finire con un sordo colpo a terra, proprio nel punto in cui precedentemente era stato preparato l'impasto di sabbia e calce per far la «malta». Il Crosta, che dava ancora segni di vita, veniva immediatamente trasportato all'ospedale San Vito ove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica.

— Un operaio è stato gravemente ustionato dallo scoppio di una bombola di ossigeno. Si tratta del trentaseienne Severino Serra abitante in corso Grosseto 153. Ieri sera alle 22, mentre nello stabilimento Rivoira di via Botticelli era intento a riempire una bombola di gas, questa improvvisamente, per cause imprecisate, esplodeva incendiandosi. Immediatamente soccorso il Serra veniva trasportato all'astanteria Martini dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata per ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani.

Sciopero nazionale di 48 ore

Domani e martedì non accendere il gas

I sindacati dei lavoratori del gas hanno deciso uno sciopero nazionale di 48 ore: dalle ore zero di domani alle ore 24 di martedì. La Società Distributrice — precisa un comunicato — si trova nella necessità di dover ridurre la pressione nella rete della canalizzazione e consiglia agli utenti di astenersi dall'accensione dei fornelli, stufe ed apparecchi a gas dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di martedì, cioè nelle giornate di lunedì e martedì. La Società precisa di non assumere la responsabilità per eventuali incidenti o sinistri che succedessero per inosservanza delle norme di prudenza.

La vertenza sorta in occasione della scadenza del vecchio contratto riguardava un insieme di rivendicazioni: su una parte di esse (conglobamento e settore normativo) si è già giunti ad un accordo. Il punto controverso è ora la richiesta di un aumento del 12 per cento sulle retribuzioni. Le trattative sono state interrotte nonostante un primo tentativo di conciliazione presso il ministero dell'Industria.

— Alla U.I.L. si è svolto ieri il 1° congresso della Stampa e Propaganda. Ai lavori ha partecipato il segretario nazionale dell'Unione Italiana Lavoratori Italo Viglianesi il quale in un discorso ha illustrato l'azione svolta dalla U.I.L. fra i lavoratori.

Un postino di 16 anni vittima d'un grave incidente

Appena può parlare il ragazzo invoca: "Salvate la mia borsa con le lettere,,

Mentre in bicicletta distribuiva la corrispondenza si scontra con un'auto - In delirio per la commozione cerebrale - La borsa è ritrovata - Lavorava da poche settimane



Alessandro Della Pietra

Alessandro Della Pietra è un giovane di 16 anni, che abita in via Artisti 16: un ragazzo sveglio, attento, energico, desideroso di lavorare. Il Della Pietra, di recente, faceva domanda per essere assunto dall'Amministrazione delle Poste: la sua domanda veniva accolta ed egli diventava postino. Naturalmente, data la giovane età ed essendo all'inizio di carriera, non aveva una zona fissa ma veniva spostato qua e là, in sostituzione di altri postini in ferie o malati. Da cinque o sei giorni i suoi superiori gli avevano assegnato una zona di collina assai vasta che, tra l'altro, comprendeva la strada superiore di Val San Martino.

Venerdì pomeriggio il Della Pietra cominciava il giro in bicicletta, munito della sua grossa borsa di cuoio: la borsa era ricolma di lettere, raccomandate, riviste, giornali, cartoline: un carico veramente notevole che lo avrebbe tenuto impegnato sino a tarda sera.

Pedalando di buona lena il Della Pietra arrivava sino alla sommità della strada ove è la casa n. 36 e qui distribuiva i primi plichi. Poi, inforcata la bicicletta, scendeva. Malauguratamente, ad una curva, restava vittima di un gravissimo incidente stradale. In circostanze che non sono state ancora bene accertate, il giovane postino veniva a collisione con un'auto, pilotata dal signor Giovanni Chiesa, abitante in via Cardinal Massaia 27, che stava salendo. L'urto era violentissimo: il Della Pietra, sbalzato di sella, compiva un vero e proprio volo e piombava pesantemente sull'asfalto, restandovi sanguinante ed esanime. Il signor Chiesa, che con una pronta frenata aveva tentato, invano, di evitare lo scontro, scendeva a precipizio dall'auto e, aiutato da alcuni passanti, raccoglieva il povero giovane e lo caricava sui sedili posteriori della sua vettura. Dopo di che si dirigeva con la massima celerità possibile all'ospedale «Gradenigo».

Al «Gradenigo» visitava il ferito il medico dr. Lombardo che gli riscontrava forti contusioni craniche, commozione cerebrale e frattura delle ossa del naso e ne ordinava l'immediato ricovero con prognosi riservata. Tuttavia, grazie alle cure dei sanitari dell'ospedale, le condizioni del postino miglioravano un poco, tanto che riusciva a balbettare alcune parole. E le sue parole erano sempre le stesse:

— La borsa... dov'è la mia borsa?... trovate la mia borsa...

Lì per lì dottori e infermieri credevano che il giovane si preoccupasse per il portafoglio. E lo rassicuravano dicendogli che il portafoglio era, intatto, al suo posto e cioè nella tasca posteriore dei pantaloni della divisa. Ma il Della Pietra, con voce appena percettibile, mormorava:

— No... intendo la mia borsa con la corrispondenza... c'erano raccomandate... bisogna ritrovarla subito... ne sono io il responsabile... se l'ho persa, mi licenziano...

Della cosa s'interessava la sorella che si recava subito in casa dell'automobilista. E il signor Chiesa dichiarava: «La borsa con la corrispondenza? E' qui da me. L'ho ritirata dopo l'incidente e stavo appunto per riportarla alla Direzione delle Poste...». La borsa passava nelle mani del cognato del Della Pietra, pure dipendente delle Poste, che s'incaricava di restituirla alla «Centrale». Nella mattinata di ieri plichi e raccomandate venivano consegnate ai destinatari da altri postini. Nonostante la disgrazia, nessuna lettera era andata smarrita o lacerata.

La notizia ha sollevato moltissimo il giovane Della Pietra, il cui stato generale, lungo la giornata di ieri, ha registrato un ulteriore miglioramento. «Meno male, la corrispondenza è stata recapitata regolarmente...» ha mormorato il postino e, senza più incubi, si è abbandonato sul guanciale con un pallido sorriso di soddisfazione.

— Un fragoroso scontro fra un tram e un'auto fermatasi improvvisamente fra i binari in seguito ad un guasto, è accaduto ieri verso le 18 in via Vanchiglia angolo via Artisti. L'auto, guidata dal professionista Antonio Schierano, abitante in via San Francesco da Paola 11, procedeva verso il Po, mentre il tram, della linea «3», percorreva via Vanchiglia in direzione di piazza Vittorio Veneto. In seguito all'urto, la macchina ha riportato gravi danni e il guidatore una contusione cranica per cui ha dovuto recarsi a farsi medicare all'ospedale San Giovanni.

— All'ospedale di Carignano è stato ricoverato ieri sera in condizioni assai gravi il ventitreenne Massimo Bosio, abitante in frazione Ceretto. Rincasando in motocicletta, causa la nebbia, il giovane aveva investito un ciclista e cadendo aveva riportato la commozione cerebrale. Il ciclista s'era invece rialzato illeso.

Diamo un compagno ad un cigno solitario

Alla fontana luminosa del Valentino c'è un cigno solitario. Trascorre le sue giornate mestamente, ritto fra ciuffi d'erba secca o scivolando lento sull'acqua della vasca, quasi timoroso di macchiarsi il bianco delle piume con le foglie fradice cadute dagli alberi. Intorno alla fontana va e viene la gente; nessuno è quasi mai solo. Specie nell'ora del tramonto passano i fidanzati romantici. Ma il cigno se ne sta in solitario abbandono, malinconico e deluso attende che rapide scendano le ombre della notte.

Perchè il Municipio non dà un compagno al cigno solitario? ci chiedono i lettori. Qualcuno offre anche la somma necessaria all'acquisto. Si tratta di una giovane sposa, che suole passeggiare con il marito al Valentino. Soffermandosi davanti alla fontana luminosa, vorrebbe non più incontrare lo sguardo addolorato del cigno: le sembra un rimprovero. «Due cigni in compagnia sarebbero felici, darebbero un tono gentile al laghetto della fontana, e i loro movimenti, sempre eleganti e non più tristi, inviterebbero alla gioia».

* *Molti libri ci erano arrivati per lo studente derubato dei suoi testi scolastici. Il giovane accettò soltanto quelli che gli erano indispensabili, pregando di dare gli altri a qualcuno più povero di lui. Li abbiamo portati ieri in una soffitta di via Belfiore a un ragazzo che di giorno lavora per la madre malata e di sera studia per formarsi un avvenire. Egli ha ringraziato i nostri lettori e ci ha pregato di lasciarlo nella ombra dell'anonimo.*

* *Al vecchio Francesco Bianco derubato delle sue sei galline è stata portata anche una stufa. L'ottantenne pensionato si scalderà da ora in poi accanto a quel regalo insperato. Gliel'ha offerto il signor Alfredo Pognante, proprietario del negozio di via XX Settembre 44. Con la generosità dei lettori è stato riparato il gesto del ladro.*

Un canarino: 15 anni di fatiche

Ultimi due giorni della Mostra nel palazzo di "Torino Esposizioni,,

A dire di tecnici (specialmente stranieri) la «VII Mostra Ornitologica» al Palazzo delle Esposizioni (Valentino) supera in magnificenza e ricchezza ogni altra del genere, compresa quella di Londra. «Non c'è paragone» ha detto il signor Draper (Inghilterra). «Mai visto di meglio» ha detto il signor Mendoza (Argentina). In realtà l'«Associazione ornitologica piemontese» ha fatto le cose in grande. Ciò ha permesso d'invitare ospiti di eccezione, come il canarino nero, di cui si è già parlato, la cui preziosa esistenza è assicurata per tre milioni di lire, quantunque non si sappia se la sua avventura avrà un seguito. Figlio di un «negrito» della Bolivia e di una canarina comune, esso è comparso dopo sette anni di tentativi come esemplare unico: un fratello si è rovinato con una coda [illegible] e imperfezioni minori. Soltanto lui è totalmente nero. I suoi caratteri saranno ereditari, o si spegneranno come un'anomalia qualsiasi?

Quindici anni di lavoro domandò invece la nascita del canarino rosso derivato dal cardellino del Venezuela. Giocattolo prezioso da canto, costa dalle 35 alle 50.000 lire. Se il suo abito è mal riuscito, e vaga tra il giallo e l'arancio, lo si può avere tra le 8 e le 15 mila lire. Da 35 mila a 40 costano invece gli «Yorkshire» che sono canarini di colore comune, cioè «giallo-canarino» ma «ingranditi» fin quasi al volume di un tordo. (A proposito di colore, non si creda tuttavia che il giallo sia il naturale del canarino. Quand'esso uscì dalle Canarie per invadere il resto del mondo, (ma in gabbia) era piccolo, verde, insipido nel canto).

Non meno degli «Yorkshire», sono preziosi gli «Olandesi del Sud», purchè il piumaggio verde-giallo si concluda in una coda portata a mezzaluna. Soltanto una coda siffatta garantisce la razza pura, ossia un punto fermo d'incrocio che diventa trasmissibile senza capricci (il vecchio, piccolo canarino delle Canarie ha dato vita sinora a 51 famiglie, nettamente distinte tra di loro).

L'«olandese di Spagna» non vale invece più di 25-30 mila lire, quantunque faccia di tutto per entrare nell'eccezione con un vestito di penne che più disordinate non è facile incontrarne. Non meno di 80 mila lire la coppia domanda il «gibbus italicus». «Gibbus» significa «gobbo», e più la gobba è marcata, più il pregio del soggetto si accresce.

Non ci staccheremo dai canarini senza citare i «Nobili d'Harz», i quali cantano soltanto ciò che apprendono a scuola. Il canarino comune o di lusso, ingurgita l'aria e la emette trasformandola subito in musica. Questo ne conserva buona parte a «metà collo» (diremo così) e la utilizza via via per ricamare le «frasi» che ha imparato (dieci in tutto). Di suo, non aggiunge mai nulla, se non in peggio. Canta in gruppi di quattro, e in qualsiasi stagione, senza bisogno come altri uccelli di essere innamorato: quando è innamorato si limita ad «esagerare» quello che sa, cadendo nel catastrofico come tutte le esagerazioni.

Adesso dovremo dire grandi lodi dei passeri dell'isola di Giava, del «collo tagliato» (chiamato così per via di una cintura rossa che gli sega nettamente il collo), o «uccello lavoratore», perchè, se non gli manca la materia prima, non fa che costruire nidi, del «padda del Giappone» o «passero della risaia» (quantunque di risaia ne veda ben poca perchè allevato regolarmente in gabbia), dei colombi viaggiatori (nella gabbia 83 sta il detentore del record Napoli-Torino in ore 12,30'45''), del merlo bianco, dei kokaburra (animali che ridono, sia pure soltanto di notte), della «volpe (o cane) volante» pipistrello gigantesco, dei pappagalli in genere, e soprattutto di «koki», un cacatoa che, a differenza dei suoi colleghi i quali si servono del becco per mordere, usa il suo per strofinarsi dolcemente sulla mano che lo accarezza, in special modo se femminile. Di questo ed altro dovremmo dire, ma è preferibile recarsi sul posto a veder da vicino. E' una delizia degli occhi, ancora per oggi domenica e domani: apertura alle 9, chiusura alle 23. A quest'ora la maggior parte degli uccellini muoiono dal sonno, ma qualcuno, per educazione, canta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,3
MINIMA — 0,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 9,2; umidità 68 %; pressione 736,2; cielo poco nuvoloso. — Previsioni: scarsi annuvolamenti, possibile nebbia nella pianura padana, temperatura stazionaria.

Celebrazioni per San Domenico Savio

Nel teatro della Casa-madre dei Salesiani, a Valdocco, è stato aperto ieri pomeriggio il ciclo di celebrazioni in onore del Santo Domenico Savio, il «giovane angelico» canonizzato il 12 giugno scorso in San Pietro dal Pontefice. Alla commemorazione del giovane allievo di Don Bosco — tenuta dall'on. Edoardo Martino in sostituzione dell'on. Andreotti, indisposto — hanno presenziato, ricevuti dal Rettor Maggiore don Ziggiotti, il Cardinale arcivescovo, i Vescovi mons. Bottino e Arduino, tutte le autorità civili, i rappresentanti dei Comandi militari e uno stuolo di educatori, di allievi ed ex-allievi della Società salesiana.

Il discorso dell'on. Martino — dopo che don Favini, direttore dei cooperatori salesiani, ebbe illustrato la figura del nuovo Santo e lo scopo delle onoranze — è stato impostato non sull'aneddotica o sulla biografia del serafico figlio del fabbro e della sarta di paese, ma sul significato più accessibile e più umano dell'aureola conferitagli: il richiamo della Chiesa alla gioventù di tutto il mondo, portata oggi a seguire più gli allettamenti della materia che non le voci immortali dello spirito evangelico. Dopo la commemorazione, le cantorie dell'Istituto «Conti Rebaudengo» e dell'Oratorio di Valdocco hanno eseguito un suggestivo concerto corale.

Le manifestazioni per San Domenico Savio proseguiranno nello stesso teatro domani con una conferenza di S. E. mons. Gilla-Gremigni al clero; martedì l'on. Maria Jervolino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, parlerà alle madri; mercoledì il prof. Nazareno Padellaro, direttore generale del Comitato centrale per l'istruzione popolare, terrà una conferenza agli educatori.

L'on. Lauro al Carignano con i monarchici popolari

Il Comandante Lauro, leader del Partito Monarchico popolare, è giunto ieri sera a Torino. Stamane alle 10,30 parla al Teatro Carignano in un comizio promosso dalla Federazione provinciale del P.M.P. Altri oratori saranno il segretario nazionale del partito Alessandro Lessona e il segretario torinese Oscar Bosco. E' la prima manifestazione di rilievo che i monarchici popolari tengono a Torino dopo gli avvenimenti politici che provocarono la scissione del partito nazionale monarchico.

Le offerte per Salerno

Quattordicesimo elenco delle offerte per gli alluvionati:

Società Editrice Internazionale L. 180.000; Personale dipendente della Società Editrice Internazionale: Dirigenti, Impiegati ed Operai 139.280; Impiegati ed Operai S.p.A. Magnoni e Tedeschi - Stabilimento di Nole Canavese 93.150; Utensileria Speciale e Attrezzatura: Direzione 30.000; Utensileria Speciale e Attrezzatura: Maestranze 17.885; Sig. Bauchiero 10.000; Ditta Minetti Giuseppe: Titolari e Dipendenti 5.000; Personale della Procura della Repubblica, Ivrea 4.500; Ernesto e Mario 2.000; Tre tripponi di Alessandria 3.200; Dedo e Deda 2.000; G.A. 1.000; B.M. e B.C. 1.000; Funzionari della Pretura di Lanzo Torinese 1.000; Avv. Giorgio Florio 5.000.

Dipendenti Conceria di Borgaro S.p.A. 54.400; Direzione S.I.O. 30.000; Operai e Impiegati Maglificio Gatto 14.750; L.C. 1.000; Due pensionati Previdenza Sociale 500; 2° Versamento degli Alunni del Liceo «Gioberti» 12.000; L.M.G. 1.000; Bruno in memoria della mamma 5.000; Alunne della 3a Classe della «Domenico Berti» 4.125; N.N. scolaro 500; Margherita e Giuseppe B. 5.000; Cussino Giovanni e Laura 2.000; Raviola 3.000; N.N. 1.000; Aghina Giovanni 1.000; N.N. 1.000; Zannini Lina 500; C.O. 2.000; N.N. 1.000; N.N. 500 — Totale L. 581.360 - Totale giorni precedenti L. 70.277.850 - Totale generale L. 70.859.210.

Con i fondi della RAI, la provincia di Torino ha offerto circa 108 milioni.

La Croce Rossa ha ritirato e inviato nel Salernitano 2880 pacchi di indumenti, un [illegible] di indumenti sciolti, scarpe, coperte, letti, materassi e numeroso altro materiale.

ECHI DI CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 101; via ai Boschi 8; via Roma 4; corso Vittorio Emanuele 121; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via della Rocca ang. dei Mille; piazza Vittoria 7; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 3; via Cernaia ang. S. Dalmazzo; via Madama Cristina 60; via S. Paolo 76; strada di Settimo 39; corso Sommeiller 31; corso G. Cesare 118; via Po 14; via Nizza 104; via S. Donato 13.

STATO CIVILE

Tassa Guido, a. 47, commerciante, c. Svizzera 42; **Grosetto** Margherita m. Ziai, a. 87, casal., v. Calodo 30; **Rafaeli** Giuseppe, a. 69, pens., c. Spezia 33; **Fontana** Elvira m. Fontana, a. 83, pens., v. Villar 24; **Vergano** Marcello, a. 61, pens., v. Saluzzo 9; **Boccardo** Angela, a. 47, lingerista, v. Acc. Albertina 1; **Trutta** Vitale, a. 74, pens., via Morlot 9; **Francone** Teresa ved. Prulli, a. 84, casal., v. Pertengo 15; **Palese** Isabella m. Filograna, a. 40, casal., via Chambery 63; **Vietti Michelina** Giuseppe, a. 56, commerciante, v. Lamarmora 20; **Mari** Virginia, a. 66, casalinga, via Cibrario 63.

Deceduti in ospedale: **Ferrando** Lidia, a. 43, pens.; **Fero** Armenegildo m. Vangelisti, a. 67, ambulante; **Ariano** Emilio, a. 78, fattorino; **Gardini** Rosa ved. Macro, a. 78, commerciante; **Rizzi** Alessandro, a. 59, impiegato; **Mori** Cosimo, a. 66, pensionato.

Trascrizioni di deceduti fuori Torino: **Gaida** Giorgio, a. 20, apprendista, deceduto a Levico; **Genovese** Lucia in Ferrero, a. 25, casal., Lorano; **Robiolio Rosa** Francesco, a. 65, rappresentante, Giaveno; **Gaggero** Giuseppina ved. Bolla, a. 82, casal., Caluso; **Perazzo** Domenica, a. 62, Pessito Tor.se; **Rovida** Maria ved. Pianelli, a. 79, Granozzo; **Mattioli** Gilberto, a. 15, Torre Pellice; **Mazzoni** Idelio, a. 60, carrettiere, Alliganeri; **Ragrato** Maria, a. 64, casal., Collegno; **Malè** Bianca, a. 54, impiegata, Novara; **Eggione** Domenica, a. 27, Caposalle; **Gullino di Cassina** Giuseppina, a. 38, benestante, Quargnento.

Morti: 17 - Nati: 17 - Matrimoni: 8.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(13 novembre 1954)

Torino	23	30	83	39	31
Bari	51	48	40	6	61
Cagliari	80	37	36	16	84
Firenze	32	13	26	62	57
Genova	18	77	47	68	20
Milano	61	58	40	89	68
Napoli	32	44	66	35	53
Palermo	29	45	48	24	39
Roma	13	83	50	85	75
Venezia	32	81	7	10	77

Chissà dove

— Bene, dottore, sto bene — ripete l'ammalato con voce assonnata, e sorride con un'espressione di beatitudine.

Il vecchio medico lo osserva con stupore e tenerezza. E' davvero strano quell'ammalato che sa la gravità del proprio stato e non ne ha spavento. E come sono dolci i suoi occhi, pur così accesi e infoscati dalla febbre. Lo guardano, quegli occhi, come se gli chiedessero affetto e non soccorso, senza quel misto di ansia e avversione che un medico in casi simili suol destare.

Il vecchio trattiene il polso che ha tastato, poi distende quelle dita scheletrite, le accarezza, le chiude tra le sue mani. Sa che non potrà allungare di un sol giorno la vita di quel poveretto, ma il vedere che tuttavia riesce a confortarlo gli dà un senso di benessere.

Da quanto tempo non provava un tal benessere? E' vecchio e non riesce mai a riposarsi sul serio. Non deve girare molto perchè le chiamate si sono fatte rade, eppure non ha più un'ora di vera pace. Forse per quel pensiero che non lo abbandona: il pensiero che le sue facoltà incominciano a venir meno e che nel visitare gli ammalati può sfuggirgli qualche sintomo importante. Anche per questo, se ha qualche dubbio o il caso gli par grave, consiglia subito il ricovero all'ospedale o in qualche clinica specializzata. Sono anni, per fortuna, che non deve certificare la morte di un suo paziente. Come potrebbe liberarsi dai rimorsi se un ammalato gli morisse? Eppure può pensare alla fine prossima di quel giovane senza alcun timore.

— Sa che sono morto? — gli dice l'infermo come se avesse sentito i suoi pensieri, e ha un sorriso indefinibile. — Forse sognavo. Ma mi sentivo proprio morto: rigido, freddo, senza respiro. Però continuavo a pensare, la mente era lucida. Capivo che ero morto e provavo... non so... una leggerezza, una pace... Arrivato, ecco. Non c'era più nulla da fare, nulla da temere. Ero libero, e come se mi fossi scaricato di un peso enorme. E mi veniva da ridere pensando a come ero stato angosciato nei primi tempi della malattia, e anche prima, a scuola, per il lavoro, per una donna... Proprio felice.

Il vecchio medico sorride, con gli occhi un po' velati, come se attraverso la mano scottante che ha tra le sue quella felicità gli entrasse nelle vene, caldo fluido che placa le sue ansie.

— E il curioso — riprende l'infermo dopo un momento di silenzio — è che anche dopo... anche ora... sì, è come se... non so... come se fossi ancora dentro quel sogno, con quella felicità dentro di me. Se volto il capo, la frescura del guanciale mi dà una gioia, una tenerezza, che lei non può immaginare. Certe medicine... quella lì, per esempio: prima mi pareva disgustosa, mi veniva la nausea solo a sentirne l'odore; ora la prendo con piacere, l'assaporo, la sento buona. E ogni cosa che faccio, ogni gesto... tutto mi pare strano e bello. Bello nel senso che... Non so spiegarmi. Importante, ecco: da ricordare. E in certi momenti... Per esempio, se allungo il braccio per prendere il bicchiere, se alzo la mano per aggiustarmi i capelli... questi gesti, mentre li faccio, mi pare di vederli già nel ricordo. O come se io fossi lontano... chissà dove.

— Chissà dove — ripete il vecchio medico con un sorriso assorto e gli occhi ancor più velati. Ha l'impressione anche lui di essere lontano, chissà dove. Una grande pace lo invade, si sente come dentro un involucro tiepido e ovattato...

D'un tratto si riscuote e spalanca gli occhi, pieno di sgomento. Ecco la brutta cosa che da un pezzo prevedeva con terrore: è stato preso a tradimento dal sonno davanti a un ammalato. E' proprio vecchio, e con quei sopori improvvisi sarà sempre peggio, inutile illudersi. Forse ha ragione sua figlia, che tentenna il capo ogni volta che lo chiamano. Ma è esasperante il modo come lei lo tratta, e insopportabile quel suo ritornello: «Ritirati, papà». Ritirarsi! Cioè sedersi su una poltrona e aspettare che la morte se lo venga a prendere. Ma lui quella signora non può aspettarla a braccia conserte: ha sempre lottato con lei, e non deve smettere. Sta lottando anche ora, in fondo, col conforto che dà a quel caro giovane.

L'infermo ha chiuso gli occhi, pare assopito. Il vecchio lo guarda con meraviglia, come se prima non lo avesse visto mai così nitidamente. Che bel ragazzo, pur consunto com'è dalla malattia: un ovale armonioso, il naso e il mento ben rilevati, perfetti... Proprio il profilo che lui avrebbe voluto avere quando era al ginnasio e gli pareva che le donne non lo avrebbero preso sul serio perchè aveva il mento sfuggente, «da lattante». Con quel profilo ora il giovane assomiglia in modo straordinario a Bellini, forse perchè il mento è incorniciato dal lenzuolo in una maniera che ricorda gli alti solini che si portavano a quell'epoca. Che melodie, quel Bellini! Il vecchio si sente dilatare il petto, e senza pensarci, quasi senza accorgersene, si mette a modularle: «Casta diva che inargenti...».

Ammutolisce vedendo che il giovane sorride e muove le labbra.

— Che dice? — gli domanda stringendogli la mano e protendendo il capo.

L'infermo apre gli occhi e lo fissa, sempre sorridendo.

— Poveretta — mormora.

— Poveretta, chi? — chiede il medico.

Ma il giovane continua come se non avesse udito la domanda:

— Che colpa aveva se non mi voleva più bene? E dire che io m'infuriavo... già, come se si potesse avere il diritto di essere amati. Che sciocco. Devo dirglielo che ero sciocco. Le manderò un mazzo di ciclamini e lei capirà. Strano: tanti baci, tante carezze... tutto svanito. Ma lei che odora i ciclamini con gli occhi socchiusi... che felicità, a pensarci.

Il medico trasalisce udendo il campanello del telefono che trilla in una stanza vicina.

— Sì, è lei — scatta dopo di essere rimasto un po' in ascolto. — Mia figlia. Telefona per chiedere se sono qui. Ogni volta che esco le devo dire dove vado, e se tardo a rincasare lei telefona, disturba mezzo mondo... Come se fossi un bambino, anzi peggio! Se continua così...

S'interrompe accorgendosi che sta parlando proprio col tono bizzoso dei rimbambiti. Sorride come a far capire all'ammalato che scherzava, ma un'amarezza profonda lo invade, e l'amarezza gli si converte subito in prostrazione.

L'infermo lo guarda con un sorriso estatico. I capelli candidi del vecchio, il suo scarno volto immoto, il suo silenzio gli dànno l'impressione di una serenità suprema: la serenità di chi ha tutto conosciuto, assaporato, sperimentato, e nessuna ansia può turbarlo perchè di nessuna cosa sente la mancanza: il bene più prezioso cui l'uomo possa aspirare. E d'un tratto gli pare di scoprirlo, quel bene, dentro di sè, di esserne colmo. Che gli manca? Non ha mai sentito la sua vita così piena. C'è anche Elena che odora i ciclamini con gli occhi socchiusi, ed è ora che lei ha acquistato la sua vera consistenza inalterabile.

Vede che il dottore si alza e il suo viso ha una contrazione dolorosa, come se col candore di quei capelli stesse per andarsene tutta la luce intorno a lui. Il vecchio si è alzato con un grande sforzo per vincere il sopore che di nuovo stava per ghermirlo, e par che da tale sforzo non riesca a riaversi. Ha il respiro lentissimo, invano tenta di parlare. Resta come in attesa di non sa qual cosa.

— Se ne va? — gli domanda l'ammalato, con un che di smarrito nella voce.

— Sì, caro — risponde il vecchio riscotendosi.

— Ma tornerà, ci rivedremo: vero?

Il medico si avvia come se non avesse udito, ma vicino all'uscio si ferma.

— Ci rivedremo, certo — dice piano, senza voltarsi, e resta lì come indeciso. D'un tratto è ripreso dalla sensazione di lontananza provata dianzi, e come cedendo alla suggestione di un vecchio ritornello mormora, mentre spinge l'uscio: — Chissà dove, chissà dove.

Giuseppe Lanza

IL PIU' BEL MOMENTO DELLA SERATA



L'intermezzo e lo spettatore postinpiedi. *(Disegno di Novello)*

JACQUES FATH UCCISO DALLA LEUCEMIA

Quattro giovani indossatrici gli avevano dato il proprio sangue

La vita del celebre sarto è stata una rapida, meravigliosa avventura

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 13 novembre.

Il mese scorso quattro indossatrici parigine, quattro splendide fanciulle di vent'anni, si presentarono all'ospedale americano di Neuilly per offrire il proprio sangue all'uomo che in questi ultimi dieci anni ha forse fatto sognare più di ogni altro le donne di due continenti: Jacques Fath, che un'inesorabile malattia stava lentamente spegnendo. La trasfusione riuscì ed il grande sarto si sentì rivivere: lasciò dopo qualche giorno l'ospedale e ritornò in famiglia, con la moglie Geneviève ed il figlio Philippe, che ha 11 anni e incomincia già a ritagliare modelli di vestiti nelle pagine dei vecchi giornali.

Riprese subito a lavorare. Era in ritardo per preparare la collezione dei modelli d'inverno e bisognava che riacquistasse al più presto il tempo perduto. Il sangue giovane che gli circolava ora nelle vene gli aveva dato uno straordinario entusiasmo, una straordinaria voglia di fare. Si trattava però d'una giovinezza effimera, durata appena un paio di settimane. La leucemia ha ripreso il suo corso spietato e Jacques Fath è morto stamani in mezzo ad atroci dolori. Dicono i medici che le ultime ore sono state terribili.

Aveva 42 anni e l'avventura della sua vita è stata meravigliosa. Piazzista d'un agente di cambio sino a pochi anni fa, Jacques Fath aveva conquistato rapidamente una fama internazionale, non meno vasta di quella dei maggiori artisti del nostro tempo, da Picasso a Charlie Chaplin.

C'erano dei precedenti nella famiglia: la bisnonna, Carolina George Fath, aveva disegnato i modelli per la sarta che vestiva l'imperatrice Eugenia, ed il nonno, René Maurice Fath, era stato un pittore d'una certa notorietà, allievo di Corot. Però le tendenze artistiche della famiglia erano andate a poco a poco disseccandosi per ridursi alla mediocrità dell'esistenza piccolo-borghese: il padre di Jacques era infatti un produttore di assicurazioni sulla vita in una piccola città di provincia.

Fu così che il futuro creatore della moda studiò contabilità in una scuola commerciale ed entrò a 16 anni in un impiego. Vi sarebbe forse rimasto per tutta la vita, se il regista Léonide Moguy non lo avesse trovato fotogenico ed incitato a dedicarsi al teatro. Fath si iscrisse ad una scuola di recitazione, ma non arrivò mai a diventare attore perchè nel frattempo s'innamorò di un'altra allieva del corso, la bellissima Geneviève, una ragazza che coltivava aspirazioni artistiche e si guadagnava la vita posando come modella per le fotografie delle riviste di moda. Si sposarono in 15 giorni.



Fath ridente al lavoro, in una fotografia della scorsa estate

Il primo modello di Fath fu per un vestito creato per sua moglie. Fu un successo fra tutti i conoscenti. Si poteva mettere a profitto quella facoltà, ma ci voleva molto coraggio. Jacques e Geneviève lo ebbero: avevano in tutto 15 mila franchi e li spesero per prendere in affitto due stanze in una delle vie più eleganti di Parigi. Presentarono così la prima collezione di modelli, con Geneviève, unica indossatrice, che si cambiava con la rapidità di Fregoli.

L'avvenimento passò quasi inosservato. Era l'anno 1937, quando Chanel, Lelong, Lanvin, Schiaparelli, dominavano ancora la *haute couture* e pochi a Parigi si accorsero di quei due giovani ambiziosi. Però la *New York Herald Tribune* pubblicò la fotografia di Fath con una dicitura che richiamò l'attenzione di molti: «Il più giovane sarto francese». Alcune signore, che non erano state presenti alla sfilata dei modelli, fecero allora una visita alla nuova casa di mode.

Poteva essere l'inizio della fortuna, ma la guerra non glie ne lasciò il tempo. Andò al fronte, prese una medaglia al valore, e ritornò a Parigi sotto l'occupazione tedesca, quando la gente non pensava certo alla moda. La fortuna di Jacques Fath incominciò così dopo la Liberazione; fu una fortuna improvvisa, immediata, immensa, che per dieci anni ha dato al suo nome, insieme a quello di Christian Dior, la maggior risonanza mondiale nel campo dell'abbigliamento femminile.

La sua era diventata ormai una grande azienda con centinaia di dipendenti fra modellisti, tagliatori, lavoranti e indossatrici. Aveva succursali a New York ed a Hollywood. Si può dire che non esista una signora elegante in Europa o in America che non abbia nel suo guardaroba qualche modello di Fath. Eppure, ad ognuno degli abiti che portano la sua etichetta, egli ha contribuito personalmente, non fosse altro con quell'ultimo tocco che bastava a renderlo inconfondibile. Per arrivare a far tutto questo, Jacques Fath lavorava almeno dodici ore al giorno, anche negli ultimi tempi, quando era già disfatto dalla malattia. «Per me — diceva — non è soltanto un gusto: è piuttosto un vizio».

In dieci anni aveva guadagnato ricchezze colossali, ma il denaro non era probabilmente ciò che lo interessava di più. Quello che egli chiamava «il suo vizio», e di cui non poteva veramente fare a meno, era vedere le regine in incognito assistere piene di desiderio alle sue sfilate, era leggere ogni anno sui giornali che il suo ballo in costume nel castello di Corbeville aveva costituito l'avvenimento più elegante della stagione mondana, sapere che in ogni parte del mondo c'erano belle donne che sospiravano per due nuvolette di tulle, di differente colore, che in un momento di estro egli aveva appuntato su una *robe de soir*.

Si spiega così come negli ultimi momenti, quando sapeva di dover morire, Jacques Fath abbia avuto una sola raccomandazione da fare alla moglie. A Geneviève piangente, fra le sofferenze che gli toglievano il respiro, ha detto di mandare avanti la *maison*, di non lasciarla decadere.

Sandro Volta

Artisti e teatranti russi hanno invaso l'Inghilterra

Un mese di idillio ed euforia - Per l'ottantesimo compleanno di Churchill, il segretario laburista propone addirittura un grande banchetto con intervento di Eisenhower e Malenkov - Ma le seduzioni di un'arte sopraffina non favoriscono la propaganda, e si esclude qualsiasi "successo politico,, - I comunisti e la saggia formule inglese: "vivi e lascia vivere,,

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 13 novembre.

L'aria di Londra in questi giorni è satura di coesistenza. Le pagine politiche dei giornali sono piene di cronache dei brindisi di Mosca, dove Malenkov «in camicia azzurra e cravatta a pallini» ha cantato un duetto con uno dei tenori del Teatro Bolshoi. Le pagine sportive ancora palpitano del dibattito se l'arbitro avrebbe dovuto concedere oppure no un calcio di rigore all'Arsenal verso la fine della partita che questa squadra di foot-ball inglese ha perduto a Londra contro lo Spartak moscovita. (Al banchetto del Lord Mayor, l'arcivescovo di Canterbury, mischiando cultura classica e tifo moderno, fu udito chiedere al Lord Cancelliere: «Che cosa fa lo Spartacus?»).

Un mazzolin di fiori

Le pagine delle cronache d'arte riferiscono brillanti interviste con Khachaturian, commentano le piroette di Raissa Struchkova, i romantiques di Valentina Galetskaja, i piacevoli effetti della balalaika di Necheporenko, gli acuti di Vera Firsova, la profondità dei toni di Ivan Petrov, i prodigi d'archetto del violinista David Oistrak. I commentatori politici sono tutti intenti ad analizzare quello che s'immagina che Malenkov e Molotov abbiano detto agli ambasciatori Bohlen e Hayter al banchetto al Cremlino. I deputati al Parlamento intensificano il ritmo delle interrogazioni a Sir Winston sull'incontro a tre che egli ha proposto. Il segretario del partito laburista, addirittura, ha proposto che per celebrare degnamente l'ottantesimo compleanno del Primo Ministro di Gran Bretagna, Eisenhower e Malenkov dovrebbero venire a Londra e sedergli accanto ad un grande banchetto. Questo forse è stato il limite più acuto di una euforia superficiale, che si è andata creando a poco a poco con un crescendo quasi insensibile nello spazio degli ultimi dodici mesi.

Esattamente un anno fa, nel teatro in cui Ingrid Bergman dà ora le ultime rappresentazioni della «Giovanna al rogo» di Honegger, si presentò a Londra la prima compagnia teatrale russa da un gran numero d'anni. Era una piccola compagnia di danzatrici — senza alcuna «stella» —, venuta da Mosca con un modesto repertorio di danze popolari (alcune autentiche ed altre no), eseguite con incantevole precisione e con dolce grazia contadinesca. Poi venne, in un altro teatro, il vecchio Obraztsov con la sua schiera di marionette, e ci presentò uno spettacolo ricco di abilità tecnica e di umorismo. Poi fu la volta dei campioni di scacchi, degli atleti da stadio — con un'interessante rincorsa di records mondiali fra campioni inglesi e campioni russi —; poi vennero rappresentanti sindacali, professori specializzati in studi orientali (con sotto il braccio dei film di propaganda che divertirono inaspettatamente gli illustri accademici convenuti da ogni parte del mondo), e vennero persino tre esperti a comperare dei cavalli purosangue alle fiere autunnali di Newmarket. Basta evidentemente un elenco di questo genere a dare la sensazione che qualcosa è cambiato da poco tempo nei rapporti fra Oriente e Occidente. Tuttavia non basta a far capire che cosa sia cambiato: la forma o la sostanza? Il pubblico britannico sperava di avere una risposta, quando la delegazione laburista con Attlee, Bevan e gli altri alti esponenti dell'opposizione si fermò a Mosca durante il volo a Pechino. Essi furono ricevuti cortesemente, ed il nuovo Primo Ministro sovietico raccolse nel giardino della sua villa un celebre mazzolin di fiori per la dottoressa Summerskill. La sensazione di distensione anche in quel caso risultò notevolmente aumentata. Ma le ragioni di questa sensazione, quelle vere, profonde, non furono neppure allora completamente accertate.

Un impresario «screditato»

Negli ultimi tempi, però, gli episodi si sono andati intensificando con un ritmo che il pubblico britannico trova molto piacevole. «L'invasione russa — scrive sorridendo il Manchester Guardian — continua». «Questo — proclama il Daily Worker — è il mese dell'amicizia». E in una pagina interamente dedicata alle attività della «Società per l'amicizia anglo-sovietica» — e della consorella «Società per l'amicizia fra la Scozia e l'U.R.S.S.», — il giornale elenca settantacinque «celebrazioni» che si svolgeranno in ogni parte d'Inghilterra e di Scozia, durante le quali, a prezzi al di sotto del vero valore commerciale, gli spettatori potranno ascoltare, vedere e addirittura incontrare personalmente stelle di primissima grandezza del firmamento artistico sovietico. Interi carichi di aeroplani sono arrivati a Londra dall'Oriente in questi giorni, preceduti naturalmente dai giocatori di football. Dopo una breve sosta a Londra — con qualche sporadica conferenza-stampa e qualche domanda indiscreta da parte degli impenitenti giornalisti liberali —, gli artisti russi sono stati divisi in due compagnie ed hanno intrapreso un lungo, attivissimo e probabilmente estenuante giro di provincia. Il «mese dell'amicizia» sarà per i russi un colossale tour de force. Il pubblico inglese è molto soddisfatto di queste visite. Ha sempre saputo che il popolo russo ha grandi qualità artistiche; anzi, ha sempre fatto un torto ai dirigenti sovietici di avere sinora impedito al loro popolo di riscuotere in questo e in qualsiasi altro Paese del mondo la giusta porzione di applausi per la sua bravura nella danza, nell'opera, nelle esecuzioni musicali, o addirittura nei giochi da circo equestre. (Fra gli artisti ora arrivati da Mosca vi sono anche alcuni acrobati, e per gli spettatori giovani è una rivelazione scoprire che i russi hanno un talento forse unico in questo campo).

Nel mondo politico, però, — non soltanto della capitale, ma anche nelle amministrazioni di provincia — queste manifestazioni artistiche si accompagnano ad una atmosfera singolare. Gli ospiti russi sono accolti con calda cordialità, ma ciò che provoca spesso un gelo imbarazzante è la personalità di chi li presenta. Perchè «impresario» di queste manifestazioni d'arte è, praticamente, il piccolo mondo comunista britannico, un mondo staccato dal resto della comunità e a tutti gli effetti completamente «screditato» nella società britannica. Il pubblico inglese accoglie questo dono d'arte sovietico come un bambino bene educato accetta un frutto che gli viene offerto: ringrazia, lo pela di quell'indigeribile pelle politica che lo circonda, gusta con gioia il sapore della polpa. Khachaturian è un compositore ammiratissimo, le danze sono degne della grande tradizione della scuola di ballo russa, i cantanti hanno quei timbri che l'opera inglese può soltanto invidiare, i violini, le balalaike e le marionette attraggono fiumi di applausi.

La furia cosmica

Ma il diavoletto propagandistico che ogni tanto spunta dalle quinte e piomba pesantemente sul pubblico per afferrarlo alla gola in un momento di debolezza — quando è raddolcito dall'arte —, non sembra fare alcuna presa. In un anno di distensione, il partito comunista britannico non ha fatto passi avanti, la tiratura del Daily Worker non è migliorata dal livello più basso di qualsiasi quotidiano nazionale. Anzi, nel mondo politico londinese si è rafforzata la convinzione che i dirigenti sovietici per arrivare meglio al cuore del pubblico britannico farebbero bene a buttare a mare questi loro servi locali.

E' esclusa, perciò, qualsiasi forma di «successo politico». Questa distensione non è, secondo gl'inglesi, che il fenomeno pronosticato da anni da tutti coloro i quali hanno sempre sostenuto che l'Occidente doveva rafforzarsi per poter trattare con la Russia su un piano di parità. La distensione attuale giustifica completamente la politica occidentale degli ultimi sei anni. Inoltre, dà torto alla brusca maniera staliniana di basare i rapporti fra Stati — e popoli — sugli insulti, le minacce e le accuse più false e ridicole. L'uomo della strada qui ha la sensazione che fra il giorno in cui Molotov sbattè violentemente la porta a Parigi durante la conferenza che doveva decidere l'inizio del Piano Marshall e il banchetto di domenica scorsa al Cremlino, quando lo stesso Molotov ha ritrovato il suo sorriso più cordiale durante i brindisi agli ambasciatori inglese e americano, l'anima russa deve avere attraversato un colossale periodo di furia cosmica e di pessimo carattere. Forse l'intero periodo della guerra fredda, pensa l'inglese, iniziato e concluso dal Cremlino, va ascritto all'anima slava. Per conto suo, lo spettatore di tanta arte ritrovata, che non va soggetto a queste crisi, ritiene che la scoperta della coesistenza — che non esclude una sostanziale opposizione di onesti interessi — non sia altro che un ritorno alla normalità.

Ed il fatto che anche il comunismo stia ora imparando la saggia formula inglese del «vivi e lascia vivere», non può essere considerato in queste isole che una vittoria.

Riccardo Aragno

Scoperte 127 lettere inedite di Maria Luisa a Napoleone

Esse riflettono drammaticamente le turbinose vicende della caduta dell'Impero

Stoccolma, 13 novembre.

Negli archivi del Palazzo Reale sono state rinvenute centoventisette lettere spedite dall'imperatrice Maria Luisa a Napoleone I durante i più drammatici anni dell'impero napoleonico.

Le lettere, scritte fra il 1813 ed il 1814, riflettono i turbinosi avvenimenti che precedettero il crollo del sovrano ed il suo esilio nell'isola d'Elba. Maria Luisa d'Asburgo in certi periodi inviò persino tre messaggi al giorno al marito. Alcuni dei suoi scritti risultavano vergati durante la fuga dalla capitale, mentre gli eserciti alleati avanzavano su Parigi.

La scoperta dell'epistolario è stata fatta dal dott. Frederick Palmstierna, segretario particolare del re di Svezia. Egli rivela che l'epistolario è stato casualmente ritrovato nel Palazzo Reale di Stoccolma, durante un inventario degli archivi della famiglia Bernadotte.

La pubblicazione delle lettere dovrebbe avvenire, in svedese ed in francese, nel prossimo anno. Sino ad oggi, si presumeva che tali lettere fossero state distrutte da Napoleone. Risulta invece che esse vennero trasportate in Svezia dalla regina Désirée, già fidanzata di Napoleone e poi sposa del maresciallo Bernadotte, che divenne re di Svezia.

La prima parte dell'epistolario parla della vita d'ogni giorno dell'imperatrice e fornisce numerosi particolari riservati della vita al palazzo reale; ma più avanti gli scritti adombrano la tragedia che si addensava sul capo dell'imperatore.

In queste ultime, Maria Luisa espone a Napoleone la sua tragica situazione: gli alleati sono alle porte di Parigi ed ella deve cercare scampo con la fuga. Dopo l'abdicazione ella è incapace di prendere la decisione di raggiungere il marito a Fontainebleau e cede agli ordini di suo padre, l'imperatore Francesco d'Austria, che le impone di raggiungerlo a Vienna. Le ultime lettere, infine, riflettono i vani tentativi fatti dall'imperatrice per raggiungere Napoleone nell'isola d'Elba.

Rapito lo sposo mentre era in chiesa

Ceylon, 13 novembre.

Mentre aspettava in chiesa l'arrivo della sposa, una bella ragazza eurasiana, il giovane Robert Rajanayagan, di 22 anni, di Ceylon, è stato rapito dai suoi tre fratelli per ordine del padre.

Il singolare rapimento era stato organizzato appunto dal padre dei quattro giovani, che risiedono in una piantagione di caucciù, a Kuala Lumpur. «Robert non ha chiesto la mia autorizzazione per sposarsi — ha dichiarato il padre dello sposo rapito — ed io non ammetto che egli abbandoni la religione indù». La cerimonia aveva luogo nella chiesa cattolica di S. Giuseppe a Sentul.

Compagnoni, uomo stanco che ha bisogno di lavorare

Ha due bambini, chiusa la casa, e le mani continuano a farlo soffrire - Vorrebbe guarire presto, e ritornare lassù, a Cervinia, al suo mestiere di guida

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 13 novembre.

Achille Compagnoni è molto stanco. La notte non riposa. Fa fatica anche a salire una scala, le gambe gli dolgono. Le dita che hanno subito l'operazione sono ancora bendate. «Guai, — spiega, — se lavandomi le bagno. E' un male terribile». La moglie l'accompagna, gli è sempre vicina. «Per fortuna, dice la signora Enrica, che gli è tornato l'appetito: per tre giorni ha voluto mangiare polenta». Compagnoni sta in casa del fratello: deve ancora continuare le cure. Nella piccola stanza da pranzo vi sono molte fotografie che lo ritraggono sul Cervino: ce n'è una scattata alla stazione di Milano, alla partenza per il Karakorum. Anche adesso Compagnoni indossa la divisa della spedizione, un abito scuro, e all'occhiello ha un piccolo distintivo d'oro, una cifra: K 2. «Spero di poter tornare presto in montagna», dice. «La mia casa è chiusa, e ci sono ancora tanti lavori da fare. E' ormai un anno che sono in giro, e ho voglia di ritornare».

Compagnoni ha quarant'anni. Li ha compiuti da poco, durante la degenza in clinica. Vive facendo la guida, o insegnando a sciare. Da un anno non guadagna; prima gli allenamenti e i preparativi, poi il viaggio e la scalata. «Nessun indennizzo spetterà ai membri della spedizione», stava scritto nell'impegno che firmò al momento di partire. «Avremmo pagato per andare lassù, — dice, — ma un anno senza lavorare è pesante, e chissà quando potrò ricominciare».

Ha due bambini: Maurizio ha undici anni, Giordano dieci. Ha messo il maggiore in collegio a Cantù, perchè non rimanga indietro con gli studi, pensa di affidare Giordano ad alcuni parenti, a Cervinia. E' un uomo semplice, senza pretese.

«Sono stato a Bologna, racconta, e il cardinal Lercaro mi ha voluto a pranzo accanto a lui. Ha voluto che sedessi alla sua destra, è stato molto buono. Prima io ho servito la Messa, poi mi hanno condotto in un luogo dove c'erano tremila operai. — «Parla, Compagnoni!» — mi hanno detto. — Gli operai battevano le mani, mi facevano festa, ma io avevo paura, paura di tutta quella gente. Eppure mi sarebbe piaciuto dire come sono quelle montagne, raccontarle a quegli operai. Io non sono bravo a far discorsi, ma mi sarebbe piaciuto dire com'è il mondo visto dalla cima del K 2».

Ma l'impegno che firmò quando partì dice: «I membri della spedizione sono obbligati a mantenere il segreto su quanto hanno visto e udito». e Compagnoni precisa: «Sto zitto, perchè non voglio entrare nelle polemiche; non smentisco nessuno, e adesso non dico nulla, voglio solo rimanere fuori dalla discussione».

A ricordo dell'impresa, conserva un piccolo binocolo. «Me lo regalò il fotografo Fantin — racconta — perchè potessi vedere meglio gli animali che troveremo nel Pakistan». I suoi vecchi amici gli hanno regalato un'automobile, e un suo cliente, che in una giornata che si annunciava di maltempo egli rifiutò, nonostante le sue insistenze, di condurre sul Cervino, ha aperto in banca due libretti per i suoi ragazzi.

«Penso a Puchoz che ci ha rimesso la vita», dice Compagnoni. «Ciao compagno, mi diceva. Compagno, voglio venire con te. La famiglia prenderà dieci milioni, quella era la nostra assicurazione, quindici in caso d'una invalidità permanente. Ma io spero che le mie mani si riprendano, spero che abbiano perso appena un poco di forza, ma non troppa».

Di quei giorni dell'impresa ha scritto un diario, minuzioso, preciso. «Non so, — dice, — se me lo lasceranno pubblicare. Ho segnato tutto in quei quaderni, dallo sbarco fino alla vetta, le vicissitudini per impiantare i campi, le fatiche, i dubbi, le indecisioni. Abbiamo voluto arrivare in cima ad ogni costo, mi pareva di non poter ritornare senza salire sul K 2. Lo avevo tanto sognato».

Ha passato qualche giorno in Riviera, ospite d'un industriale, e il soggiorno gli ha fatto bene, ma ancora non riesce a dormire. «Anche le pastiglie, — dice, — non fanno nulla. E quando sono sveglio comincio a pensare, a tutto ciò che è stato, a quello che ho visto. Ho tutto in mente, impossibile dimenticare».

«Achille è diventato nervoso, — dice la moglie, — non è più quello che era».

«Sono stato sfortunato, con queste mani: chissà, — dice Compagnoni — se a primavera, almeno a primavera, potrò tornare a Cervinia, a lavorare, come prima. Proprio le mani, capisce, le mani mi servono, e un anno senza lavoro è lungo».

Quando scende per le strade, in compagnia della moglie o del figlio, i passanti si voltano a guardarlo, gli sorridono, lo fermano, gli domandano l'autografo: lui risponde a tutti, ricambia i sorrisi, firma con quella sua calligrafia sicura e ingenua. Ma sembra un uomo assorto in altri pensieri, un uomo stanco di questo cielo grigio, di questo frastuono, un uomo che ha paura della folla, e sospira pensando a una casa di legno che da troppi mesi ha le finestre chiuse.

Enzo Biagi

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi tra Juventus e Torino appassionante confronto diretto

I granata puntano sullo slancio per superare i più tecnici avversari - Gli sportivi attendono una gara combattuta che faccia dimenticare la deludente parentesi internazionale di Vicenza

La bufera che si addensa sul capo del piccolo esercito dei responsabili delle nostre squadre rappresentative, si è scatenata al primo rovescio. Chi la vede in un senso, chi la vede in un altro: tutti quanti sono d'accordo nel riconoscere che, dopo gli ultimi provvedimenti, la situazione nostra non è migliorata affatto, è anzi peggiorata. Il pubblico di Vicenza se l'è presa, direttamente e specificatamente, coi dirigenti federali che stavano in tribuna d'onore, non coi tecnici della squadra che sedevano ai bordi del campo: a questi ultimi non ha detto nulla. Ha capito che, nella confusione che è ingenerata nell'ambiente, i migliori tecnici di questo mondo non potrebbero cavare un ragno dal buco. Niente da fare. Ci si è convinti che il male che gli spettatori vedono al momento in cui le squadre scendono sul campo è «cutaneo»; è l'espressione esterna di un fenomeno interno. Ora la Federazione grida che ha l'intenzione di mordere sul serio; non fa che perdere ulteriormente di autorità, non fa che aumentare il malcontento.

La verità è che le squadre che rappresentano i colori del nostro paese, siano esse composte di anziani o di giovani, non hanno un giuoco, non hanno un contegno. Sul campo, non imprimono all'avvenimento, con qualche autorevolezza, il senso che esse desiderano: vanno alla deriva invece. In nessun paese del mondo, si parla tanto di tattiche, di impostazione di giuoco, di temi prestabiliti, di consegne severe; in nessun paese del mondo regna tanta confusione. Come se il lungo ed accanito discutere, non abbia fatto che annebbiare le idee a tutti quanti. Forse, perchè il fulcro e l'oggetto delle discussioni che imperversano sta nel modo di non lasciar giuocare l'avversario, non nel modo di giuocare noi. Tutti gridano, nessuno costruisce. La mancanza di idee chiare è tipica dei periodi di crisi, dei momenti in cui ordine non esiste.

Forse un maggior ordine, una più marcata espressione di carattere, saranno riscontrabili nella battaglia che le due squadre torinesi si daranno oggi allo Stadio. E' difficile che gli incontri fra due compagini della stessa città diano luogo ad un giuoco limpido e ad uno spettacolo veramente soddisfacente sotto il punto di vista tecnico: per fare che si faccia, per dire che si dica, la rivalità riesce sempre a fare velo alle possibilità pratiche dei contendenti. Ma siamo convinti che sia il Torino come la Juventus daranno vita a un giuoco più vitale, più volitivo, più lineare di quello — tipo brodaglia — scodellatoci a Vicenza dai rappresentanti della nostra gioventezza. Ci vuole poco, si dirà. Ma, anche se ci volesse di più, bianconeri e granata sarebbero in grado di ergersi all'altezza della necessità. Ne posseggono la capacità intrinseca.

Intendiamoci, nè la Juventus nè il Torino possono essere definite come due squadre «riuscite», nella loro edizione di quest'anno. Non si può dire che si tratti di due formazioni rabberciate, ma certo non si può proclamare che le trasformazioni apportate nel trapasso dalla stagione scorsa alla presente, abbiano dato vita a due compagini rispondenti ai desideri di coloro che le hanno create. V'è da scommettere, al proposito, che l'aspetto loro varierà senz'altro, nella stagione prossima. Ma, con tutto ciò, non è proprio il caso di definire nè l'uno nè l'altro undici, come scadenti. Uno di essi, quello che veste la maglia granata, già ha dato una idea del livello migliore che possano toccare le sue capacità. La ha data in certe partite esterne disputate con ordine, serietà e puntiglio: e crediamo che, sempre coi mezzi di cui dispone, non possa fare di meglio. L'altro, quello che porta i colori bianconeri, non si può dire che abbia toccato ancora il limite massimo delle sue possibilità attuali; la impressione è anzi che sia rimasto al di sotto delle medesime, finora. Nell'un caso, il punto di riferimento è fisso, e nell'altro alquanto vago, quindi.

Nè il Torino, nè la Juventus hanno, in altre parole, la possibilità di librarsi troppo in alto, quest'anno. Il primo ha mostrato di saper fare uso dei suoi mezzi morali, il secondo non ha mai sfruttato appieno le sue risorse tecniche. L'una cosa compensa l'altra. Nemmeno a farlo apposta, i due contendenti stanno a pari punti in classifica. Chissà che lo stato di equilibrio in cui si trovano, non venga turbato nemmeno dal confronto diretto.

Vittorio Pozzo



Buhtz, il più pericoloso attaccante del Torino, ed il portiere della Juventus, Viola, si troveranno ancora una volta di fronte oggi nel derby torinese in programma allo Stadio

Mike esordisce nel Genoa per il derby con la Samp

(Dal nostro corrispondente)

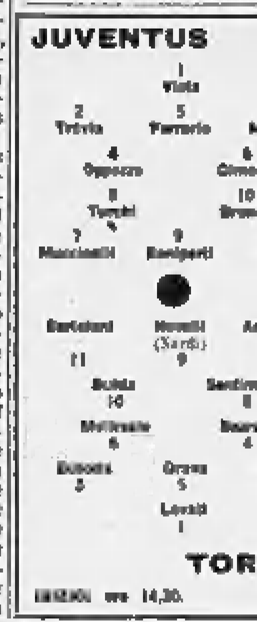
Genova, 13 novembre.

Fino a questo momento nulla è dato sapere circa la formazione che Genoa e Sampdoria metteranno in campo domani. I blu-cerchiati sono rimasti ancora a Chiavari, sotto la sorveglianza di Czeizler e di Tabanelli. Dalla località di ritiro non si sono avute notizie che possano interessare: tutti bene, molta fiducia, grande volontà di battere il Genoa, ma nessuna informazione sullo schieramento che il D. T. intende dare alla sua squadra. Peraltro si sanno i nomi di dieci degli undici uomini che saranno in campo domani: Reverchon in porta, Farina e Podestà terzini, Mari, Bernasconi e Agostinelli mediani, Conti, Testa, Tortul e Baldini attaccanti. Resta soltanto da stabilire il nome dell'interno destro, il quale potrebbe essere Ronzon, e lo sarà probabilmente, oppure Chiappin se Ronzon non fosse ancora in grado di giocare. Voci che meritano conferma accennano anche alla possibilità che Mari, non molto in forma, sia sostituito da Chiappin.

Ancora più difficile prevedere quale sarà lo schieramento dei rossoblù. E' certo che non vi saranno varianti in difesa e in due dei tre ruoli della mediana. Ma è impossibile immaginare quale sarà la formazione della prima linea. Debutterà certamente Mike al centro dell'attacco e Frizzi e Pistrin saranno sicuramente ala e mezz'ala destra. Ma Carapellese giocherà all'ala sinistra oppure interno, come si è visto giovedì nell'allenamento di Cornigliano? Oppure Sarosi riporterà Larsen in prima linea? In tal caso il sacrificato sarà Carapellese oppure Dal Monte? Questi attraversa un periodo di forma piuttosto scarsa, ma come si fa a rinunciare a un elemento il cui tiro è particolarmente pericoloso, a un giocatore che potrebbe da solo portare la squadra alla vittoria? Questi interrogativi saranno risolti soltanto domani, al momento in cui le due squadre scenderanno in campo.

Per ora non c'è altro da dire se non che l'attesa per l'incontro è vivissima, per quanto i tifosi delle due squadre siano assai più calmi e tranquilli che in passato. Tutti hanno paura di perdere e nessuno si azzarda a pronosticare un risultato qualsiasi. Il fatto sostanziale è che entrambe le squadre hanno la massima necessità di punti, sarà quindi una lotta ai ferri corti.

Nella storia degli incontri fra rossoblù e blu-cerchiati questi ultimi sono in netta prevalenza per ciò che riguarda le partite di campionato: sette vittorie, quattro pareggi e una sola sconfitta. Il Genoa è invece in vantaggio negli incontri di Coppa: tre vittorie, quattro pareggi e nessuna sconfitta. **r. b.**



Nell'annata 1953

Il Totocalcio ha reso trenta miliardi e mezzo

Roma, 13 novembre.

Si è riunito a Roma il Consiglio nazionale del C.O.N.I., dopo che nella giornata di ieri la Giunta esecutiva aveva tenuto una breve seduta preparatoria. La riunione ha avuto particolare importanza per la presenza del ministro Ponti e del sottosegretario Scalfaro. Presenziava anche il comm. Bartolozzi, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'avv. Onesti ha dato lettura di una lunga relazione generale cui hanno fatto seguito le relazioni finanziaria e consuntiva 1953. Notevole in quest'ultima le indicazioni sul concorso pronostici della scorsa stagione: 30 miliardi e mezzo circa di entrate, di cui allo Stato sono andati 7 miliardi, poco meno che altrettanto al C.O.N.I. (che li ha completamente investiti per le esigenze di potenziamento dello sport), mentre altri 14 miliardi e mezzo hanno costituito l'ammontare dei premi.

Nel pomeriggio è stata sentita l'esposizione del dott. Zauli circa la partecipazione italiana alle Olimpiadi di Melbourne e dopo che in argomento hanno preso la parola diversi oratori è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del C.O.N.I., udita la relazione sulla partecipazione alle Olimpiadi di Melbourne 1956, delibera: 1) che la partecipazione a Melbourne sia di carattere altamente qualitativo; 2) che il viaggio dall'Italia a Melbourne si effettui all'andata in aereo e al ritorno, in linea di massima, per mare; 3) che al Consiglio Nazionale ordinario del C.O.N.I., fissato per il mese di novembre 1955, venga presa una decisione finale sulla partecipazione per i singoli sport; 4) che la Giunta esecutiva del C.O.N.I. abbia il compito di decidere sulla composizione individuale delle squadre concernenti gli sport ammessi dal Consiglio Nazionale circa sei mesi prima dell'effettuazione dei giochi di Melbourne sentito il parere delle competenti Federazioni e della F.M.S.I.».

Il conte Thaon di Revel ha quindi esposto i pro e i contro che si connettono alla designazione di Roma a sede delle Olimpiadi 1960. E' stato quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, ritenendo che la Capitale italiana abbia tutti i requisiti necessari per ospitare i giochi olimpici, si auspica che il Comitato Olimpico Internazionale voglia prendere nella migliore considerazione la richiesta di Roma e del C.O.N.I.

Così si sono preparati bianconeri e granata

Il Torino in "ritiro,, a Castellamonte - Grosso ancora indisposto verrà sostituito da Grava

La preparazione delle due squadre torinesi che oggi saranno impegnate in un appassionato confronto, è terminata con un duplice raduno, naturalmente in separata sede, effettuato ieri dai granata e dai juventini. Questi non si sono mossi da Torino, ma sono stati ugualmente convocati per passare la giornata riuniti.

La vigilia è trascorsa tranquilla anche perchè nessun problema doveva essere affrontato dai tecnici preposti alla formazione della squadra. Turchi è rientrato da Vicenza in buone condizioni fisiche, così che Olivieri ha potuto — come era nelle sue intenzioni — confermare la squadra che ha pareggiato a Roma. Turchi mezz'ala non deve comunque essere considerato tattico; la decisione di Olivieri è stata dettata dalle circostanze sotto forma di indisponibilità di interni di ruolo.

Ieri mattina i bianconeri si sono radunati in sede alle 10, ed hanno fatto vita comune fino all'ora della ritirata. Tra i convocati c'è pure Mannucci, con il compito di riserva.

Ancora ieri sera Frossi ha dichiarato di non avere deciso la squadra che scenderà in campo, sia per l'incertezza perdurante sulla disponibilità di Molino, sia per la scelta del giocatore cui affidare il ruolo di centroavanti. E' comunque ormai assodato che Grosso dovrà rimanere ancora inattivo: il suo posto sarà preso da Grava. Come sostituto dell'infortunato Bacci, il direttore tecnico granata ha due elementi a disposizione: il giovane Novelli, attaccante di ruolo, e Nardi che abitudinariamente gioca terzino. Soltanto stamane Frossi deciderà, e naturalmente il suo giudizio sarà formulato dopo un collaudo pratico delle condizioni fisiche di Molino. Se il terzino titolare sarà disponibile non è improbabile che Nardi possa essere egualmente incluso in formazione, in un ruolo fittizio ma con compiti prettamente difensivi. Il che starebbe a significare che il Torino intende adottare nella circostanza una prudente tattica di copertura, sfruttando le azioni di contropiede.

Ieri mattina i granata si sono recati a Castellamonte, dove si sono fermati tutto il giorno, per rientrare in serata poco prima del pranzo. I giocatori a disposizione di Frossi sono in tutto dodici: Lovati, Molino, Nardi, Cuscela, Bearzot, Grava, Moltrasio, Antoniotti, Sentimenti III, Buhtz, Bertoloni e Novelli.

La partita Juventus-Torino avrà inizio alle 14,30 e sarà preceduta dalla gara Juventus-Valenzana, valevole per il campionato ragazzi.

Partita di campanile tra Novara e Pro Patria

Novara, 13 novembre.

Fra i «derby» calcistici di domani, oltre a quelli di Torino e Genova, può senz'altro annoverarsi anche l'incontro Novara-Pro Patria.

L'aperta e tradizionale rivalità fra le due squadre, la vicinanza fra le due città che ne sono sede, fanno della partita di domani il più classico degli incontri di campanile. Le due compagini stanno attraversando un periodo felice. Il Novara è tornato dalla doppia trasferta nel Sud con tre punti; i biancoblù hanno pareggiato otto giorni fa con la Fiorentina.

Nel Novara mancherà ancora Pombia, ma Marzani si è già rivelato un sostituto d'eccezione. Ecco la formazione del Novara: Corghi; Marzani, De Togni; Feccia, Di Giovanni, Baira; Piccioni, Eckeljhil, Arce, Formentin, Renica.

Premio di Chiusura all'ippodromo di S. Siro

Oggi a San Siro ultima di galoppo del 1954 col Premio Chiusura (L. 8.000.000, m. 1.400) per cavalli di due anni ed oltre di ogni paese. Nessuna scuderia estera è presente. Assente pure la Dormello-Olgiata. Sono dati partenti Gard (Parravani 59 ½) Gail (Camici 50 ½) della Razza del Soldo, Tommasuccio (Caprioli 53 ½) di Mezzanotte, Toni Canestro (Vincia 50 ½) della Scuderia Mantova, Dumas (Jovine 61) di Scuderia Castelverde, Zagros (Renzoni 50 ½) di Razza di Rossano, Orte (Trappolini 50 ½) di Razza Ticino, Heurette (Pacifici 48 ½) di Scuderia Volpedo, Feira del Rio (Gabrielli 57 ½) della Razza Giuggiola. Sulla carta non sembra che questa ricca prova di chiusura possa sfuggire ai due anni, i migliori dei quali ci sembrano Gail e Heurette. Tra gli anziani il più pericoloso è Dumas.

I trottofili in attesa che Siro inizi a San Siro la serie dei grandi premi plurimilionari guardano con vivo interesse all'Arcoveggio dove oggi si corre l'internazionale Premio della Vittoria di lire 3.000.000 m. 2.120. Prova veramente interessante quella di Bologna dove saranno ai nastri del 2.100 Zibellino (R. Ossani) di Scuderia Mauranionio, George Leo (Trivellato) di Grandi, Vorace (Macchi) di Scuderia Sandra, Zima (Casoli) di Orsi-Mangelli; al 2.120: Deux Rose M. (Baroncini) di Scuderia Sandra; al 2140: Mighty Fine (Nogara) di Scuderia Valsassina, Hit Song (Fromming) di Orsi-Mangelli. Paris favorita la Orsi-Mangelli e sebbene Zima abbia tutti i numeri per assicurarsi la vittoria, stando alle voci di scuderia dovrebbe essere preceduta dal compagno Hit Song che, sotto le cure di quell'eccezionale allenatore-driver che è il tedesco Fromming, sembra aver perso il disastroso vizio di rompere in partenza. Dopo di essi Zibellino, uno scarto di scuderia del russo-sano che quest'anno ha vinto svariati milioni.

La giornata sportiva a Torino

Pattinaggio: ore 14, gara di velocità sulla pista del Palazzo del ghiaccio.

Rugby: ore 14,30, sul campo di Lucento, gara di campionato di serie B fra il Cus-Torino e la Juventus di Milano.

Calcio: ore 14,30 allo Stadio Comunale: Juventus-Torino. Precederà la partita di campionato «ragazzi» fra Juventus e Valenzana.

Pallacanestro: ore 10,30, alla palestra di via Magenta, incontro del campionato femminile di serie B, fra il C. S. Fiat e la «Savonese»; ore 18 sempre alla palestra di via Magenta, gara del torneo maschile di serie B fra la Ginnastica Torino e il C.U.S. Milano.

SPETTACOLI

Al Conservatorio

«La Passione secondo San Giovanni»

Nel suo giro in Europa la Cantoria di San Tomaso a Lipsia s'è fermata un giorno a Parigi per eseguirvi, come farà lunedì sera a Torino, *La Passione secondo San Giovanni*. Le accoglienze del pubblico e delle persone colte sono state entusiastiche. Fra le critiche può esser segnalata quella del prof. Marc Pincherle, il quale nelle *Nouvelles littéraires* ha scritto:

«Spesso ho avuto occasione di assistere a notevoli esecuzioni della *Passione secondo S. Giovanni*, e tuttavia m'è sembrato, lunedì scorso, di ascoltarla la prima volta. E non perchè gli interpreti venivano da Lipsia. Gli strumentisti, scelti fra i primari della famosa orchestra del Gewandhaus, i coristi di S. Tomaso, diretti discendenti dei giovani cantori che Bach stesso severamente guidava, e che talvolta gli rendevano dura la vita: i *Thomaner* di oggi sono assai più docili, e la loro disciplina è pari al talento), sono di altissima qualità, come è facile immaginare, e il Quintetto solista non è inferiore; fra l'altro, due voci maschili di rarissima bellezza, quelle del basso Hans-Olaff Hudemann e di Franz Kelch, baritono, che ha le note gravi quanto quelle di un basso.

«Già altra volta elementi di pari valore erano raccolti, ma non ne risultava un'emozione minimamente paragonabile a quella provata nella Sala Pleyel. Ed è merito dell'attuale *Cantor* di San Tomaso, il prof. Gunther Ramin. Nulla di professorale nel suo modo di comprendere e dirigere *La Passione*. Dove altri fanno del Bach, egli fa della musica, e la differenza è enorme. Certamente sa di Bach quanto deve saperne; l'equilibrio delle voci e degli strumenti è tale da evitare ogni sopraffazione dei meravigliosi contrappunti dei flauti, delle viole d'amore, eccetera che, spesso sono coperti dai cori pletorici...».

Si potrebbe trascrivere intiero l'articolo dell'erudito Pincherle. Valga la sua ammirazione come il miglior invito al concerto di domani, ore 21,15 precise, al Conservatorio, promosso dalla Pro Cultura Femminile.

Per i non abbonati, biglietti in vendita al salone de «La Stampa», Ingressi L. 1000, posto numerato, ingresso compreso, lire 1500. Per gli abbonamenti ancora disponibili, rivolgersi alla Segreteria, in via Mercantini 3, dalle ore 16 alle 19 dei giorni feriali.

Sullo schermo

Al Corso: ALLEGRO SQUADRONE di P. Moffa. — Il lepido Courteline ha ispirato coi suoi bozzetti di vita militare questo «Allegro squadrone», realizzato in «ferraniacolor» con la regia di Paolo Moffa e larga partecipazione di attori italiani e francesi. Si può dire che è la somma di tutti i motivi satirici e caricaturali che può suggerire, osservata da un uomo di spirito, la vita di caserma; motivi uguali in ogni tempo e paese, ma qui rincarati da una aura ottocentesca e provinciale che già di suo deforma le cose.

La struttura del film è episodica e bozzettistica; l'azione si disperde in tanti rivoletti quanti sono gli accidenti che intercorrono tra la «sveglia» e il «silenzio» in una caserma confinata in un dimenticato angolino della provincia francese e ricoperta delle muffe della pace: la ferata, i finti ammalati che marcano visita, le esercitazioni in campagna, le «corvées», il rancio, i cicchetti e le consegne, le volate del colonnello, l'inaspettata ispezione del generale, e via dicendo; con una galleria di caricature, che chiunque è stato sotto la «naja» può tratteggiare da sè: il maresciallo pignolo, il marmittone ribelle, il raccomandato di ferro, l'ufficiale medico cinico, e tante altre.

Non tutto è ugualmente riuscito, nè il buon gusto vigila sempre; ma in complesso il film è piacevole e conserva abbastanza del giocondo umore courteliniano. Soprattutto gli conferisce la prestazione di attori non meno bravi che illustri, maestri nell'arte di colorire: un De Sica, un Gélin, uno Stoppa, un Vanel, un Sordi e altri ancora, coi quali, in veste di servetta e in funzione di circe soldatesca, è una graziosa Silvana Pampanini.

l. p.

TEATRO ALFIERI — Oggi, alle ore 15,30, replica di «Rigoletto». Alle ore 21 «La Traviata» con Ivana Tosini, Alfredo Vernetti, Angelo Gilardoni. Maestro Mario Braggio.

TEATRO CARIGNANO — Oggi, alle ore 15,30, ultima replica di «Quando la luna è blu» con Luigi Cimara, Anna Maria Guarnieri ed Enrico Salerno. Alle 21,15 unica rappresentazione de «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi a addio della Compagnia. Per giovedì è annunciato il debutto della Compagnia Calindri - Zoppelli - Volpi - Masiero con la commedia «L'importanza di essere Franco» di Oscar Wilde.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 15,30 «Rigoletto» R. Roma, A. Salvarezza, M° Braggio; ore 21,15 «La Traviata» I. Tosini. **Carignano** (Compagnia Cimara), ore 15,30 «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert; ore 21,15 «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi. Ultima recita. **Gobetti:** Comp. Piccolo Teatro, ore 15,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello. **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra del pittore Cesare Maggi. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Mostra postuma pittore A. Gabet.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna. **Amerill Club**, v. Cigna 47, ore 16 e 21: Successo Landmann. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea:** 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso. **Castellino:** ore 16,30 e 21 Rosaclot. **Club Magenta 11:** 16 e 21 danze. **De Benedetti:** lezioni ballo individuali collettive, telefono 51-425; stasera ore 21 serata di gala. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Ceragioli. **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Gaudio Danze:** ore 16 e 21. **Gay Danze:** 15,30 e 21 Angelini. **Hollywood Danze:** 16 e 21 Gimmi. **La Serenella:** 16: cav. 250, dame 200 cons. compr.; 21: eleg. serata. **Lutraria:** ore 15,30 e 21 Orsatti. **Montecapperini:** ore 16-19; 21-24. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Rist. Castello**, Rivoli: 21 danze Orch. Aurora, c. Elena Beltrami. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Corivel-Parello D. Carino. **Trocadero:** 16,30 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Sesto continente» techn. **Corso:** «Allegro squadrone» col., V. De Sica, S. Pampanini, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, D. Gélin. **Doria:** «4 in medicina» technic. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. **Lux:** L'ammutinamento del Caine, technic. Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray. **Maffei:** «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten, T. Wright. Viet. min. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Metro-Cristallo:** Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «L'invasore bianco» col. CinemaScope, G. Madison, Weldon. **Vittoria:** «Il mostro della via Morgue» col. P. Medina, C. Dauphin.

Ariston: «India favolosa» in ferraniacolor. Ultimo giorno. **Augustus:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed. Ingr. 300.

Nazionale: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Pierreux. **Torino:** «La porta del mistero» Van Johnson, June Allyson. A. 14.

Alexandra: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh. Ult. 22. **Capitol:** «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh. Ult. 22. **Faro:** «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh. Ult. ore 22. **Gianduja:** «La grande speranza», colori, Lois Maxwell, Renato Baldini, Folco Lulli. **Hollywood:** «La maschera e il cuore» techn. J. Crawford, Wilding. **Ideal:** «Delirio» F. Arnoul. Comp. Riv. Giorgio Bixio 15, 18 e 21,15. **Massimo:** «Principe coraggioso» tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner. **Principe:** «La maschera e il cuore» techn. J. Crawford, Wilding. **Statuto:** «Principe coraggioso», tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner.

Adriano (via Sacchi 65): «Alvaro piuttosto corsaro» colori, Rascel. **Alpi:** «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn. **La Perla:** «Rob Roy bandito di Scozia» techn. Richard Todd.

Asti: «Terza Liceo», L. Redi, Carère. Viet. min. 16 anni. Ap. 14,30. **Cor:** «La campana di S. Giusto». **Milano** «Salomè». «Caporale Sam». **Olimpia:** «Maggiore Brady» tech. **Po:** «Circo di Sorrento». **F. Nuovo:** «Giuseppe Verdi». **Romano:** «Cento serenate» Fiore. Riv. Freccia azzurra 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «Chi è senza peccato» A. Nazzari, Y. Sanson. Ap. 14,30.

Cabota (Da Verazzano 48): «Arrivò l'alba» Clark Gable. Ap. 14,30. **Esperia:** «Orfana senza sorriso» colori, Greer Garson, W. Pidgeon. **Italiano:** «Singapore» con Ava Gardner e Fred Mc Murray. **Mirafiori:** «Prima del diluvio». **Vinzaglio:** «Duello Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell, technic.

Ellseo: «Via col vento» techn. V. Leigh, C. Gable. Apertura ore 9; film ore: 9,30, 12,30, 16,15 e 20. **Fréjus:** «Conquista California» technic. e Rivista Carlo Artuffo. **Nuovo:** «Marijuana» J. Wayne. **S. Paolo:** «La tunica» techn. in CinemaScope, R. Burton, Jean Simons, Mature. Ultimo ore 21,50.

Belgio: Giubbe rosse Saskachewan. **Corallo:** «Ninfa degli Antipodi» techn. Esther Williams, V. Mature. **Eridano:** Primula rossa Sud, tech. **La Salle:** «Aida» col. Ap. 14,30. **Orosa:** «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte. **Radiom:** «Avventurieri Plymouth» technic. e Rivista Raffles-Pirolin. **Rossini**, c.so Reg. Margherita 70: «Incatenata». **V. Veneto:** «Miseria e nobiltà» ferraniacolor con Totò.

Astra: «Saratoga» Gary Cooper. **Bernini:** «Regina vergine» techn. J. Simmons, S. Granger, D. Kerr. **Cibrario** «Due notti con Cleopatra» Loren; «Festival Ridolini» colori. **Excelsior:** «Rob Roy bandito Scozia» techn., Richard Todd, Johns. **Manzoni:** «Fanfan la tulipe». **Nazareno:** «Robin Hood». Ap. 15. **Odeon:** La spada e la rosa, techn. **Star:** «Operazione mistero» technicolor in CinemaScope.

Adua: «Isola nel cielo», Varietà. **Aurora:** «Marito Anna Zaccheo» Nazzari, Pampanini, M. Girotti. **Barca:** «Vortice» tech. Pampanini. **Brescia:** «Notorious» Bergman. **Fortino:** «100 anni d'amore» V. De Sica. Gr. Rivista 15,15, 18, 21,15. **Nord:** «Avventuriero Luisiana» in technicolor con Tyrone Power. **Palermo:** 100 serenate, Rondinella. **R. Parco:** Forestiero, techn. Peck. **Sociale:** «Operazione mistero», tech. CinemaScope, R. Widmark.

Baretti: Avventur. Plymouth, col. **Cabiria:** «Io confesso» M. Clift. **Colosseo:** «Carica dei Kyber» tech. CinemaScope, T. Power, T. Moore. **Italia:** «Villa Borghese». Rivista Siamo tutti torinesi 15,15-18-21,15. **Lingotto:** «Angelo scarlatto» tech. Yvonne De Carlo, Rock Hudson. **Moderno:** «Maschera di fango» techn. G. Cooper. Pl. 100, rid. 60. **Nizza:** «Stalag 17» W. Holden. **Piemonte:** «Giubbe rosse Saskachewan» techn. A. Ladd, Winters. **S. Carlo:** Per salvarti ho peccato. **Spezia:** «Cavalleria rusticana» a colori, A. Quinn, Kerima.

Alba: «Torna» colori A. Nazzari. **Apollo:** «Carica dei Kyber» tech. CinemaScope con Tyrone Power. **Diana:** «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte. **Dora:** «Ali del falco» technic. **Edera:** «Spia delle giubbe rosse» techn. G. Montgomery, H. Carter. **Lucento:** «L'oro dei Caraibi» in techn., John Payne, Arlene Dahl. **Lutraria:** «Hondo» tech. Wayne. **Roma:** Comand. Flying Moon, col.

NOTE DI AGRICOLTURA

Le centrali del vino

Il consumatore, che sovente è costretto a servirsi di vino corretto, in tutto ed in parte nei suoi complessi essenziali, d'ora innanzi potrà acquistare con fiducia e tranquillità dalle centrali vinicole, le quali si forniscono dalle cantine sociali e dalle migliori cantine private e poi vendono il prodotto in confezioni sigillate (bottiglie, fiaschi e damigiane) e direttamente al consumatore.

Questi organismi sono sorti, tra l'altro, per incrementare il consumo del vino, poichè le frodi perpetrate in questi ultimi anni a danno del consumatore erano continue, fatte su larga scala e difficilmente scoperte. Nei grandi centri urbani il vino artificiale o comunque corretto, veniva venduto in forte quantità e senza pagare dazio, mentre nelle campagne i viticultori, dopo le lunghe e dure fatiche di un intero anno, dovevano vendere il proprio prodotto avvilito nei prezzi e comprato per moltiplicarne la quantità.

Per arginare tale dilagare di frodi, quest'anno il Ministero dell'Agricoltura ha predisposto una legge per il controllo del vino e sono state adottate severe pene per coloro che preparano prodotti con materie non consentite dalla legge. E' prevista la chiusura sino ad un anno degli stabilimenti e delle cantine e multe sino a centomila lire per ogni ettolitro di vino adulterato. Le sanzioni che già sono state applicate per alcune decine di ditte servano di salutare monito a chi volesse praseguire o intraprendere tale illecita attività.

Le disposizioni per la tutela legale del prodotto, la organizzazione dei viticultori per la vinificazione in comune delle uve attraverso le cantine sociali cooperative, l'avvicinamento diretto, continuo e persuadente del consumatore attraverso la centrale del vino onde portare sulla mensa del lavoratore un alimento sano e confezionato con l'uva e non con altri prodotti, gioveranno a dare speranza e tono ai nostri viticultori i quali da qualche anno sono alquanto demoralizzati per le estenuanti fatiche cui sono costretti nella coltura della vite.

Se i viticultori non saranno aiutati dai consumatori italiani, le prospettive della nostra viticultura non si presentano rosee, poichè l'esportazione dei vini, pari nel decennio 1916-1926 a 1 milione 300 mila ettolitri, si ridusse a 493.000 ettolitri nel quinquennio 1946-1950 ed attualmente (1951-1953) si aggira sugli 800.000 ettolitri. Le possibilità di esportazione sono limitate perchè il nostro livello dei prezzi è superiore a quelli dei vini di massa concorrenti. Anche la superficie vitata mondiale è aumentata da 8 milioni 400 mila ettari a 8.960.000, con una produzione da 183 milioni di ettolitri a 219 milioni.

La produzione italiana del vino, sebbene incerta nei rilievi statistici, si aggira sui 43 milioni di ettolitri e la disponibilità annua per ogni abitante oscilla sui 90 litri. La tendenza dei giovani, purtroppo, è quella di ridurre il consumo del vino per altre bevande artificiali e non dotate certo del potere nutritivo e dei pregi del vino d'uva. Si potrà riacquistare molti consumatori soltanto se il vino genuino che sarà posto in commercio sarà ben difeso dai vini artificiali e se il consumatore saprà fare i propri acquisti dagli enti e dai commercianti di fiducia i quali diano piena garanzia sulla genuinità e qualità costante del prodotto posto in vendita.

Con il miglioramento del tenore di vita della popolazione, anche il consumo nazionale dovrebbe essere incrementato, poichè, nel recente congresso internazionale tenutosi a Milano sui problemi delle aree depresse, è risultato che ben 2 milioni e 227 famiglie non possono consumare vino.

La centrale del vino che di recente funziona a Torino con moderne attrezzature poste in ampi ed igienici locali, sorge sotto i migliori auspici e si ha fiducia che non mancherà di portare un valido contributo alla economia dei viticultori e dei consumatori, poichè genuinità, qualità e prezzo sono i cardini su cui è impostato il servizio del nuovo Ente.

CARLO RAVA

BORSA MERCI

Vini (13-11) - Mercato stazionario, privo di novità. I vini piemontesi si presentano in qualità discretamente buone con quel fondo di acerbo che però colla maturazione andrà a scomparire. Prezzi richiesti lire 4300-4500 la brenta. Le cantine sociali chiedono 700-750 lire al grado. Poca domanda in genere: mancano i tipi di vino da pasto appunto perchè la migliore qualità del prodotto ha assottigliato la disponibilità di tali tipi, per cui il mercato si rivolge all'Emilia, Romagna e Toscana ove i prezzi si aggirano sulle 600-650 lire al grado franco Piemonte. In Puglia irrigidimento nella richiesta perchè le cantine sociali, i federconsorzi e l'Ente scorporo detengono la disponibilità di circa il 70% del prodotto. Sui vini siciliani, produzione intensa e di buona qualità: prezzi sempre sostenuti.

Legnami (13-11) - La riunione annota un rallentamento nelle richieste per fatti indipendenti dal mercato originario, ormai proclive all'importazione, ma per circostanze inerenti la minor richiesta stagionale dell'edilizia e per il riserbo dell'assegnata di progettati aumenti locati sulle aree fabbricabili. Prezzi sostenuti sui massimi raggiunti nel precedente mercato. Per le latifoglie, date le favorevoli condizioni climatologiche per gli abbattimenti e trasporti, si rileva una cospicua quantità a disposizione: di conseguenza accentuata offerta di pioppo alle cartiere; offerti anche gli altri assortimenti (segheria e tranceria): prezzi sostenuti. I copiosi tagli hanno favorito un equilibrio di mercato, per cui risulta coperta la richiesta attuale a prezzi normali del tutto invariati. I compensati si mantengono sull'andamento della precedente settimana sia come affari che come quotazioni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Santa Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10: Concerto dell'organista Adamo Volpi - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Millelori - 13,15: Album musicale - 14,15: Biglietti da visita - 15: Dal Prater a Manhattan - 15,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio - 16,30: Orchestra napoletana diretta da L. Vinci - 17: Panorama della letteratura francese - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Moralt, orchestra stabile del Maggio musicale fiorentino - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra diretta da G. Frasil - 20,30: Radiosport - 21: La quadriglia - 21,5: Music-hall (varietà musicale) - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del Duo pianistico Gold-Fizdale - 23,30: Questo campionato di calcio, commento di E. Danese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 13: Orchestra diretta da L. Luttazzi - 13,30: Ricordate questi films? - 14: Autostop - 15,45: I maghi del ritmo - 16: Radioschermi - 16,45: Duo Sarria Pagano - 17: Fantasia di ballabili e canzoni - 18,30: Taccuino dei Caraibi - 18,45: Orchestra Guido Cergoli - 19: Una voce e una finestra - 19,30: Assi al pianoforte - 20,30: Il casalingo, radiocronache domestiche - 21: L'usignolo d'argento, voci di oggi, canzoni di sempre - 22: Moulin Rouge - 22,30: Domenica Sport - 23-23,30: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Musiche di Robert Schumann - 16,45: «La vita è sogno», tre atti di Pedro Calderon de la Barca - 19: Biblioteca, a cura di Giuseppe Carlo Rossi - 19,30: Dirige Wilhelm Furtwaengler - 20,15: Musiche di F. Chopin e J. Brahms - 21,20: «Mosè e Aronne», opera postuma di Arnold Schoenberg.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 15,45: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,30: «Paquebot Tenacity», commedia di C. Vildrac - 21,5: «Fortunatissimo» - 22,20: «Le avventure di Jeffrey Jones» (telefilm) - 22,45: La domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Un debole campo depressionario interessa ancora le regioni meridionali e Sicilia. Su Calabria, Lucania, Puglie, Sicilia, Sardegna e, meno intensamente su Abruzzi, Marche, Emilia orientale e Veneto si avranno annuvolamenti irregolari anche intensi con qualche breve pioggia. Su Campania, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia occidentale, Lombardia, Piemonte e Liguria si avrà cielo sereno, o poco nuvoloso. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria altrove. Mari: basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio, basso Adriatico e mare ad est della Sardegna da mossi a localmente molto mossi; i rimanenti mari calmi o leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	— 3	15,5	Pescara	13	14,6
Trento	3,4	12,8	L'Aquila	9	18
Torino	0,4	17,3	Roma	13,2	21
Milano	4	13,8	Napoli	14,2	20
Venezia	8,2	15,5	Bari	12,8	16,4
Trieste	11	17,5	Potenza	9	13
Genova	13,7	18,4	Reggio C.	12,9	18,6
Bologna	11,8	15,2	Palermo	15	19
Pisa	9	22	Messina	15,5	20
Firenze	6,2	21,4	Catania	14	20
Perugia	10,7	16,2	Sassari	12,5	19,9
Ancona	10,9	13,4	Cagliari	13,2	20,1







La moglie ha assistito, a Milano, alla emozionante scena

Drammatico crollo di Tiberio Mitri travolto dalla potenza di Humez

L'epilogo fulmineo della lotta alla terza ripresa: per tre volte il pugile italiano è al tappeto; si rialza barcollante, è ancora colpito - L'arbitro dichiara il francese vincitore per k. o. tecnico e nuovo campione europeo dei pesi medi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 novembre.

Clamorosa e amara sorpresa sul ring di Milano: Tiberio Mitri è stato battuto, in modo nettissimo; l'arbitro ha sospeso l'incontro alla terza ripresa, quando il nostro pugile, dopo essere stato messo per ben tre volte al tappeto, dava l'impressione di non po-


Charles Humez

ter più resistere alla scatenata offensiva del francese Humez. L'incontro si è risolto così in poche battute, tutta l'attesa che, alla vigilia, aveva forse un po' caricato le tinte dell'ottimismo, è andata delusa, senza che il match, con il suo svolgimento drammatico, ma pur lineare, abbia offerto a Tiberio una scusa buona, per motivare la cocente sconfitta.

Era in palio il titolo europeo dei pesi medi e la sfida apriva la porta al vincitore per tentare la corona mondiale della categoria contro l'attuale detentore, Karl Bobo Olson: i due pugili si erano preparati con grande cura e Mitri, in particolare, nel suo eremo di Santa Marinella, dove si era ritirato con il suo allenatore-procuratore Proietti, sembrava aver raggiunto il massimo della forma. Il nostro pugile arrivando ieri a Milano, non era riuscito a nascondere la sua fiducia, nemmeno velata dalle dichiarazioni altrettanto sicure, che il suo avversario aveva rilasciato, nel corso delle ultime interviste.

La reciproca certezza nel successo aveva concorso a creare un'atmosfera di tensione, ma, negli ambienti italiani, si voleva sottolineare che, sul ring di Milano, si sarebbe presentato un Mitri «nuovo», un Mitri «cattivo», un Mitri che alla naturale tecnica del suo elegante boxare aveva aggiunto quella «grinta» assolutamente necessaria per battersi contro Humez. Un tipo — Humez — alla maniera rude, che era passato allo sport dalla miniera e che del duro lavoro d'un tempo aveva conservato l'abitudine alla rude fatica ed alla forza bruta.

Mitri conosceva il suo rivale, si era già trovato di fronte a lui in un triste periodo della sua carriera ed era stato battuto; ora riteneva la prova con ben altro spirito, in difesa del titolo europeo conquistato contro Turpin.

Il nostro pugile, per natura piuttosto riservato, aveva lasciato scorgere la sua fiducia e, ancora stamane, alle operazioni di peso, svoltesi, al Teatro Nazionale, aveva ricevuto dal caldo applauso dei suoi tifosi, il più energico stimolante per il suo orgoglio.

Le speranze, invece, sono crollate e, prima di abbandonarsi ai commenti, che, sotto il peso della disillusione potrebbero essere persin troppo severi, meglio è seguire la cronaca che, a brevi tappe, racconta la storia di questo match senza fortuna per i colori italiani.

Humez ha preceduto Mitri sul quadrato ed i preliminari si sono svolti con grande rapidità, regista attento l'arbitro e giudice unico, lo svizzero signor Nicole. Mentre il pubblico dava segni di grande entusiasmo Bruno Frattini, primo italiano che sia riuscito a conquistare il titolo di campione europeo dei pesi medi, saliva sul ring ed offriva ai due atleti grandi mazzi di fiori. I fotografi con il «flash» delle macchine iniziavano la loro girandola, poi l'arbitro si dava da fare a sgombrare il campo. I «secondi» mormoravano gli ultimi consigli, le ultime raccomandazioni.

Il suono cupo del «gong» rompeva l'attimo di silenzio che s'era creato, dava il via al coro possente delle incitazioni.

Prima ripresa — I due avversari si studiano, poi Humez si fa sotto, cercando lo scambio di colpi a distanza ravvicinata. Mitri accetta subito la lotta, sembra anzi trovarsi a maggior agio in questo subitaneo accendersi delle ostilità. Pochi pugni raggiungono però il bersaglio. Alla fine del round, ad ogni modo, si registra un leggero vantaggio per l'italiano.

Seconda ripresa — Humez ritorna all'assalto e cerca di colpire Mitri che prima schiva con eleganza, poi risponde energicamente. Il francese, in guardia bassa, si protegge tra i guanti e, di tanto in tanto, allunga il sinistro. Tiberio attacca sempre, da vicino, poi finta, e, anche lui di sinistro, «tocca» Humez. La ripresa termina in un accanito a corpo a corpo, a vantaggio di Mitri.

Terza ripresa — Mitri attacca sempre, e martella di sinistro il viso di Humez, che reagisce, colpendo Tiberio alla mascella. L'incontro pare cambiare volto d'improvviso. Il francese, fino a questo momento in apparente difficoltà, si scatena e la difesa di Mitri sembra fragile, troppo fragile. L'italiano scivola a terra ma l'arbitro non inizia nemmeno a contare. Tiberio è già in piedi, ma deve essere stato toccato duro. Il suo sopracciglio sinistro è aperto, lascia sgorgare del sangue dallo squarcio. La azione del triestino rivela l'affanno, mentre il francese prorompe implacabile nella sua furia scatenata. Il pubblico che aspettava ben altro spettacolo, prende a fischiare, ma la disapprovazione non serve. E Mitri, colpito da un sinistro, conosce l'umiliazione del tappeto. Otto secondi, poi si rialza, ma la partita è persa, di fronte all'ex-minatore cui la vittoria, ormai a portata di mano, raddoppia le energie. Humez colpisce ancora, implacabile, e Tiberio va giù di nuovo. Altri otto secondi, lunghi che sembra non debbano passar più.

L'orgoglio ferito impone al campione che è ancora in carica, ma che vede svanire il suo sogno, di continuare il combattimento. Mitri, facendo appello disperato alla sua energia è di nuovo in piedi. Barcolla, diventa facile preda a chi conduce lo scontro. Cerca di rifugiarsi nell'a corpo a corpo per neutralizzare l'avversario, ma Humez lo spinge via. Mitri si appoggia alle corde, vuole reagire, ma è evidentemente stordito.

L'arbitro interviene, allontana il francese, accompagna Mitri al suo angolo, alzando poi il braccio di Humez. Mancano due secondi alla fine della terza ripresa, Mitri è battuto per k. o. tecnico. Applausi e fischi salgono alle stelle.

Una fine così disastrosa e così repentina davvero non era ragionevole attendersi. Quando è disceso dalla scaletta e si è avviato all'uscita Mitri ha mormorato: «Oh! è niente è niente»; ma si vedeva l'uomo sconfitto. Provammo una grande pietà e un immenso affetto per lui. E' nostra impressione che egli abbia perduto l'incontro psicologicamente prima d'iniziarlo, quando, seduto nel suo angolo, serio nervoso ed emozionato, appariva conscio di non riuscire di fronte al suo precedente vincitore.

Questa la cronaca dell'incontro principale che ha suscitato passione e dolore nella folla.

Negli altri incontri della serata si sono avuti i seguenti risultati: *Pesi leggeri:* Vecchiato (Italia) b. Rollé (Francia) per getto di spugna alla 1ª ripresa. *Pesi medio-massimi:* Fontana (Italia) b. Ayankin (Francia) ai punti in 8 riprese. *Pesi medi:* D'Ottavio (Italia) e King (U.S.A.) incontro pari in 8 riprese. *Pesi massimi:* Cavicchi (Italia) b. Saifeld (Germania) per abbandono alla 5ª ripresa.

Guido Murari


Tiberio Mitri a terra tenta di rialzarsi: la fine del breve ma drammatico combattimento è ormai vicina (Telefoto)

Fulvia Franco al termine dell'incontro: "Sono sconvolta e devo vederlo subito,,

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 novembre.

Alla fine del drammatico incontro di Milano, vedemmo Fulvia Franco, che era arrivata al Palazzo dello Sport in modo da non farsi notare dal pubblico, correre verso lo spogliatoio di Tiberio Mitri. Ci disse rapidamente: «Sono sconvolta e affranta, devo vederlo subito».

Dodici ore prima, nel bar dell'Albergo Plaza, alta, i capelli densamente colorati di rame, con un abito di lana grigia aderente al corpo florido, ci aveva subito avvisato, forse sapendo già di avere in mente un disegno diverso: «Non verrò al Palazzo dello Sport; non posso vedere il ring; ne ho orrore».

La signora Mitri, infatti, durante gli anni in cui visse accanto al marito, seguì un solo combattimento di boxe, il 12 luglio 1950, dalle poltrone del Madison Square Garden di New York, quando Tiberio Mitri fu battuto malamente da Jack La Motta. La violenza, il sangue, i colpi sordi di quella drammatica sera rimarranno tra i ricordi più dolorosi della giovane signora, accanto a quelli di stasera.

Fulvia Franco, appena ci vide, spiegò subito il motivo del suo viaggio a Milano, volendo dissipare le voci che eccitarono le conversazioni degli sportivi. Non era «corsa dietro» a Tiberio Mitri in occasione di un match che avrebbe dovuto riconfermarlo campione d'Europa. «Ho fatto una scappata qui — disse orgogliosamente — per affari miei», ed alluse ad impegni con la televisione di cui nessuno però, al palazzo della R.A.I., seppe dare informazioni precise.

La giovane signora, che in queste settimane stava girando in Toscana un film intitolato «La tempesta è passata», ha voluto parlarci della sua vicenda matrimoniale. «Noi non ci odiamo — ha spiegato alternando ad una durezza che spesso accompagna il carattere delle ragazze di Trieste improvvisi intenerimenti. — Litigavamo qualche volta a causa dei nostri impegni. Io voglio lavorare, perchè amo il danaro. Farei anche la pubblicità ai dentifrici pur di guadagnare. Naturalmente non per me sola. Ho un figlio, e pensavo anche a Tiberio, che non potrà combattere in eterno».

A chi le parla di una possibile riconciliazione col marito Fulvia Franco sorride in modo che non lascia dubbi: si capisce che desidera riunirsi a lui, e quanto prima possibile. «Io non lo cercherò, ma se dovessimo incontrarci, e mi stringesse una mano, io per un attimo la ritrarrei, ma finirei col lasciargliela».

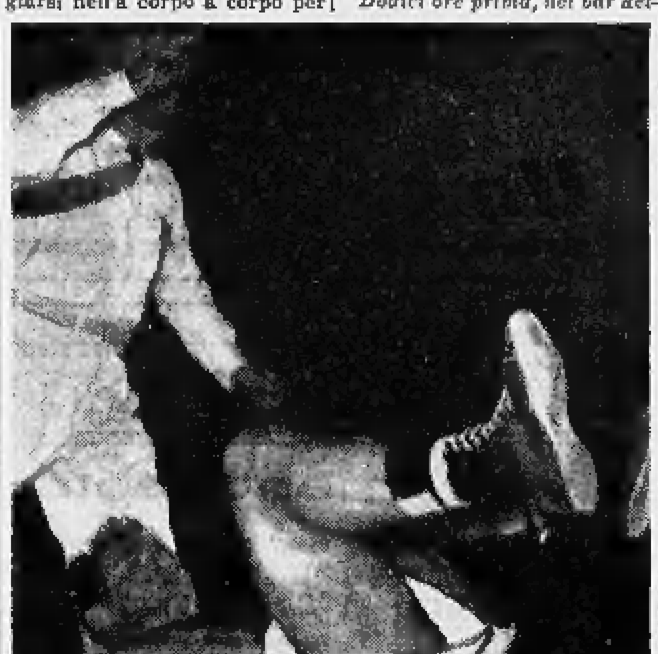
Non si esita a credere a Fulvia Franco quando confessa: «Ho un brutto carattere. So che è difficile vivere con me». La grazia che colpì gli elettori della «Miss Italia 1950» ha quasi completamente abbandonato il suo viso; ora vi notate una maturità precoce, e guardinga. Il suo gesto, il suo linguaggio tradiscono una notorietà troppo recente, lontana dalla disinvoltura.

Già alle sette del pomeriggio il pubblico ha cominciato ad affollare il Palazzo dello Sport. Abituati alla temperie di questa mite estate di San Martino, entrando nella grande arena coperta, gli spettatori venivano accolti da un freddo umido e penetrante. Aspettando che i primi pugili salissero al quadrato, tutti si stringevano il bavero intorno alla gola.

Alle 10,20, quando si spensero le luci, e solo il quadrato rimase illuminato, un urlo altissimo salutò l'ingresso di Charles Humez e di Tiberio Mitri. Il pugile triestino, in mutandine bianche, il pugile francese, in mutandine nere, si toccarono i guanti. In quel momento i milanesi non aspettavano una delle delusioni più amare. Tutto finì in pochi minuti.

La voce di Fulvia Franco, che riuscimmo a fermare davanti la porta dello spogliatoio dove Tiberio Mitri si era rinchiuso, ci parve davvero commossa quando esclamò: «Lo amo di più quando perde. Quando vince non ha bisogno di me».

Alfredo Todisco


Terza ripresa: di schianto, Mitri è finito al tappeto (Tel.)

Lo scandalo dell'INGIC di Arezzo

Lungo interrogatorio in carcere al presidente della Provincia

Sindaci e prefetti coinvolti nella faccenda? - I documenti erano nascosti in un convento

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 13 novembre.

Il procuratore della repubblica ed il giudice istruttore hanno passato gran parte della giornata presso il carcere di S. Benedetto, per interrogare gli ultimi arrestati nello scandalo dell'INGIC. Molti milioni, c'è chi dice cento, chi molti di più, sono stati versati dai funzionari dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo ai vari partiti politici allo scopo di ottenere appalti per la riscossione delle imposte.

Negli ambienti interessati si parla assai apertamente della incriminazione di altre persone che rivestono pubblici incarichi. Si tratterebbe di alcuni sindaci di centri di una certa importanza. Ma l'opera della magistratura in questo caso sarebbe contrastata da vecchie disposizioni penali che prevedono, per l'incriminazione di un sindaco, la specifica autorizzazione del Ministero dell'Interno. Anche alcuni prefetti attualmente in carica, a quanto pubblica oggi la stampa quotidiana, potrebbero eventualmente essere chiamati in causa nel proseguimento di questa laboriosissima istruttoria giudiziaria. Il nucleo investigativo della polizia tributaria sta compiendo per conto suo indagini di carattere amministrativo.

Tra i partiti che risultano coinvolti nello scandalo, quello comunista ha certo subito il colpo più duro. La reazione dei dirigenti stavolta è stata fiacca, contrariamente a quanto avvenne nella prima ondata di arresti, allorchè i dirigenti di sinistra parlarono apertamente di «provocazione» da parte della magistratura per aver incriminato Del Pace e Rossi, segretari provinciali del P.C.I. e del P.S.I. Adesso la massima cautela è subentrata in tutti. Il presidente della provincia, Aureliano Santini, veniva considerato un elemento indispensabile per l'intera organizzazione politica ed amministrativa del partito comunista. E' stato accertato che al momento dell'arresto egli si trovava nella capitale non per sfuggire alla cattura; ma — totalmente all'oscuro dello sviluppo preso dagli avvenimenti — stava occupandosi presso alcuni uffici ministeriali dell'organico dell'amministrazione provinciale e di quella comunale di Arezzo. Insieme a lui si trovava anche un assessore comunale, che in un primo momento venne fermato, poi rilasciato.

Continua l'esame dei moltissimi documenti — una catasta addirittura — che vennero sequestrati nei primi giorni di indagine a Vito Maria Pedone. I più importanti di essi, a quanto è dato sapere, si trovavano alla Verna. Li aveva avuti in consegna padre Vigilio, celebre organista, e lontano parente del Pedone, il quale, naturalmente, era all'oscuro di tutta la faccenda. Si dice che fu l'esame di questi documenti a permettere di accertare la responsabilità degli ultimi arrestati. A consegnare i documenti al frate fu uno dei familiari del Pedone. Costui, il giorno dopo il suo arresto, si recò da padre Vigilio chiedendogli di custodire, momentaneamente, tre grosse scatole, senza dirgli quel che contenevano. Qualche ora dopo la polizia — che evidentemente aveva sorvegliato le mosse dei familiari dell'arrestato — si presentava al frate e gli chiedeva se avesse ricevuto dal Pedone qualcosa da custodire. Don Vigilio non ebbe difficoltà a raccontare quello ch'era successo e così i documenti passarono nelle mani della polizia.

La notizia pubblicata da alcuni quotidiani, che sarebbe stata chiesta alla Camera dei deputati «l'autorizzazione a procedere» nei confronti dell'ex-segretario provinciale del P.S.I. on. Mauro Ferri, è stata subito smentita; sino ad ora alla Commissione giustizia della Camera non è pervenuta alcuna richiesta del genere da parte della magistratura.

o. f. c.

Per Piero Piccioni e Montagna è imminente la scarcerazione

Essi verranno posti in libertà provvisoria durante la settimana - Perchè il P. G. Eula ha respinto il ricorso dei difensori alla Cassazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

Nella prossima settimana — e questa volta le previsioni non dovrebbero avere una smentita dai fatti — Piero Piccioni ed Ugo Montagna saranno dimessi da Regina Coeli. Non sarà per loro revoca del mandato di cattura, ma libertà provvisoria. Tutto fa supporre che il provvedimento della Sezione istruttoria sulle nuove istanze presentate dai due imputati precederà, e di molto anche, la decisione della Corte suprema sui ricorsi presentati contro l'ordinanza con la quale s'è respinto il 22 ottobre scorso la richiesta di libertà provvisoria. E' necessario dire che sull'esame della Corte suprema i difensori non fanno alcun assegnamento, soprattutto dopo che è stato reso noto il parere del Procuratore generale il quale ha concluso chiedendo che i ricorsi siano respinti.

Il magistrato — si tratta del dott. Ernesto Eula che, pur essendo stato nominato di recente primo presidente della Cassazione, sino al 15 novembre quando egli non prenderà ufficialmente possesso del suo alto incarico, continua a curare l'attività della Procura Generale della Corte suprema — ha riassunto il proprio pensiero in cinque cartelle dattiloscritte nelle quali, dopo aver ricordato che il Procuratore generale della Corte d'Appello ha espresso parere contrario alla revoca del mandato di cattura e parere favorevole invece alla concessione della libertà provvisoria, ha spiegato, in relazione al motivo di ricorso per aver compiuto la Sezione istruttoria un eccesso di potere, che «la impugnativa si presenta destituita di fondamento giuridico bastando al riguardo il rilievo che l'eccesso di potere deve essere inteso come *esercizio da parte del giudice di una potestà riservata dalla legge ad organi legislativi o amministrativi, ovvero non consentita ai pubblici poteri:* una configurazione quindi, necessariamente restrittiva di eccesso di potere giurisdizionale da non potersi confondere con l'eccesso di potere amministrativo che ha diverso contenuto e diversi limiti; nella specie basta, invece, considerare che provvedimenti come quelli impugnati, con cui vengono respinte le istanze di libertà provvisoria, sono dalla legge processuale espressamente demandati al giudice ed in specie al giudice dell'istruzione il quale esplica al riguardo una tipica potestà di carattere giurisdizionale».

Per quel che riguarda anche il secondo motivo (non ha tenuto in alcun conto la sezione istruttoria la norma per la quale si consente al giudice di non emettere il mandato di cattura o di concedere la libertà provvisoria anche nei casi in cui ciò non sarebbe consentito quando ritenga irrogabile una pena che non superi i limiti dell'indulto e dell'eventuale carcerazione preventiva) il Procuratore generale della Cassazione nel ritenerlo infondato ha osservato come la disposizione invocata dagl'imputati presupponga sempre «una valutazione di gravità delle fattispecie considerate ai fini delibativi dell'entità della pena a suo tempo irroganda, valutazione essenzialmente demandata al giudice di merito senza possibilità di sindacato in sede di Cassazione e che nella specie non vi è ragione per ritenere non essere stata esperita dalla sezione istruttoria tenuto conto che l'ordinanza accenna, se pure non in via determinante, per il rigetto delle istanze, anche alla particolare gravità delle azioni delittuose addebitate agli imputati».

Infine il dott. Eula posto in rilievo che «il diritto di libertà personale — come il fondamentale e il più sacro tra i diritti dell'umana personalità solennemente proclamato (articolo 13) e tutelato con particolari garanzie (art. 111) dalla Costituzione — esige una costante e consapevole valutazione, di particolare ponderazione, da parte del giudice, nell'applicare le limitazioni contemplate dalla legge per fini di giustizia», ha sottolineato il fatto che «questa ponderata valutazione, sempre doverosa, si impone particolare nella procedura per reati che ammettono la restrizione della libertà personale in via discrezionale e facoltativa, e specialmente quando trattasi di reati rientranti giuridicamente per titolo e presupposti nell'ambito di applicazione di provvedimenti normativi di condono».

Ha spiegato inoltre che «in relazione a questi concetti si impone come imprescindibile anche nella fase istruttoria la osservanza rigorosa del precetto di cui agli articoli 111 del Codice di procedura penale e 111 della Costituzione, riguardante l'esigenza di una adeguata sostanziale attivazione dei provvedimenti in materia — specie quando le domande per la cessazione o la sospensione delle restrizioni di libertà vengono respinte — ed in particolare, quando, come nella specie, la relativa decisione venga presa in difformità delle conclusioni del P. M.».

Tutto questo per concludere: «Considerato peraltro nella specie che la ordinanza impugnata dalla sezione istruttoria, pur presentandosi schematicamente motivata, può giustificarsi in quanto emessa, come esplicitamente dichiarato, allo stato degli atti, ed in relazione essenzialmente al perdurare attuale di particolari esigenze istruttorie per atti ancora da compiersi e quindi con la implicita riserva di una più matura e motivata rivalutazione successiva della situazione allorquando gli indicati adempimenti abbiano avuto attuazione o comunque si ravvisi compiuta l'istruttoria; considerato che intesa la motivazione in questo manifesto significato ed in questa portata essa esprime un apprezzamento di merito da potersi considerare sufficientemente motivato e che si sottrae per sua natura al sindacato della Corte di Cassazione, il P. M. ritiene che il ricorso debba essere respinto».

g. g.

Caselle rivendica 17 milioni da Torino

Caselle, 13 novembre.

La controversia fra la Prefettura ed il comune di Caselle ha portato, questa sera, ad una pubblica riunione nel municipio. Il Sindaco ha detto di aver presentato un ricorso al Ministero delle Finanze contro il decreto che ordina di ripristinare l'esazione delle imposte a mezzo di un appaltatore. Ha poi dato l'annuncio che la sua amministrazione ha aperto una vertenza anche con il comune di Torino, che dopo 4 anni non avrebbe ancora pagato a Caselle 17 milioni per l'imposta di consumo sui materiali impiegati nella costruzione dell'aeroporto.

Cipriano Facchinetti
commemorato oggi a Trieste

Prima assegnazione dei premi istituiti dagli "amici,, del defunto ministro della Difesa - Tra i prescelti il sen. Umberto Zanotti Bianco e Luigi Salvatorelli

Il 24 di ottobre, a Borgofranco di Ivrea, a vent'anni dalla morte, si commemorò Francesco Ruffini. Anima della manifestazione e della cerimonia, con cui si concluse, fu Luigi Einaudi. A venti giorni di distanza, a Trieste, di cui era stato il primo deputato, si commemora oggi Cipriano Facchinetti. Ed anche a questa seconda manifestazione, che prosegue in qualche modo la prima, presiede idealmente il Capo della Repubblica Italiana.


L'on. Cipriano Facchinetti

Ma per questa di Facchinetti la data della celebrazione è indipendente dalle vicende di vita del commemorato.

Si propone di essere la prima tra le manifestazioni annuali degli «Amici di Cipriano Facchinetti»; un gruppo, che del defunto ministro della Difesa seguì affettuosamente l'attività, in un assenso, che più che alla accentuazione politica del suo pensiero andava alla impostazione morale della sua attività e del resto della intera sua vita. Che per pochi uomini quanto per lui coincisero. Quanti invero ebbero la ventura di vivergli vicino, sentirono il fascino del suo pensiero animatore, della sua parola sempre serena, anche quando vibravano in tutti le più intense ore di passione. Era un idealista, che aveva sempre pagato di persona, senza pensare che le sofferenze patite potessero più tardi convertirsi in diritto a futuro compenso. Ben deciso nella propria fede politica, non fu mai fazioso: si ispirò anzi e sempre a una temperanza fatta di storica e umana comprensione.

Costituirono il gruppo degli amici di Facchinetti — sorto subito dopo la data della morte avvenuta, come è noto, a Roma il 17 febbraio 1952 — amici politici e giornalisti (aveva, a 19 anni, diretto, con fervore e competenza, il *Cacciatore delle Alpi*; aveva, negli ultimi anni di vita, retto le sorti dell'*Ansa* col generale consenso), che dello scomparso compagno di ideali e di lotta vollero ricordare specialmente quella che ne era stata la caratteristica fondamentale: il superiore senso di equilibrio e di equanimità; la insofferenza per ogni tendenza a fanatismo e a violenze; la civiltà polemica, premessa ad ogni discussione e quindi ad ogni forma di democrazia.

E siccome in questi ultimi anni è proprio la volgarità e la faziosità polemica che troppo spesso sembrano prevalere, così a questi amici parve che convenisse legare il nome di Facchinetti alla battaglia che essi si proponevano di condurre contro la faziosità e l'inciviltà politica.

Istituirono così — col proposito di rinnovarlo ogni anno — il conferimento di una medaglia d'oro, da destinarsi ad un uomo politico che si fosse particolarmente distinto per senso di equilibrio e di equanimità; ad un giornalista che avesse saputo rilevare nella polemica un particolare senso di moderazione e di elevatezza d'animo, e, infine, a un cittadino che con la parola o con gli scritti avesse rivelato una visione più sentitamente italiana della fratellanza universale. (Facchinetti, alla fine dell'altra grande guerra, era stato accanto a Leonida Bissolati, a propugnare una pace democratica e di giustizia).

Un premio in denaro, infine, si assegnò a un mutilato di guerra che fosse stato esempio di particolare serenità e forza d'animo nel sopportare le sue minorazioni.

Per questo primo anno i premi sono andati al senatore Umberto Zanotti Bianco e al nostro Luigi Salvatorelli, il primo scelto tra gli uomini politici che più hanno dimostrato di possedere il senso di generosità e di solidarietà umana; l'altro a rappresentare i giornalisti che hanno svolto la loro nobile azione con maggiore elevatezza d'animo e con costante equanimità di giudizio. Un fedele amico di Facchinetti nelle battaglie politiche e in quelle militari — l'on. Giuseppe Chiostago — è per quest'anno l'assegnatario della terza medaglia. E finalmente sono tra i premiati due ciechi di guerra — nobili figure di combattenti e di animatori — Giannetto Savorani e Mario Andreoni.

G. B. Boeri

Marilyn esce dall'ospedale


La bionda attrice americana lasciando la clinica dopo un'operazione chirurgica è sorpresa di trovarsi di fronte ai fotografi e chiude gli occhi agli obiettivi indiscreti (Tel.)

Il grande clown dà l'addio al circo a 74 anni

Grock è arrivato in Riviera e non vuol più lasciare l'Italia

Dentro un pacco di carta ruvida, portava sotto il braccio le sue enormi scarpe

(Nostro servizio particolare)
Oneglia, 13 novembre.

Ieri, verso il tramonto, una grande auto americana azzurra con targa svizzera, giunta ai piedi di Capo Berta, ha svoltato per la strada stretta e ripida che si inerpica fra gli ulivi sulla collina di Oneglia e si è fermata davanti al cancello del parco di Villa Bianca. Ne è sceso un uomo di media statura, dai capelli bianchi, e senza quasi salutare i giornalisti che gli erano andati incontro, si è ritirato nella sua stanza. Sotto braccio aveva un grosso pacco avvolto in un ruvido foglio di carta. Ai giornalisti e ai fotografi che poco dopo chiesero di essere ricevuti, ha fatto rispondere di tornare domani perchè era stanco dal lungo viaggio.

Dopo una trionfale carriera durata sessant'anni, il famoso Grock, il clown che ha fatto ridere due generazioni, da ieri sera si è ritirato nella sua villa di Oneglia e non scenderà più nella pista dei circhi.

Torchiato, eretto nella persona, gli occhi di un vivo lucente dietro gli occhiali, la fronte e le guance tagliuzzate da sottilissime rughe, Adrien Wettach è stato fino all'ultimo il grande Grock, l'applauditissimo clown dalla comicità travolgente. «Ho preferito chiudere in bellezza — dice — ed evitare la triste parabola discendente. A 74 anni credo di potermi concedere finalmente un meritato riposo».

Il profilo di Grock netto, tagliente, contrasta con la dolcezza dello sguardo, la delicata eleganza del modo di sorridere, di parlare e di muovere le mani pallide e sottili. Parla con scioltezza l'italiano (sua moglie, che sposò a Parigi nel 1907, è torinese) e da lungo tempo è un ammiratore del nostro Paese.

«Conobbi la Riviera verso il 1920 e me ne innamorai subito — racconta. — Comperai un terreno e poi, con i risparmi, costruii questa villa col progetto di trascorrervi le mie vacanze e la vecchiaia». Villa Bianca è infatti la fedele testimonianza del suo gusto; massiccia, con il tetto spiovente a pagoda, due grandi scalinate sul davanti e, intorno, il parco e un minuscolo lago. Dappertutto, sulla facciata dell'edificio, sulle colonne del porticato, sulle pietre delle aiuole, sulle balaustre dei terrazzi, è incisa la celeberrima maschera del clown.

Quella del 31 ottobre fu per Grock la serata d'addio. «Ho scelto Amburgo perchè è una delle città che mi son più care — prosegue senza un'ombra di emozione nella voce — e ho eseguito per l'ultima volta il numero che avevo inventato esattamente 47 anni prima, a Marsiglia, e che fu sempre il mio cavallo di battaglia».

Anche quella sera, Grock, vestito con la caratteristica casacca amplissima e cascante, i pantaloni a fisarmonica, le scarpe lunghe 55 centimetri, entrò in pista trascinandosi dietro la grossa valigia, dalla quale estrasse un violino in miniatura. Anche quella sera il vecchio clown piroettò con agilità straordinaria fra le risa scroscianti del pubblico, il quale pareva aver dimenticato che stava applaudendolo per l'ultima volta. Molti amici illustri del comico erano in prima fila e innumerevoli personalità politiche ed artistiche di ogni parte d'Europa avevano riempito il suo camerino di telegrammi. Grock eseguì il suo numero completamente, senza omettere neppure quei passaggi acrobatici che la sua età avrebbe potuto sconsigliargli. Saltò ancora, come trovando all'improvviso e miracolosamente l'agilità di una volta, da terra fin sulla spalliera della sedia e alla fine, al centro della pista, ebbe il più lungo e affettuoso applauso della sua carriera. Era rimasto in scena un'ora esatta. «Il mio numero è durato sempre 60 minuti, nè un secondo in più nè uno in meno. Non per nulla sono svizzero, nato a Tavannes, patria degli orologiai», dice Grock.

Max Schmeling si alzò dalla poltroncina e corse ad abbracciarlo per tutti. Poco dopo un fotoreporter riuscì a introdursi con uno stratagemma nel camerino. La maschera di Grock, il parrucchino senza un capello, la cravatta a stringhe, stavano sul tavolo, e l'anziano signor Wettach era davanti allo specchio. Si voltò; aveva gli occhi colmi di lacrime e il fotoreporter scattò il flash. Poi il fotografo capì di avere oltrepassato i limiti della discrezione, tolse il rullo dalla macchina e lo lasciò al clown. Adesso il circo Grock, uno dei maggiori, con una troupe di 150 persone, continua gli spettacoli sotto la stessa insegna del suo fondatore. Questi, invece, non si esibirà più e per nessun motivo. «Vivrò in Italia — a meno che il fisco, imponendomi tasse troppo pesanti, non mi costringa ad andarmene in Svizzera. Desidero vivere in questo incantevole angolo della Riviera». Rievocando gli episodi della sua lunga vita artistica, Grock ricorda con particolare simpatia le sue tournées in Italia, l'ultima delle quali risale al 1936.

Passeggiando a passi lenti per i viali del giardino, Grock si ferma su uno spiazzo che si affaccia alto sul mare e, interrotto il discorso, osserva immobile il sole che si tuffa nell'orizzonte. «Schön!», esclama allargando le labbra nel suo famoso sorriso a salvadanaio. Gli storiografi del circo hanno descritto quest'uomo di umore capriccioso, chiuso per giorni e giorni in bizzose malinconie, ma sembra un ritratto inesatto o comunque ormai sorpassato. Il Grock di adesso è un distinto e ricco signore che, dopo aver lavorato e con pieno successo, non assume pose stravaganti ma, ben lontano dal considerarsi un sopravvissuto, amministra saggiamente e serenamente se stesso e i suoi beni. «Ho chiuso bottega — dice — e non sono triste perchè ho avuto soddisfazioni».

Nella sua casa di Parigi, Grock ha lasciato in una mezza dozzina di casse i cimeli del suo repertorio, gli oggetti che lo hanno accompagnato fin dai primi passi del successo e che allineerà in una specie di museo personale, in uno dei saloni al piano terreno della villa. Quest'inverno, il celebre clown, che ha scritto un libro edito anni fa da Flammarion, «Sans blagues», ne scriverà un altro per raccontare, senza voler fare una autobiografia, le vicende talvolta paradossali di cui è stato protagonista. Più che la storia di un clown, sarà una galleria di aneddoti.

Stamane con la posta sono già arrivati a Villa Bianca telegrammi che invitano Grock a partecipare a ricevimenti ufficiali e a serate mondane, specialmente sulla Costa Azzurra, ma a tutti egli risponderà con cortesi rifiuti. Egli non vuole chiasso intorno a sè. Grock ha vissuto per 60 anni una vita movimentatissima. «Ora — ha detto — sono diventato il signor Wettach e preferisco la tranquillità».

A questo punto la cameriera gli porta l'ultimo numero del Time aperto a pagina 26 dove, sopra una colonna di testa e accanto a una fotografia, si legge il titolo «The great Grock». Sprofondato nella poltrona, Grock rimane per qualche istante con lo sguardo posato sul foglio, poi solleva il viso e mormora fra sè: «Il grande Grock». Per la prima volta mi pare che negli occhi del vecchio clown passi un velo di malinconia.

Uscendo, noto, posato su un tavolino, il pacco che ieri sera Grock portava sotto braccio e dal quale per tutto il viaggio non aveva voluto separarsi. E' semiaperto, quanto basta per intravedere un enorme paio di scarpe. Sono quelle che il clown ha calzato per 60 anni nei circhi di mezzo mondo, la più felice e la più imitata delle sue trovate. Nella penombra, le suole divaricate sembrano due labbra in un sorriso amaro, a salvadanaio, perfettamente uguale a quello della maschera del grande Grock.

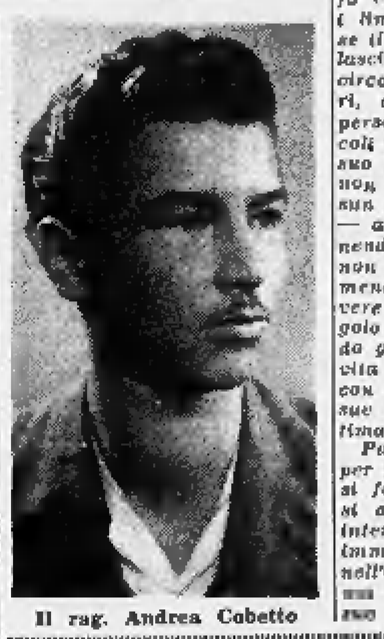
a. m.

L'arresto del cassiere di Borgofranco

Giuocava a St. Vincent i milioni della Banca

Ivrea, 13 novembre.

Continua a Borgofranco e ad Ivrea l'inchiesta degli ispettori della sede centrale di Torino dell'Istituto S. Paolo per accertare compiutamente le responsabilità del rag. Andrea Giacomo Cobetto, di 27 anni, residente a Pavone Canavese, in seguito all'ammanco di cassa di 15 milioni di lire riscontrato nell'agenzia di Borgofranco della Banca stessa. Intanto il Cobetto, che è in carcere ad Ivrea da ieri sera, attende di essere interrogato dall'autorità giudiziaria.


Il rag. Andrea Cobetto

S'ignora fino a questo momento il sistema messo in atto dal Cobetto per appropriarsi di una somma così ingente senza che l'ammanco venisse scoperto nel corso delle periodiche ispezioni.

Si pensa che il Cobetto richiedesse frequentemente fondi alla sede di Torino in misura superiore alle esigenze dell'ufficio: avutili l'impiegato avrebbe poi fatto figurare somme in uscita, a favore di clienti, superiori a quelle in effetti pagate, così che i documenti contabili, confrontati con la situazione di cassa, non rivelassero alcuna anormalità.

Qualche sospetto doveva però essere sorto negli ambienti della direzione centrale dell'Istituto, prova ne sia il fatto che martedì scorso un ispettore dell'Istituto aveva pedinato il Cobetto dal momento in cui questi era uscito dall'ufficio, e lo aveva visto avviarsi a bordo della «topolino» che possedeva da due anni verso Saint Vincent. Anche martedì sera il ragioniere avrebbe perso alla roulette e al baccarat una forte somma.

Questo lato della sua vita era poco noto ai suoi stessi amici i quali solo ora riescono a spiegare le sue frequenti assenze. Il giovane era fidanzato con una ragazza di Ivrea e si pensava che egli trascorresse la sera con lei. Invece da tre o quattro mesi a questa parte — epoca in cui si sarebbero iniziate le sottrazioni dalla cassa — il Cobetto era divenuto un assiduo frequentatore del casinò di Saint Vincent, dilapidando milioni nella vana affannosa ricerca di rifarsi dei primi colpi sfortunati.

Mercoledì pomeriggio al rientro in ufficio il ragioniere trovava i due ispettori e altri funzionari della Banca, che gli contestavano la grave colpa comunicandogli il licenziamento in tronco. Poi è giunta la denuncia ai carabinieri e venerdì prima il fermo, poi l'arresto in seguito a mandato di cattura.

Gli assessori di Domodossola svolgono solo pratiche ordinarie

Sono solidali con il sindaco - Si spera di risolvere la crisi

Domodossola, 13 novembre.

I componenti la Giunta municipale si sono recati oggi, come di consueto, in Comune per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione. I fatti di questi giorni non hanno per nulla influito sui loro compiti specifici, anche se da venerdì sera tutti gli assessori si sono resi dimissionari dopo una riunione iniziatasi alle ore 18 e terminata verso le ore 20. Le dimissioni della Giunta sono state deliberate dopo un attento esame dei fatti che portarono, com'è noto, alle dimissioni del sindaco in conseguenza della lettera ricevuta da parte del prefetto della provincia di Novara. Nello scritto si deplorava che il gonfalone della città, con il sindaco e il vice-sindaco, fosse intervenuto alla manifestazione indetta il 7 novembre dalle associazioni A.N.P.I. e F.I.A.P. per la celebrazione del decennale della Resistenza ossolana, a distanza di un mese da quella analoga organizzata con carattere ufficiale.

I membri che hanno rassegnato le dimissioni per solidarietà con il sindaco liberale avv. Falcioni, sono il vice-sindaco d.c. rag. Giuseppe Giacobini, e gli assessori Alberale Alberto Braggio lib., l'ing. Aldo Renoldi, Augusto Ferrari, Pasquale Colli e l'ing. Mario Alberti Violetti.

Dopo la riunione, il vice-sindaco ha tenuto a precisare che essi rimarranno in carica fino alla convocazione del Consiglio comunale, al quale verranno rese note le attuali decisioni. In questo periodo verrà fatto tutto il possibile per avviare la crisi ad una soddisfacente conclusione. Per ora i contatti personali e di partito sembra che debbano dare buoni risultati. Si spera persino di poter convincere il sindaco Falcioni a rimanere in carica. Le proposte sostituzioni cui si accennava ieri sono tutt'altro che definitive.

I commenti in città sono molti: la maggioranza di essi è però favorevole all'atteggiamento assunto dal sindaco e dagli assessori. Il presidente della sezione Combattenti e Reduci non ha riunito, come si riteneva ieri, il Consiglio di sezione, e nemmeno lo farà nei prossimi giorni. Il Consiglio comunale, stando alle notizie di questa sera, sarà convocato al più presto: con ogni probabilità in una sera già della prossima settimana.

Due persone fermate per il delitto di Genova

Genova, 13 novembre.

Continuano le indagini sull'omicidio del giovane siciliano. La padrona di casa dell'ucciso, signora Pierina Mettegliano, è stata fermata dalla Squadra Mobile, mentre il padre Emilio e la figlia Gemma sono a disposizione dei carabinieri per gli accertamenti del caso. E' stata inoltre fermata un'altra persona — di cui la polizia non ha ancora comunicato il nome — che potrebbe forse fornire la chiave del mistero. Particolari interessanti può offrire anche la figura del marito della Mettegliano, che viveva separato dalla moglie, e che è stato naturalmente rintracciato. Nulla è dato però sapere sul suo interrogatorio.

Nuove istruzioni ai Prefetti sullo sveltimento burocratico

Roma, 13 novembre.

Nel quadro della politica di semplificazione burocratica sono state impartite dalla Presidenza del Consiglio nuove istruzioni ai Ministeri, agli organi dipendenti ed ai prefetti. Una circolare in corso di diramazione riguarda le modalità che debbono essere seguite dagli uffici per trascrivere i dati anagrafici dalla Carta di Identità dell'interessato, dato che è soppresso l'obbligo di produrre certificati da allegare alle istanze od alle pratiche.

Secondo le modalità prescritte dalla predetta circolare in tutti i casi in cui dagli attuali regolamenti e prescrizioni interne è previsto di allegare certificati di nascita, di residenza, cittadinanza o di stato civile, il cittadino può esibire alla amministrazione competente la carta d'identità. Il funzionario trascriverà gli estremi del documento di identità su un apposito modulo che viene sottoscritto dal funzionario stesso e dall'interessato, il quale è personalmente responsabile della veridicità delle indicazioni fornite. Qualora non sia obbligatoria la presenza del cittadino interessato per l'inizio delle pratiche richieste, il modulo può essere compilato dal segretario comunale del luogo di residenza del richiedente o da altro funzionario a ciò delegato dal sindaco.

Infine nei casi in cui è prescritto il certificato di buona condotta morale e civile, l'accertamento di tale requisito viene compiuto d'ufficio dalla amministrazione interessata rimanendo il cittadino esonerato dall'obbligo di produrre tale documento. Dalla nuova disciplina sono eccettuate le documentazioni riguardanti la celebrazione del matrimonio e i concorsi per le carriere statali, per cui permangono le disposizioni vigenti.

Sedici denunce a Biella per furti nelle tabaccherie

Biella, 13 novembre.

La vasta operazione intrapresa tempo addietro dalla Squadra giudiziaria dei carabinieri di Biella per assicurare alla Giustizia gli autori di innumerevoli furti commessi in danno di tabaccai e di negozi di generi alimentari nonchè i ricettatori presso i quali i ladri collocavano di volta in volta la refurtiva, si è conclusa con la denuncia di 16 persone. Gli autori materiali dei furti sono Giuseppe Lupino di anni 24 da Sordevolo, considerato il cervello dell'organizzazione, la sua amante Lucia Lodigiani di 26 da Serravalle Sesia e Mario Borra di 28 da Borgosesia, arrestati già alcuni giorni or sono.

Come è noto, all'atto dell'arresto del Borra un suo fratello, Giuseppe, rimase ucciso da un colpo di rivoltella sfuggito al vice-brigadiere La Piana mentre cercava di ostacolare l'azione dei carabinieri.

Le sigarette e i valori bollati venivano venduti a prezzi sensibilmente ridotti ad altri tabaccai che dovevano conoscere la loro provenienza furtiva. Otto di essi sono stati denunciati per ricettazione ed altri due semplicemente per incauto acquisto. I commestibili erano invece affidati alla madre della Lodigiani Emma Frigerio di 51 anni residente a Sordevolo. Per questo la donna è stata denunciata per favoreggiamento.

Al fine di evitare il minimo rischio che poteva derivare da lunghi viaggi su un'auto carica di refurtiva, i malviventi pernottavano in luoghi il più vicino possibile al paese in cui compivano le loro imprese.


Silvana Mangano è la protagonista d'eccezione di «Mambo» un film spettacolare ed emotivo, violento, drammatico, moderno. Accanto alla Mangano appaiono in «Mambo» Shelley Winters e Katherine Dunham. Produz. Ponti-De Laurentiis. Distr. Paramount.

ULTIME NOTIZIE

La proposta di Molotov per una conferenza europea

L'iniziativa sovietica inaccettabile per Washington

Un convegno di ventitrè potenze non può essere preparato in due settimane - In ogni caso le trattative con Mosca dovranno seguire la ratifica degli accordi di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 novembre.

La proposta sovietica di convocare a Parigi una conferenza per negoziare fra tutti gli Stati interessati — America, Russia e satelliti inclusi — un progetto di sicurezza paneuropea verrà respinta per due motivi, uno formale ed uno sostanziale. Quello formale è l'impossibilità di convocare una conferenza di tale importanza con soli 16 giorni di preavviso; quello sostanziale è che le nazioni dell'occidente, Stati Uniti alla testa, sono concordi nel ritenere che negoziati o trattative con la Russia per la riunificazione della Germania, il trattato di pace con l'Austria e la distensione generale fra Oriente ed Occidente, possono essere intrapresi solo dopo la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi.

Tutti i principali responsabili della politica alleata, Eisenhower e Dulles, Churchill e Eden, Mendès-France e Adenauer hanno pubblicamente e ripetutamente espresso questa decisione. Nulla è accaduto negli ultimi tempi che possa averli costretti o convinti a cambiarla. I governi alleati hanno fissato la loro decisione e la loro linea di condotta; ora spetta ai Parlamenti ratificarle. Ma questa è proprio la situazione che Mosca tenta, con una disperata manovra propagandistica e ostruzionistica, di sovvertire.

Che si tratti di una manovra e non già di una proposta costruttiva, sarebbe indicato — secondo i circoli politici americani — dal fatto che la nota sovietica chiede e non propone la convocazione della conferenza ad una impossibile data ravvicinata. Ogni segretario di legazione sa che una conferenza del genere può concludersi in tre giorni, ma solo dopo mesi di intense consultazioni preparatorie fra le cancellerie. Proponendola, il ministro degli Esteri sovietico sapeva bene di andare incontro ad un rifiuto, perchè è pazzesco pensare di far partecipare ai negoziati le nazioni atlantiche, quando ancora non si è riusciti ad appurare se esistono realmente le condizioni necessarie per l'inizio del dialogo diplomatico fra Oriente ed Occidente.

L'iniziativa sovietica, quindi, non può aver avuto altro scopo che quello, già tentato ripetutamente in passato, di influenzare direttamente ed indirettamente le decisioni dei Parlamenti per la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi. E — si osserva questa sera a Washington, dopo un primo esame della nota russa — la manovra sovietica mira più al *Bundestag* germanico, sebbene l'invito alla conferenza non sia stato esteso alla Germania dell'Ovest, che all'Assemblea Nazionale francese.

Uno dei motivi, infatti, che possono aver indotto il Cremlino a questa decisione, deve essere stata la deliberazione del *Bundestag* di rinviare il progetto di ratifica all'esame delle commissioni, con l'intenzione di chiedere una revisione degli accordi per quanto riguarda le decisioni sulla Sarre. I partiti socialisti d'Inghilterra e di Francia, invece, hanno deciso di votare a favore della ratifica, ciò che ha seriamente aumentato le probabilità di ratifica degli accordi entro la fine dell'anno, ed ha forse contribuito a precipitare l'offerta russa.

Mosca ha sempre tentato di speculare sui dissensi delle forze operanti all'interno dei liberi parlamenti democratici — si osserva al Dipartimento di Stato —. Mai prima d'ora, però, ha messo così crudamente a nudo la trama del suo gioco. Trovandosi di fronte alla decisione unanime degli Stati europei di organizzare la loro sicurezza prima di iniziare qualsiasi trattativa con l'unica potenza militare che la minaccia e non potendo più fare appello ai partiti comunisti, i cui atteggiamenti ostruzionistici hanno indebolito gravemente la loro influenza sul terreno politico internazionale, Mosca tenta di intervenire direttamente nelle deliberazioni dei Parlamenti indirizzando loro, al di sopra delle teste dei capi legittimi di ogni Paese, promesse e minacce per ottenere il rinvio della ratifica.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato di fare per ora qualsiasi commento. Tuttavia nei circoli diplomatici si prevede un «no» e si ritiene che la negativa risposta alleata sarà inclusa nella nota di risposta al precedente passo di Molotov, con cui era stata chiesta la convocazione di un incontro a quattro per la soluzione del problema tedesco. Proprio oggi tale risposta doveva essere completata a Londra da un comitato di rappresentanti dei tre Paesi; ora essa verrà certo ritardata.

Gino Tomajuoli

Mendès-France partito per la visita in America

Parigi, 13 novembre

Il Presidente del Consiglio francese, sua moglie e undici esperti che lo accompagnano hanno lasciato questa sera in aereo Parigi diretti in Canadà. Prima di salire sul «Super-Constellation» dell'*Air France*, Mendès-France ha dichiarato: «Come sapete, devo partire per il Canadà dove porterò il saluto fraterno della Francia. La seconda tappa del viaggio mi porterà negli Stati Uniti, i nostri grandi alleati di sempre. Sarò lieto di illustrare ai nostri alleati le grandi linee della nostra politica, ciò che dovrà rafforzare i nostri legami e contribuire al consolidamento della pace».

Il Presidente del Consiglio si fermerà quattro giorni in Canadà, dove conferirà con il governo, visiterà le province francesi, s'incontrerà con esponenti del mondo politico, economico, culturale e religioso. Quindi proseguirà per Washington, e questa sarà certo la tappa più importante del suo viaggio. Ospite del governo statunitense, avrà colloqui con Eisenhower e con Dulles su tutti i maggiori problemi politici, militari ed economici dell'Europa e dell'Asia. La questione dei rapporti col mondo comunista, naturalmente, sarà il quadro generale delle discussioni ed insieme il tema dominante.

Anche questa sera il Presidente, prima di partire, ha pronunciato ai microfoni della Radio la sua consueta allocuzione del sabato sera.



Via Ugo Bassi coperta di macerie per il crollo dello stabile in demolizione (Telefoto)

ERA LA CASA DOVE ABITO' GALVANI

Crolla un palazzo a Bologna seppellendo dodici passanti

Un ragazzo morto sotto le macerie, e un disoccupato in fin di vita
Un tram sbalzato dai binari - Fermati due presunti responsabili

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 novembre.

La casa che vide l'esperimento della rana elettrizzata di Luigi Galvani, sita all'angolo delle vie Ugo Bassi e San Gervasio, è crollata alle 12,35 con un cupo boato, durante i lavori di demolizione.

Il crollo ha causato un disastroso ingorgo di calcinacci nelle due vie, travolgendo nella rovina quanti si trovavano nella via. Le vittime avrebbero potuto assommare ad una cifra assai considerevole, data la folla che assisteva incuriosita ai lavori di demolizione nell'ora di punta del traffico. Non per questo però il bilancio è meno triste: è morto un ragazzo di 15 anni, undici persone sono state ferite, e alcune di esse sono in giovanissima età. Il morto si chiama Walter Beghelli, fattorino presso una ditta cittadina; i feriti più gravi sono il tredicenne Carlo Tarozzi, studente della terza media all'Istituto Guinizelli, situato non molto lontano dal luogo del sinistro, il suo compagno di classe Franco Borsalino, di 14 anni, e lo studente dello stesso Istituto, Piero Lancella, di 12 anni. Al primo dei tre giovinetti si è dovuta amputare all'Istituto Rizzoli la gamba sinistra.

Il ferito che desta più preoccupazioni rimane il trentenne Ezio Baleri, da Pontecchio Marconi, operaio disoccupato: egli ha riportato un trauma occluso al torace e all'addome, e fratture del braccio destro. Nella tarda serata, versa ancora in pericolo di vita. Gli altri infortunati rispondono ai nomi di Dina Bonazzi, impiegata del consorzio agrario di via Marconi, Giuseppina Bassi, di 28 anni, impiegata presso lo stesso ente, Natale Lambertini, di 47 anni, Iva Desideri, di 26 anni, Almerico Somma, di 40 anni, e Giovanni Carollini, di 21 anno, studente.

Dalle prime testimonianze raccolte, la Squadra Mobile incaricata delle indagini ha potuto accertare che alle 8 di questa mattina i due ingegneri Aiante Masso, di 46 anni, da Biella, e Pietro Sarelli, di Bologna, recatisi nel cantiere constatavano che ampie crepe si erano aperte nei muri perimetrali di quella parte dello stabile che dà sulle vie San Gervasio e Ugo Bassi. I due funzionari sono i responsabili della Impresa Val Padana, che ha assunto i lavori di demolizione. Constatate le condizioni dei muri, i due incaricavano il muratore facente funzione di capomastro, Nello Rondelli, di 37 anni, abitante in via Angelo Custode 26, di abbattere al più presto le due pareti.

La manovra avveniva secondo il sistema cosiddetto a trazione: alcuni operai si collocavano davanti alle pareti da demolire, e legatele con una grossa fune incominciavano a tirare. Se non che all'improvviso avveniva la catastrofe. La base dell'angolo da abbattere cedeva di colpo, mentre la parte superiore delle pareti trascinate dalla forza dei muratori che operavano al vertice dell'angolo opposto, cadeva fragorosamente.

Un tram della linea dell'Ippodromo che passava in quel momento veniva sbalzato fuori dai binari. Per fortuna, trovandosi vicinissimo al capolinea, era vuoto. Il manovratore e il bigliettario sono rimasti contusi.

Un'altra vettura della linea diretta a Borgo Panigale, piena di persone, era appena passata e si trovava proprio sotto il semaforo dell'incrocio di via Marconi con via Saffi e via Ugo Bassi. La vettura della linea dell'Ippodromo, colpita dalle macerie, ha fatto da argine all'irrompente massa di rottami, evitando ai calcinacci e ai rottami di giungere fino al marciapiede e al portico opposto, e di ferire altre persone.

Dopo il crollo si è levata una densa nube di polvere che offuscava la vista ed ostacolava l'opera dei soccorritori, che accorrevano da ogni parte alle grida dei feriti e ai lamenti.

Quanto alle responsabilità del disastro, è stata aperta un'inchiesta dalla Magistratura. La ditta appaltatrice della demolizione ha assicurato che un'ora prima dell'incidente aveva telefonicamente avvertito i vigili del fuoco e i vigili urbani delle crepe che si erano aperte. Ma questa affermazione è smentita sia dal vice-sindaco Somaja che dal comandante dei vigili del fuoco ing. Attardi. A quanto è stato comunicato in una conferenza stampa tenuta nella serata in Comune, soltanto il vigile urbano di servizio al crocevia era stato avvertito da un operaio pochi minuti prima del crollo e aveva provveduto di sua iniziativa a tenere sgombra via San Gervasio.

Due dei tre dirigenti della ditta appaltatrice della demolizioni sono stati fermati, e cioè il Rondelli e il Sarelli. Quanto all'ing. Masso, egli si è dileguato senza più dare notizia di sè. Subito dopo il crollo, secondo una testimonianza raccolta dalla Questura, l'ingegnere si sarebbe rivolto al Rondelli dicendogli: «Tu rimani qui; io vado a chiamarti degli operai e torno subito». Da allora non si è saputo più nulla di lui.

In un primo tempo non si era stati in grado di identificare il ragazzo schiacciato sotto le macerie, che non aveva su di sè alcun documento; solo alle 22,30, all'obitorio, egli è stato riconosciuto per Walter Beghelli, abitante a Bologna in via Francesca Albani n. 26.

Il riconoscimento è stato compiuto dal fratello, William, di 18 anni, che poco prima aveva telefonato all'obitorio chiedendo informazioni sui dati somatici del morto e sugli abiti che indossava. Lo aveva atteso invano fin allora, aveva un triste presentimento. **g. c.**

Smentita una crisi al Comune di Milano

Milano, 13 novembre.

La presunta crisi a «Palazzo Marino» è durata lo spazio di un mattino. Secondo una voce circolata ieri e riferita anche da un giornale, l'assessore socialdemocratico all'Economia, Mario Mauprivez, aveva presentato le sue dimissioni dal Consiglio comunale in seguito alle accuse mosse recentemente al suo operato.

Interpellato a questo riguardo, l'Assessore ha smentito la voce ed ha respinto le accuse. «Non ho mandato al Sindaco — ha precisato — nessuna lettera di dimissioni, anche se è vero che da qualche mese ho manifestato al prof. Ferrari l'intenzione di lasciare i miei incarichi pubblici per ragioni di salute».

Per pubblicità «offensiva»

Noto «maestro calzettaio» denunciato dai gioiellieri

Milano, 13 novembre.

Il gioielliere Carlo Casartelli ha presentato quest'oggi una denuncia a nome della sua categoria e per illecita concorrenza, punibile dal codice penale, contro il noto maestro calzettaio Pilade Franceschi.

Costui recentemente, in un quotidiano del pomeriggio, aveva fatto pubblicare un articolo pubblicitario nel quale affermava che l'unico dono accettabile da una donna era la sua «calza mille aghi»: un gioiello comporta sempre un fatto umiliante perchè considerato troppo remunerativo, e per ottenerlo bisogna concedere molto.

Ritenendo l'articolo offensivo, il Casartelli, a nome dei gioiellieri, ha denunciato il Franceschi.

Gravi misure a Cordoba

Una chiesa in Argentina chiusa dalla polizia di Perón

Buenos Aires, 13 novembre.

La polizia federale argentina ha bloccato ieri gli accessi di una chiesa cattolica di Cordoba per impedire ai parrocchiani di rendere omaggio all'arcivescovo, uno dei ventiquattro sacerdoti cattolici accusati di agitazione contro il governo. Respinti dalla chiesa, i fedeli si sono recati alla Cattedrale della città; poichè un sacerdote li invitò ad uscire, hanno inscenato sulla strada una dimostrazione, rapidamente dispersa dalla polizia.

Nella chiesa bloccata si doveva celebrare il 27° anniversario di sacerdozio di monsignor Firmino Lafitte. Al loro arrivo, i fedeli trovarono i cancelli della chiesa chiusi e vigilati dalla polizia, che li invitò ad allontanarsi.

Uscite dalla cattedrale circa 500 persone, in gran parte donne, hanno cominciato a gridare «Viva Cristo Re!» ed «Evviva Lafitte!», ma la polizia le ha disperse senza che avvenissero episodi di violenza.

Offerta una barba gratis ai consumatori di caffè

Londra, 13 novembre.

La concorrenza, anima del capitalismo dinamico, divampa in quel di Soho, il quartiere continentale al centro di Londra.

Il signor Barnett, proprietario di un caffè che è fornito di «una modernissima macchina da espresso italiana», osservò qualche tempo fa che i clienti che frequentano il suo bar nelle prime ore di apertura al mattino non hanno sempre la barba fatta. Ne parlò con un amico che ha un negozio di elettricista e costui, per pubblicità, gli diede un rasoio elettrico. Il signor Barnett fece mettere una spina e con un elegante cartellino in vetrina annunciò ai clienti mattutini che d'ora innanzi offriva loro l'occasione di farsi la barba mentre sorbivano il caffè.

La trovata aumentò la clientela. Ma fra questi clienti c'era anche il padrone del negozio accanto, il signor Crook, il quale fa il barbiere. Ora il signor Crook cercò di risolvere il problema con una di quelle intese che non sono del tutto nuove nel mondo degli affari: «Tolga quel rasoio ed elimini quella spina. Se lei non porta via i clienti a me tutto va bene, altrimenti dovrò prendere i miei provvedimenti».

Il signor Barnett era pronto ad affrontare i provvedimenti. Il signor Crook mandò un ragazzo di bottega a comprare una marmitta, alcune bottiglie di latte, due scatole di zucchero, qualche chilo di caffè, tazze e cucchiaini e subito annunciò in vetrina che a coloro che andavano a farsi fare la barba nel suo negozio sarebbe stata offerta una tazza di caffè.

I clienti sono deliziati. I due padroni, per il momento, hanno aumentato gli affari anche perchè negli altri bar di Londra non ci si rade ancora, e degli altri barbieri non si riceve caffè.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

260 ex-sedi fasciste destinate a pubblici servizi

L'applicazione della legge sarà completata entro l'anno

Roma, 13 novembre.

(S.) Dopo oltre dieci anni, una legge dello Stato, che reca pure le firme degli esponenti comunisti on.li Togliatti e Gullo, ha trovato applicazione piena. Si tratta del decreto legislativo luogotenenziale del 27 luglio 1944, numero 159, avente validità di legge, che all'articolo 38 stabilisce la precisa destinazione dei beni del disciolto partito fascista.

L'attuale Gabinetto, in una delle sue prime riunioni, stabilì che si procedesse senza ulteriori indugi all'applicazione della norma legislativa indicata. Il compito venne affidato dal presidente Scelba al ministro Tremelloni ed al sottosegretario Cortese, che presiede ai servizi del demanio. E l'on. Cortese lo ha condotto a termine con rapidità ed energia.

«In applicazione della norma legislativa — ci ha dichiarato Cortese — sono stati emessi ben 260 decreti di destinazione di ex-case del fascio a sede di pubblici servizi, come caserme dei Carabinieri, caserme della Guardia di Finanza, uffici finanziari, scuole, uffici postali ecc. Su parere dell'avvocatura generale dello Stato, per recuperare le ex-case del fascio si è fatto ricorso alla procedura amministrativa di sfratto».

L'on. Cortese ci ha poi detto che l'azione normalizzatrice in questo campo sarà portata a compimento entro l'anno.

Una fetta di stracchino piena di gocce di mercurio

Firenze, 13 novembre.

Una signora, abitante in via Vittorio Emanuele, si rivolgeva ieri alla polizia per informarla che in un pezzo di stracchino acquistato in un negozio di via Bolognese aveva notato gocce metalliche che parevano di mercurio. Sottoposto il formaggio ad esame da parte del laboratorio di Igiene e Profilassi, è risultato che effettivamente era costellato di gocce di mercurio. Il rappresentante della ditta lombarda fabbricante del formaggio, controllata tutta la partita della quale faceva parte il pezzo di stracchino acquistato dalla signora, scopriva che il mercurio era presente anche in altri pani.

La Questura di Firenze ha informato del fatto quella di Milano per la continuazione delle indagini. Non è improbabile che durante la lavorazione si sia spezzato uno dei termometri che servono alla segnalazione della temperatura, e che il mercurio ivi contenuto si sia mescolato al formaggio.

Altri 95 casi di tifo registrati a Benevento

Benevento, 13 novembre.

Al Consiglio comunale di Benevento il Sindaco ha fatto stasera la sua relazione sulle condizioni igieniche e idriche della città e sulle cause che determinarono l'epidemia. Gli acquedotti, logoratisi per il decorrere degli anni e per i danneggiamenti a causa della guerra, hanno bisogno di una radicale revisione. Il lavoro comporterebbe, secondo le previsioni del Genio civile, una spesa di circa 300 milioni. Il Ministero dei Lavori pubblici attende di esaminare il progetto per dare il suo benestare.

Ieri, intanto, sono stati segnalati 35 casi di tifo, oggi una sessantina.

ULTIME DI CRONACA

Un operaio ammalato si impicca nel solaio

Un operaio da tempo ammalato si è ucciso ieri sera impiccandosi ad una trave nel solaio della propria abitazione. Si tratta del quarantenne Giovanni Gallione abitante con la moglie e il figlio quattordicenne in via Ciamarella 6. Affetto da un male che gli aveva indebolito i nervi il Gallione aveva manifestato più volte l'intenzione di togliersi la vita. La moglie e il figlio lo sorvegliavano assiduamente, ma è bastata una loro breve assenza perchè l'infermo mettesse in atto il folle proposito.

Ieri la signora Gallione è uscita verso le 16,30 per recarsi a far la spesa; anche il ragazzo era uscito poco prima cosicchè l'uomo è rimasto solo in casa. Rientrata alle 17 la donna ha trovato l'alloggio deserto.

Intuendo la tragedia, ha cercato disperatamente il poveretto con l'aiuto di alcuni inquilini, spingendosi fino ai binari della vicina ferrovia. Il Gallione aveva infatti detto più volte che si sarebbe ucciso gettandosi sotto il treno. La ricerca risultò vana. Solo dopo mezzanotte il cognato del Gallione, Elvidio Reggi, che abita nella stessa casa, pensò di salire nel solaio dell'edificio. E qui fece la macabra scoperta. Da una trave, ormai irrigidito, pendeva il corpo dello sventurato.

Il suicida non ha lasciato alcuno scritto ai familiari per spiegare il suo gesto disperato. E' facile però supporre che egli si sia tolto la vita in preda ad un accesso di follia dovuto al suo male.

Un sopraluogo a Rivoli nella villa del delitto

L'istruttoria sull'uccisione della vecchia custode di villa Giolitti, a Rivoli, si avvia rapidamente alla conclusione. Ieri il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori, dott. Magnago, ha effettuato un sopraluogo nella villa, nel rifugio antiaereo in regione Fontane dove i carabinieri trovarono gli abiti insanguinati dell'assassino, ed ha ripercorso il cammino da lui fatto dopo il delitto.

Due rapine sventate

Il furto in una macelleria

Abbiamo dato notizia delle indagini svolte dalla Polizia ferroviaria a Porta Nuova per catturare i saccheggiatori dei vagoni-ristorante in sosta alla stazione, durante la notte. Tra i componenti la banda ladresca era il ventiquattrenne Pietro Tarso di Guglielmo, che ha pure confessato di aver preso parte a due tentativi di rapina.

Il Tarso e un complice decisero la sera del 12 ottobre scorso di rapinare due anziane sorelle, proprietarie di una panetteria-pasticceria in corso Vercelli. I due entrarono nel negozio, ma nel momento cruciale rinunciarono forse per paura. Ritentarono un colpo del genere contro un tabaccaio della stessa zona ma furono messi in fuga dal proprietario che si era armato del lungo bastone uncinato che gli serve per calare la saracinesca.

— Ieri mattina il macellaio Giovanni Arpino fu Pietro nell'aprire il suo negozio di corso Quintino Sella 141 constatava che nella notte, ignoti, dopo di aver scassinata la serratura della porta sulla strada, avevano asportato 400 chilogrammi di carne per un valore di 560 mila lire.

Probabile un nuovo presidente della Confederazione dell'Industria

Voci insistenti di dimissioni del dr. Costa - Si parla di una candidatura del dr. De Micheli, capo degli industriali lombardi

Roma, 13 novembre.

(c.s.) E' già iniziato da alcuni giorni il lavoro preparatorio per l'assemblea generale della Confederazione dell'Industria, che avverrà, come al solito, nei primi giorni di gennaio.

Gli incontri tra gli esponenti delle varie Unioni Industriali, i cui delegati costituiscono l'assemblea confederale, si sono polarizzati sul problema del rinnovo delle cariche che quest'anno presenta un interesse particolare. Pare infatti che il dott. Angelo Costa, che da otto anni ricopre la carica di presidente della Confederazione, insista nel proposito, già più volte manifestato, di presentare in modo irrevocabile le proprie dimissioni.

Secondo le voci che insistentemente circolano negli ambienti industriali, il successore designato alla presidenza sarebbe il dott. Alighiero De Micheli, attualmente presidente dell'Associazione lombarda degli industriali e membro della Giunta confederale. La candidatura del De Micheli è appoggiata soprattutto dagli esponenti milanesi dei gruppi chimici ed elettrici, che rappresentano economicamente la parte più dinamica dell'industria lombarda ed anche la più direttamente esposta ad eventuali decisioni governative di politica economica.

Il probabile avvicendamento alla presidenza della Confindustria comporterebbe notevoli modifiche nell'equilibrio interno dell'organizzazione. Infatti la presidenza Costa fu espressa, ed è stata sempre sostenuta, soprattutto dalla piccola e media industria, mentre nell'Associazione lombarda degli industriali (che pone la candidatura del De Micheli) è prevalente l'influenza dei grandi gruppi.

Sui tetti di Roma arrestato un ufficiale

Roma, 13 novembre

Un tenente dell'aviazione militare americana è stato fermato questa notte dalla nostra polizia. Si tratta di Heeland Francis, di 23 anni, il quale, in manifesto stato di ubriachezza, dal tetto di un edificio in via del Tritone lanciava a tutto spiano sul capo dei rari passanti, tegole, vasi e quanto altro gli capitava sotto mano.

L'ufficiale è stato catturato dopo un'emozionante caccia sui tetti condotta da agenti di P. S. Al commissariato egli ha tentato di giustificarsi dicendo di aver voluto richiamare la attenzione dei passanti su un misterioso individuo che, penetrato nella sua casa dove egli si era recato in compagnia di una donna, lo aveva aggredito e derubato di 70 dollari.

Scomparso da cinque giorni il bimbo di due anni e mezzo

Firenze, 13 novembre.

Da cinque giorni mancano notizie del piccolo Claudio Gasperini, il bimbo di due anni e mezzo scomparso misteriosamente da casa.

Abitava in una frazione presso Pescia, fra i boschi, con papà, mamma e due fratelli maggiori di lui. L'altra mattina la madre era in cucina, i fratelli a scuola. Ad un tratto la donna udì: «E ora Claudio fila a casa dalla mamma». Era il babbo che parlava al figlioletto. Ma Claudio da quel momento nessuno più lo ha visto.

Dove può essere andato? Tutte le ricerche del primo giorno furono vane.

Figurarsi l'angoscia dei genitori quando scese fredda la sera. Tutta la popolazione del paese e i carabinieri frugarono nelle macchie, nelle chiaviche, nelle forre. Invano. Del piccino nessuna traccia.

Al secondo, terzo, quarto giorno il medesimo risultato, e oggi ancora nulla.

Ormai le speranze si affievoliscono.

Stasera si è appreso che la mattina della sua scomparsa il piccolo Claudio era stato visto verso le 10 in una località fra Vellano e Gasperini, a discreta distanza dalla sua abitazione. Non si riesce a capire come sia potuto giungere fin là.

Il giorno 11 novembre ha chiuso la sua vita terrena l'
Ing. Mario Accati
Per volontà dell'Estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti **Francesca, Attilio, Maria, Federico Accati**, parenti, amici e la fedele **Margherita Genisatti**.
S. Paolo Cervo (Biella), 13-11-54.

Si uniscono al rimpianto per la perdita dell'Ing. MARIO ACCATI **Valentina e Giacomo Bosso, Carlo Mollino, Luigi e Giovanni Visetti, fratelli Colombo, Giovanni Bianco, famiglia Cotta-Ramusino** che lo ebbero affezionato collaboratore ed amico.

Giovedì 11 novembre 1954, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Molla
di anni 51 - **Pensionato FF. SS.**
Si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nel Santuario N. S. di Lourdes (c. Francia 29), il giorno 11 dicembre 1954, alle ore 8. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Madama Cristina 80.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è deceduta
Mafalda Tomasseni ved. Sciarrino
di anni 44
Il babbo, la mamma, la figlia e le sorelle piangono e pregano.
Bologna, 11 novembre 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Marchese
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 14 c. m. alle ore 16 a Verolengo.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Prof. Serafino Dezani
dell'Università di Torino
lunedì 15 alle ore 9 sarà celebrata nella chiesa di S. Domenico (via Milano) la S. Messa di suffragio. I figli ringraziano quanti interverranno al sacro rito.

La dott.sa **Maria Semeria Dorsalino**, collaboratrice al Laboratorio di Farmacognosia del **Prof. SERAFINO DEZANI**, ricorda con animo devoto l'impareggiabile Maestro.

15-11-1949 — 15-11-1954
Nel quinto anniversario della dolorosa dipartita della loro adorata Mamma
Antonietta Vernetti nata Busso
i figli avv. Giuseppe e Lino, con immutato rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero e amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Maria, in Moncalieri, il giorno 15 novembre 1954 alle ore 8.

15-11-1952 — 15-11-1954
Nel secondo doloroso anniversario dell'immatura perdita del
Dr. Rag. Enrico Zanchetta
mamma, papà e familiari Lo ricordano con immutato rimpianto ai parenti ed amici. A suffragio dell'anima eletta saranno celebrate Messe lunedì 15 corr. nella parrocchia S. Francesco da Paola.

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita di
Arturo Bauchiero
la famiglia Lo ricorda con infinito dolore e rimpianto. Il 15 novembre, alle ore 8, nella chiesa di Gesù Nazareno, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del diletto Scomparso e dell'adorato figlio Sergio.

Nel secondo, triste anniversario della dipartita della cara
Maria Risso
la famiglia la ricorda a quanti la conobbero, con infinito rimpianto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Adolescente, giovedì 18 c. m. alle ore 8.

16-11-1952 — 16-11-1954
Da due anni riposa nella pace di Dio il
Comm. Dr. Settimio Sampò
La vedova, con infinito rimpianto, Lo ricorda ai parenti ed agli amici.

Il 16 novembre, nel primo anniversario della scomparsa di
Ida Zunino Costa
la cara Salma verrà traslata da Torino a Prunetto (Cuneo) dove, alle ore 10,30, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Nel primo anniversario della morte di
Michele Berlengo
la mamma, la moglie e i figli, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Lo amarono e stimarono.

La famiglia Quirico commossa per le affettuose dimostrazioni tributate alla carissima
Emilia Quirico Borghesio
ringrazia vivamente parenti, amici, Enti, Associazioni che hanno preso parte al suo grande dolore; in modo particolare il Prefetto, il Sindaco e il Questore di Torino, la Presidenza, le Direzioni e il Personale della Società STET, STIPEL, TIMO, TELVE e SEAT; la Direzione generale della FIAT; il Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato; il Consiglio di Amministrazione e il Personale della Strada Ferrata di Biella; la Presidenza, il Consiglio, la Direzione, la Divisione Otorinolaringoiatrica, le Suore, i Medici dell'Ospedale Maria Vittoria e dell'Ufficio d'Igiene di Torino; il Circolo Subalpino; la Presidenza e la Direzione della Cassa Malattie RAI; la Direzione dell'A.T.M.; il Sindaco e la popolazione di Rivarossa. Un vivo, cordiale ringraziamento all'amico fraterno prof. Cucco per le cure affettuose prodigate alla cara Estinta, e al dott. Pettiti di Rivarossa. La Messa di trigesima sarà celebrata il 10 dicembre alle ore 10, nella cappella delle Figlie della Consolata in corso Inghilterra 35.

La famiglia Nevi porge i suoi più profondi ringraziamenti a tutti coloro che le sono stati vicini nei tragici momenti della dolorosa disgrazia, confortando il suo grande dolore per la perdita dell'amato
Bruno
In particolare ringrazia il Sindaco di Torino, il Provveditorato agli Studi di Torino, i padri dell'Istituto Sociale, i professori, i compagni di scuola, il dott. Sandro Bordia e la famiglia Bram.

I familiari del
Dott. Andrea Calleano
Notaio in Torino
nel quarto anniversario della sua immatura dipartita, lo ricordano oggi con rinnovato cordoglio a quanti, amici e conoscenti, l'ebbero caro e ne ammirarono le alte doti di carattere e il cuore generoso. Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 15 corr. nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi alle ore 8.

La famiglia ed i congiunti del compianto
Avv. Michele Donn
commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore, ringraziano riconoscenti quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto, in particolare gli amici, le Società, le Ditte, gli Enti ed i giornali «Gazzetta del Popolo» e «La Nuova Stampa» che hanno ricordato la sua vita di lavoro.

Cristianamente è mancato
Giovanni Secondo Dughera
Anziano FIAT
Ne danno il triste annunzio la moglie **Margherita Ghitline**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Alfredo Mattia per le amorevoli cure prodigategli. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via Virle 19.

Il figlioccio **Giacomo Comoglio** e famiglia si associano al dolore per la perdita del caro padrino.

Ieri, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 73
Giuseppe Edoardo Scaglia
Commerciante
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Portanova domani lunedì 15 corr. alle ore 9.
Portanova (Casalcermelli),
14 novembre 1954.

Nel sesto tristissimo anniversario della tragica scomparsa dell'anima eletta di
Lina Olivieri nata Cagino
il marito e il figlio nel loro immutato dolore senza conforto, la ricordano a quanti l'ebbero cara.
15-11-1948 — 15-11-1954

Nel primo anniversario della morte di
Giovanna Dentis ved. Gorra
martedì 16, alle ore 8, verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna. I figli ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera.

La famiglia Perotti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa quanti hanno voluto prendere parte al suo grande dolore per la morte del
N. H.
Conte Gr. Uff. Dr. Benedetto Perotti
In particolar modo ringrazia la Presidenza e la Direzione Generale della FIAT, assieme il prof. Vittorio Valletta, i Dirigenti, Colleghi ed Amici della FIAT tutta. Ringrazia Autorità, Notabilità e quanti di persona o con scritti hanno reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile Scomparso.
Roma, 14 novembre 1954.

I familiari del compianto
Angelo Sesia
profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo individualmente, porgono un sentito ringraziamento a parenti, amici e conoscenti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 8 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Egidio in Moncalieri.

I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro cordoglio per la morte di
Emma Andreis ved. Forneris
Sono profondamente riconoscenti al nipote dott. Vincenzo Caramagna che durante la lunga malattia l'ha assistita prodigandosi con virtù di medico e grande affetto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole — Tasse 7% — Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Inesi-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Balcavi: tel. 43-399, 47-432.

ABBIGLIAMENTO vendita prezzi ridotti tessuti impermeabili, paletots, tailleurs, vestiti, campioni commercio. Carlo Alberto 41. G7427

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, [illegible] elevatori, torni servizio, compressori stradali. Edile, Madonna Cristina 111, telefono 682-842, Rateazioni.

ACCETTIAMO lavori rettifica interno esterno precisione pezzi mobili. Telefonare 682-032. 11888

ACQUISTIAMO telaio, [illegible], piegatrice, rullatrice se occasioni. Tel. 559-142.

ACQUISTO impianto distributori carburanti con concessione. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] tosatrice, pagamento contanti. Telefonare 20-065. 6542

ARTIGIANO vende rettifiche per interni esterno pesante, cambierei con lapidello. Telefonare 392-741. G7008

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Saccinetto, Belletia 8. 11129

AUTISTA con giardinetta offresi. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. S6548

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

[illegible]

3 SOC.CAP.RILAZIEN. L. 70 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

[illegible]


TELEFUNKEN
dal 1935 all'avanguardia della **TELEVISIONE**

TELEVISORE FE 9 MI

Il classico televisore per la casa

Ricevitore TV 17 pollici munito di tubo (cinescopio) speciale

"Telefunken Sight-Savers"

"Telefunken Sight-Savers"
...Vi salva gli occhi!

Dimostrazione e vendita in Italia presso i negozi Concessionari Telefunken

Il cinescopio **"Telefunken Sight-Savers"** a luminosità fisiologica non arreca danno alla vista

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale



continua l'inchiesta sugli alimenti dolci

Ogni panettone Motta ha la sua "carta d'identità" che comprova la qualità, la genuinità e l'esatta proporzione delle materie prime impiegate, costituendo **l'unica, autentica, incontestabile garanzia** per il consumatore.
Attraverso la "carta d'identità" la Motta ha lanciato la **4a inchiesta sugli alimenti dolci**

Basta una semplice crocetta per rispondere ai quesiti in essa riportati. Premi per un valore complessivo di
50 milioni di lire saranno estratti tra tutti i collaboratori

elenco dei premi:

MOTTA - 1 panettone in oro 18 carati del peso di 5 Kg. - 10 mottini in oro 18 carati del peso di gr. 250 cad. - **ALFA ROMEO** - 1 Automobile 1900 Super - **ANTONELLO ORLANDI** - 5 [illegible] Grill, 5 stufe a gasolio e 30 Rapid Grill - **ASSOC. CASSE RISPARMIO** - 1500 libretti di risparmio con deposito di L. 1.000 - **BERKEL** - 18 Bilance autom. Mod. B cromate - **BIANCHI** - 10 Velomotori Azalea Sport e 20 Biciclette Verbano o Benaco - **BIRO** - 200 Penne a sfera in oro - **DURIUM** - 1400 dischi 78 g. 100 Microsolco, 160 [illegible] dischi e albi fiabe - **GIRARD PERREGAUX** - 80 Orologi 17 rub. cassa in metallo - **IST. EDIT. ITAL. MILANO** - 75 « Nuovissima Enciclopedia Illustrata » in 5 vol. - **LANEROSSI** - 20 Superthermocoperte, 20 Superthermoplaids e 75 Superthermocoperte culla - **MABO** - 8 Frigoriferi Bosch 150 litri - **MAX FACTOR HOLLYWOOD** - 500 confezioni prodotti di bellezza - **MONDA** - 150 confez. speciali con prodotti Knorr - **MOTO PARILLA** - 6 motociclette 250 cc. mod. Turismo - **NEGRI-LANOFIX** - 10 Macchine per maglieria Tesilia e 12 Minitex - **OLIVETTI** - 22 Macchine per scrivere mod. Studio 44 - **PEDRONI** - 170 confez. con 6 bott. Elisir China e liquori - **PIAGGIO** - 10 Motorscooters Vespa 125 cc. - **PUBBLITURIST** - 40 buoni soggiorno gratuito della durata di 10 gg. cad. - **RAYMOND ELECTRIC** - 6 televisori 17" - **SINGER** - 12 macchine per cucire LE NUOVE SINGER (7 « Casa », 3 « Automatica », 2 « Pesa Piuma ») - **TELEVISAVOX** - 1 Radiogramm. « Windsor », 13 App. Radio « Goldsuper » e 10 « Polo » Schaub-Lorenz - **TRIPLEX** - 20 Cucine a gas mod. 5018 - **VASENOL** - 1000 confez. con prodotti Vasenol - **MOTTA** - 650 cassette e confez. con prodotti Motta - 20 treni elettr. mod. Europa-Express - 20 Bambole extra lusso alt. cm. 85 - Viaggio e sogg. gratuiti a Milano e gita ai laghi (due giorni) per i bambini e gli insegnanti della classe di scuola media o elementare che, complessivamente, avranno inviato il maggior numero di « carte d'identità » del Mottino

1a estrazione 31 gennaio 1955

PANETTONE **Motta**

il panettone d'oro

[illegible]

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI casa o alloggi di 2-3 camere accessori Fiat Mirafiori. Gal. Tel. 696-581.
VENDESI casetta libera due camere servizi, borgata Pescatori, Rivalgeri Forestale, via Bologna 15. S6096
VENDESI corso Regina 2 camere, cucina, gabinetto 2.000.000; altro via Buenos Aires 2.300.000. Telef. 528-035.
VENDESI negozio grandissimo 1.100.000; camera cucina 1.550.000. Graziano, Saluzzo 5. S6708
VENDESI terreno mq. 2200 con casella corso Francia (Tinica). Telef. 760-163.
VENDESI ultimi alloggi meravigliosi, pronti primavera casa signorilissima, rifiniture particolari corso Vittorio e uffici, alloggio centralissimi nuova costruzione pronti. Scorrano, Alfieri 5, Telefono 42-072. F6954
VENDIAMO alloggi signorili 4.000.000, 3.400.000, 2.700.000, 1.650.000, 1 milione 500.000. « Labor ». Telef. 521-268.
VENDIAMO villa in Viù (Valle Lanzo). Rivolgersi Club Alpino, via Barbaroux 1, telefono 40-031. S6454
VENDO alloggetto nuovo casa signorile camera, tinello, ampio cucinino, ingresso, bagno, ascensore, 1.900.000. Telefonare 386-770. F6948
VENDO alloggi 750.000, 900.000, 1.300.000 dilazionando, zone diverse. Tel. 528-012.
VENDO cascina Alba 4 giornate terreno, 6 camere rustico, 1.500.000. Tel. 528-012.
VENDO in Candiolo, casa indipendente 8 vani, giardino, 2.600.000. Scrivere Castorei, Pinerolo. 11891
VENDO in Pinerolo, fabbricato nuovo 10 vani con commestibile. Scrivere Castorei, Pinerolo. 11881
VENDO libera casetta vecchia 3 vani, magazzini, grande giardino, Corso Moncalieri 422. G7463
VENDO terreno angolare borgata Parella capacità 120 camere. Paolini, telefono 86-742. R3007
VENDO 520.000 tre camere cucina più servizi subito abitabili Lingotto via Sette Comuni 59. Telefonare 383-095. S6308
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston, Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 7632
VENDONSI alloggi 1-10 camere, servizi. Parella, Francia, Crocetta. Tel. 324-854.
VENDONSI due alloggetti di camera cucina reddito 16.000 mensili aumentabili. 1.500.000. Graziano, Saluzzo 5.
VENDONSI ultimi alloggi Barriera Milano 3 camere servizi, pronti subito. Telefonare 203-498; ore ufficio. F6325
VIA Caprioio 11 vendo alloggetti due camere, cucina, libero abiocco. Visite 16-18.
VIA Garibaldi 26, piano secondo, vendesi libero alloggio di otto vani due ingressi. Notaio Bottino, Orfane 5. S6018
VIA Nizza 304 ang. Maroncelli 30: svendonsi ultimi qualità alloggetti, camere, cucina, eventualmente abbinabili, esenti tasse, abitabili et liberi abiocco 250.000 per camera. Dilazionando pagamento. Sopralluogo portineria. Martedì, giovedì, sabato 14.45-17.45. Poletti, via Giolitti 4.
VIA Principessa Clotilde 28 ang. Saccarelli 50: ultimi alloggi da una camera a sei camere e cucina, ambienti grandissimi, termo centrale, scala marmo, svendonsi 300.000 camera trattabili sopralluogo 14.30-18 tutti i giorni portineria. Poletti, via Giolitti n. 4. T0385
VIA Beggio 14 et Catania 17: ultimi alloggi camera e cucina, due camere e cucina, eventualmente abbinabili, et nuovi negozi abitabili con forte reddito et liberi abiocco. Svendonsi 350.000 per vano. Stabile rinnovato completamente a nuovo. Sopralluogo Ferrero e Chiapino lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, 14.30-18. Poletti, via Giolitti n. 4. T0345
VIA San Paolo vendo 5 camere occupate secondo piano 2.000.000. Sette camere terzo piano 2.600.000. Nepole Cernaia 36.
VILLARBASSE Si vendo alloggetti occupati 2 camere cucina termo. Visite 16-17, telefonare 86-752. R3003
VILLETTA signorile solida, libera, precollinare (principio Valsalice) 6 camere cucina, termo, bagno, doppi servizi, perfetto rustico, seminterrato, giardino alberato, vendesi. L. 9.700.000 trattabili. Scrivere casella 1061, SPI, Torino. T1102
VOLPIANO, ultimi tre lotti terreno fabbricabile, 500-700 mq. L. 400 al mq., tutte comodità. Acom, corso Vitt. Emanuele 60.
1.350.000 vendo alloggio occupato 2 camere cucina entrata Telefonare 750-639.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI, vendonsi negozi Barriera Milano, pronti fine anno. Telef. 293-408 non ufficio. F0323
AFFITTANSI via Perrone 3 ampi locali a terreno, entrata particolare su via, uso ufficio-abitazione. Visibili al pomeriggio.
AFFITTASI alloggio nuovo signorile 4 camere doppi servizi. Telefonare 71-010.
AFFITTASI alloggio 4 camere e cucina termo centrale paraggi c. Unione Sovietica. Telefonare 280-784. S0210
AFFITTASI buone condizioni appartamento signorile libero, Chiesa Salute 126, due camere servizi termo centrale. Telefonare 301-757. S0494
AFFITTASI libero locale via Gravere 6 uso magazzino mq. 160. Telef. 73-884.
AFFITTASI uso ufficio centralissimo tre camere più veranda, servizi, termosifone. Telefonare 790-304. R2100
AOSTA 15 negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, Autorimessa, magazzini. Telefonare 380-573. T1068
CEDESI affitto locale vani 3, piano terreno, vuoto od ammobiliato con telefono, uso ufficio, piazza Gran Madre, anche adatto negozio con retro. Altro interno 2 camere entrata, cortiletto cintato, forno, fare accettasi eventuale combinazione. Scrivere casella 3174, SPI, Torino.
CEDESI centralissimo grandioso salone interrato, ufficio, termo, gabinetti aspiratore. Scrivere casella 3110, SPI, Torino. F6307
CERCASI affittare locale o seminterrato luminoso adatto laboratorio maglieria, mq. 150-180. Esclusi intermediari. Telefono 41-197; 650-504. S0310
CERCASI terreno cintato, minimo mq. 2000, qualsiasi zona. Telef. 49-494.
CERCO affittare una camera vuota con uso cucina o camera cucina. Tel. 683-349.
GRANDE alloggio piazza San Carlo: 7 vani servizi affittasi primo dicembre. Telefonare 47-356, ore 10-18. S7003
LOCALE seminterrato 70 mq. alloggio 2 camere, cucina, bagno affittasi 25.000 complessive. Zona Città Giardino, Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461
LOCALE 250 coperti 500 cortile, Portone carraio adatto qualsiasi uso. Tel. 61-979.
MAGAZZINO centrale seminterrato o pianterreno, asciutto, 300-500 mq. cercasi. Telefonare 51-505. R3067
NEGOZI, retro, finitissimi, centrali, posizione meravigliosa, tutte comodità offittansi pronti subito. Telefonare 327-510.
NEGOZIO vuoto affittasi Francia zona Bernini. Telefonare 500-310. R1036
PENSIONATA seria, cerca camera vuota, coabitazione indipendente, fitto mite. Scrivere casella 9170, SPI, Torino. G0082
PORTANUOVA due locali preferibilmente ufficio affitto liberi. Telefonare 37-501.
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti tre camere bagno termo zona Santa Rita, Via Gradisca 32. Tel. 391-957.
PROPRIETARIO affitta primo dicembre due camere tinello cucinino bagno termo 18.500 cauzionando. Telefonare 775-327.
SERIA ditta cerca camera uso ufficio, zona Porta Susa, Statuto, Cernaia. Scrivere casella 3224, SPI, Torino. S7023
ZONA ... Antonelliana affittansi locali uso magazzini, laboratori, uffici; piano terreno, cantinato, primo piano. Scrivere casella 3121, SPI, Torino. F6315

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 3, Visite 9-12; 15-16.
A due persone affitto due camere cucina in casa signorile nuova, tutte comodità, zona Francia, Telefonare 772-050. F0894
AFFITTANSI alloggi nuovi, piccoli, grandi, zona centro semicentro. « Labor », Telef. 521-268. S6788
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 9571
AFFITTANSI appartamenti camera e servizi nuova costruzione paraggi campo Torino. Telefonare 324-110. F6744
AFFITTANSI da 1 a 7 camere centrali semicentrali. Telef. 62-481. S0650
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-8 camere cucinino, garage pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 187. 6241
AFFITTASI alloggio signorile centralissimo quattro camere, cucina, ingresso, bagno. Ascensore. Termosifone. Telefonare 700-304. R2102
AFFITTASI camera semi-ammobiliata grande indipendente, S. Paolo. Telefonare 775-152, pomeriggio. M7872
AFFITTASI Ferriere camera cucina 15-16-16.000, Fiat Mirafiori 3 camere servizi 17.000; Nizza 15.000; alloggi grandi tutte le zone. Graziano, Saluzzo 5. S6710
AFFITTASI gennaio alloggio due camere accessori, corso Montecucco. Tel. 62-313.
AFFITTEREI o comprerei se libere 5-6 stanze centralissime. Telefonare 45-584.
ALLOGGETTI due camere cucina termo bagno, Francia 92. Visibili 15.30-16.
ALLOGGETTI S. Rita 14.000, 15.000, pronti primo dicembre, affittansi Cerutti, Andrea Doria 15. T0465
ALLOGGETTO camera tinello cucinino bagno entrata affittasi zona Mauriziano. Telefonare 690-995. 11836
ALLOGGI per tutti domicilio, vuoti ammobiliati piccoli grandi. Telef. 652-542.
ALLOGGIO centro San Paolo primo piano, 3 camere grandi, cucina, bagno, ripostiglio, termo centrale, telefono, affittasi 30.000 mensili, rilievo impegno. Tel. 47-836.
ALLOGGIO 3 camere cucina bagno casa signorile, via Agnelli, affittasi 26.000 mensili. Tel. 687-163. S6027
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, Telefono 528-316. Garanzia, Prezzi modici. Magazzino. 6006
A viale Mazzini zona RAI TV 6-7 camere due ingressi balconi telefono ogni conforto mobiliato vuoto affittasi. Intermediari. Casella 58, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11897
CEDESI appartamento centralissimo, ammobiliato lussuosamente. Telef. 650-270.
CENTRALISSIMI due locali signorili primo piano affittansi uso ufficio. Telefonare 680-174. S6463
CERCASI appartamento lusso non mobiliato corso Stati Uniti o vicinanze oppure Massimo d'Azeglio presso Valentino. Pavimenti esclusivamente parquets salone grande camera pranzo due o tre camere da letto bagno padronale due camere servizio con bagno. Pianterreno giardino garage riscaldamento centrale. Scrivere casella 3147, SPI, Torino.
CERCO affittare 12-15 locali adatti pensione signorile. Scrivere casella 9134, SPI, Torino. G7090
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telef. 682-543. F6427
CERCO lussuoso appartamentino ammobiliato centrale. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. M7779
CROCETTA. Alloggio 6 camere, cucina, doppi servizi, affittasi. Scrivere casella 8278, SPI, Torino. M7560
IMPIEGATA, serie referenze, cerca camera vuota, indipendente. Scrivere casella 5237, SPI, Torino. S7143
INGEGNERI cercano alloggio ammobiliato. Scrivere dettagliando casella 9163, SPI, Torino. G6093
LIBERO subito S. Donato affitto 2 camere tinello cucinino termo bagno. Sergio, Masserio 5. 7601
LINGOTTO affittansi 2 camere cucinino entrata oppure camera cucinino entrata 17.000, 13.000. Agenzia, Cavour 7.
PALAZZINA nuova, Città Giardino Mirafiori, affitto alloggio 3 camere cucina ripostiglio entrata balcone (20.000) con bagno 21.000. Telefonare 567-223.
PIAZZA Castello, camera indipendente preferibilmente ufficio laboratorio, affittasi, Tel. 57-645. G7002
PRIVATO affitta alloggio 2 camere cucina bagno, S. Paolo, Telef. 693-429.
PRIVATO affitta alloggio 3 camere servizi libero 18.000. Lucento. Tel. 70-982.
PRIVATO affitta alloggio 4 camere servizi, Corso Peschiera. Telef. 686-700.
PRIVATO affitta camera, cucina, borgata Cenisia, 12.000, esigonsi referenze, affittasi pure garage 5000. Tel. 779-291.
PROPRIETARIO affitta subito tre camere servizi: Telefonare 557-818, negozio.
QUATTRO camere servizi termo terrazzo palazzina precollinare 25.000. Tel. 86-120.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, impareggiabili, convenientissimi: 5 vani 1.000.000, terrazze, giardini. Incantevole soggiorno estivo-invernale. Investimento sicuro, redditizio. Siel, viale Milano, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ASMA bronchiale acuto e cronico (escluse forme cardiache) ribelle ad altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste dal Biellese il dott. cav. Luigi Villa, via Sebina 16, telef. 75-371, Torino, riceverà in Biella Albergo dell'Angelo martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si prenoteranno al domicilio di Torino. Presentare Radiografie e relazioni visite mediche fatte antecedentemente. 11063
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziano corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefonare 47-373. 0413
CORSI superiori femminili preparazione accelerata impieghi. Per informazioni telefonare 48-708 ore 10-12, 15-17, feriali.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AGRARIA piccole medie aziende amministra contabilità convenientemente perito. Scrivere casella 6122, SPI, Torino.
CON larga conoscenza si tengono contabilità di società e amministrazione condomini. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. S6404
SARTA media età offresi lavoro giornata presso famiglie. Telefonare 690-993.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A coniugi affittasi camera ammobiliata uso cucina tutte comodità entrata particolare. Scriv. casella 5184, SPI, Torino.
AFFITTASI a distinti bella camera 2 letti comodità. Telefonare 680-307.
AFFITTASI camera ammobiliata riscaldata termo presso famiglia. Telef. 30-159.
AFFITTASI camera ammobiliata signorile, comodità zona c. Francia. Telefono 74-134. 12059
AFFITTASI camera centralissima tutti comforts unico inquilino solo a persona seria. Telefonare 38-303. F6940
AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata acqua corrente calda, massimo comfort in vitto servizi cure famiglia. Telef. 49-698.
AFFITTASI coniugi distinti 1-2 camere ammobiliate e servizi, bagno, telefono, rivolgersi portineria, via Talucchi 37.
AFFITTASI paraggi Statuto bella ammobiliata non affittacamere. Telef. 682-997.
AFFITTASI preferibilmente a studente universitario ammobiliata con pensione ambiente familiare. Telefonare 693-117.
AFFITTASI zona Statuto bella ammobiliata 2-3 letti tutte comodità. Tel. 761-318.
AFFITTIAMO, Boringhieri, alloggetto ammobiliato anche uso pied-à-terre. Telefono 40-555. 9300
AFFITTO camera ammobiliata 2 uomini pressi Porta Nuova, Tel. 53-995. G7301
AFFITTO camere con o senza cucina. Per informazioni telefonare 793-083.
AMMOBILIATA centrale affittasi, letti gemelli, conforts, prezzo modico, Telefonare 41-940. R2102
ATTENZIONE! Nuova centrale pensione, vitto alloggio riscaldamento, 1000 giornaliere. Telefonare 526-232. M7508
CERCASI possibilmente centro città confortevole camera un letto, bagno, ascensore. Scrivere casella 3215, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia offre bella camera centrale, comodità, uniti pretese, ottimo signorina, Telef. 521-853. S0658
ELEGANTE indipendente anche uso pied-à-terre. Tel. 86-809. F7072
INDIPENDENTE signorile pied-à-terre riscaldato, bagno, comodità. Telef. 71-054.
MATRIMONIALE, letti separati, uso cucina termo bagno, centralissima. Telefonare 527-074. S6728
SAN Paolo affittasi bella camera mobiliata, via Pollenzo 15, Boella. M7576

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, rapida carriera assicurata audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale. S. Donato 7.
ABILE commessa cercasi per Asti negozio abbigliamento, esigonsi garanzie, serietà. Presentarsi piazza Marconi 1, martedì 16. G7340
ABILE serio tornitore lastra cerchiamo per piccola officina. Scrivere casella 8255, SPI, Torino. M7330
AD elementi buona cultura, pratici trattazione affari disposti trasferirsi, tirocinio offresi notabile dirigenti periferici rapida redditizia carriera. Scrivere Onera, casella postale 45, Cuneo. 12060
AD elemento giovane serio volenteroso dopo prova affiderei direzione, gestione, piccola industria redditizia, cauzione. Scrivere casella 6119, SPI, Torino.
AD lucidatore metalli abilissimo affidansi lavori continuativi domicilio. Scrivere casella 3187, SPI, Torino. S0561
A elementi volenterosi, licenza media, offresi possibilità carriera ramo assicurativo. Scriv. casella 1003, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista tracciatore e fresatore specializzato cercansi. Scrivere casella 3167, SPI, Torino. F6952
AGGIUSTATORE stampista cercasi. Bocca Servais 13, telef. 773-628. M7161
AGGIUSTATORI macchine utensili tornitori fresatori provetti 1ª categoria assumesi Fimpa, Broglio 31. S7109
ASSUMESI magazziniere pratico moderna organizzazione. Scrivere casella 6240, SPI, Torino. F7124
ASSUMESI tuttofare pratica cucina, massimo quarantenne. Orario 7,30-20,30. Lepruni, corso Racconigi 4.
A studenti impiegati ambosesso organizzazione raccolta transitabili offre lavoro domicilio. Scrivere « Orf », Casella postale 257, Torino. M7367
AZIENDA elettromeccanica assume un Perito elettrotecnico, provetto disegnatore elettromeccanico, 3 specialisti elettricisti, 3 specialisti fabbri. Indicare età, posti occupati, referenze. Cestinansi domande incomplete. Lavoro assicurato per anni 2. Scrivere casella 3243, SPI, Torino.
CALZATURIFICIO cerca abilissimo tresatore buona retribuzione. Telef. 30-721.
CAMERIERA tuttofare, capace, fidata, bella presenza, pulitissima, massimo rendimento, preferibilmente veneta-friulana, disposta trasferirsi paese provincia Torino, assume subito medico solo. Escluse uscite serali. Referenze ineccepibili, controllabili. Massima retribuzione con ottimo trattamento. Rispondere soltanto possedendo requisiti richiesti. Scrivere casella 9172, SPI, Torino. G7353
CAMERIERA tuttofare, cuoche, fisse, assume « Gilla », Passalacqua 6, telefono 521-974. F6411
CAMERIERA tuttofare fissa pratichissima referenze controllabili assumerei assicurando alto stipendio. Telef. 51-594.
CAMIONISTA cercasi preferibilmente assicurato. Telef. 693-045 ore serali festive.
CAPO officina energico attivo perfetta conoscenza disegno pratico costruzioni metalmeccaniche cercasi da importante industria. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 3265, SPI, Torino. S6606
CAPO-ufficio con [illegible] direttive, lunga pratica amministrativa commerciale industriale, perfetto corrispondente, buona conoscenza lingue, cerca seria ditta. Inviare curriculum vitae, indicando dati famiglia, pretese, referenze. Scrivere casella 3197, SPI, Torino. F6984
CERCANSI apprendisti modellatori 16-18 anni volenterosi, desiderosi migliorare. Scrivere casella 5107, SPI, Torino.
CERCANSI ragazzi quattordicenni volenterosi lavori meccanica. Scrivere casella 3194, SPI, Torino. F7070
CERCASI abilissima pulitrice, specializzata saldatura aria. Telefonare, ore ufficio, 657-006. R2184
CERCASI abilissime lavoranti per confezione impermeabili paramatta. Pulco, corso S. Maurizio 34. F7094
CERCASI aiutante seria presentarsi via Bezulant 12 o telefonare 761-377.
CERCASI aiuto commessa panetteria giovane svelta, mezza giornata, Balmas, corso Vittorio Emanuele 100. S7137
CERCASI apprendista confezioni per signora, Corso Sommeiller 15. F6054
CERCASI contabile provetta per industria stenodattilografa referenze. Telef. 683-232, ore 10-20. S7025
CERCASI esperto gruista per importanti lavori Biella. Scrivere: P. 149, Pubblicità Oliva, Biella. 11683
CERCASI giovane laureato o diplomato, conoscenza macchine utensili, tedesco inglese, indicare referenze. Scrivere casella 8254, SPI, Torino. M7370
CERCASI giovane robusto, commissioni bicicletta triciclo. Parola, corso Vittorio 76.
CERCASI modella per decolorazione capelli. Scrivere casella 5180, SPI, Torino.
CERCASI modella per prove tintura capelli. Scrivere casella 6180, SPI, Torino.
CERCASI operatore presse provetto, inutile scrivere se non veramente capace, posti occupati, età, referenze. Scrivere casella 3198, SPI, Torino. F7078
CERCASI parrucchiera prim'ordine 25-35enne, capace dirigere reparto Istituto bellezza Genova. Elle, XX Settembre, Genova. R2222
CERCASI pasticcere energico per laboratorio Torino. Scrivere casella 5225, SPI, Torino. S7027
CERCASI per Biella cuoca oppure coppia cuoco e cameriera. Rivolgersi via Fabro 3 bis. Tel. 42-508. R2297
CERCASI per prova abili uomini con le seguenti misure: altezza 1,65 e 1,80 circa, torace cm. 100, vita 88. Presentarsi martedì negozio Marus, via Roma 343, Torino.
CERCASI quarantenne volenterosa, pratica contabilità, corrispondenza, magazzino di assoluta fiducia. Referenze dettagliate, cauzione. Scrivere casella 3207, SPI, Torino. S7103
CERCASI ragazza lavori casa pratica negozio. Scriv. casella 3242, SPI, Torino.
CERCASI ragazza 16-18enne bella presenza attiva stenodattilografa, almeno licenza media per mansioni ufficio. Scrivere casella 5209, SPI, Torino. S6368
CERCASI rimagliatrice macchina e platine o abile dipanatrice. Telef. 321-433.
CERCASI signorina aiuto tagliatrice vestaglie serie. Andolfatto, Santagostino 18.
CERCASI stiratrice per lavanderia, stireria, Via Rivalta, 25. R2138
CERCASI tuttofare quarantenne per due persone. Referenze. Scrivere casella 8274, SPI, Torino. M7445
CERCO abile stampista minuterie metalliche. Saracco, via Torino 17. S7070
CERCO elettricista pratico impianti industriali. Telefonare 550-432. G7381
CONIUGI soli cercano 25enne, abilissima tuttofare referenze controllabili. Telefonare 60-025, ore pasti. F6315
CUOCA tuttofare fidatissima cerco. Scrivere casella 8172, SPI, Torino. G7357
DISEGNATORI attrezzature prima et seconda categoria cerca importante industria lavorazione lamiere. Scrivere casella 6142, SPI, Torino. R2074
DEBOLI di udito uomini e donne cercansi per lavoro serale e saltuario altamente rimunerativo. Nessuna esperienza necessaria ma personalità energica ed attiva. Scrivere per appuntamento casella 224-X, SPI, Milano. 12010
DISEGNATORI già esperti progettazione motori 2 e 4 tempi assumerebbe importante industria meccanica. Scrivere casella 1260, Espresso Bill, Firenze.
DISEGNATORI progettisti e particolaristi conoscenza costruzioni metalmeccaniche cercansi da importante industria. Indicare posti occupati pretese referenze. Scrivere casella 3266, SPI, Torino. S6808
DITTA commerciale affiderebbe servizio incasso crediti Torino, persona fidata. Richiedesi cauzione. Scrivere casella 3258, SPI, Torino. S0732
DITTA industriale cerca ragioniere praticissimo contabilità aziendale, capacità direttive. Dettagliare casella n. 9102, SPI, Torino. G7078
DOMESTICA tuttofare cercano coniugi soli, ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere Pubblimen, Casella 31-8, Alessandria. 11982
DONNA giovane addetta pulizia laboratorio cercasi Pasticceria. Di Nanni 70.
ELETTRICISTA specializzato impianti industriali cercasi. Scrivere casella 6126, SPI, Torino. R2977
ELETTROMECCANICO cercasi, pratico montaggio piccoli trasformatori, apparecchiature, disposto assistere lavorazione. Telefonare 50-405. S6985
FABBRICA macchine caffè cerca montatore pratico ramo. Scrivere casella 8277.
FALEGNAME provetto riparazioni mobili impiallacciati, verniciature stoppino assumo, Montevideo 4. F0982
FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare pratica servizio, Referenze controllabili. Scrivere casella 3204 SPI Torino.
FERRAMENTA casalinghi cercasi commesso magazziniere praticissimo. Referenze pretese. Scrivere casella 9166, SPI, Torino. G6906
FERRAMENTA cerca pratico commesso magazziniere possibilmente libero subito. Referenze, posti occupati. Scrivere casella 8290, SPI, Torino. R2953
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 25, Firenze.
GIOVANE tuttofare scolarista disponga ore libere cerca. Scrivere casella 3244, SPI, Torino. S6636
GIOVANE laureato cerca società torinese per proprio ufficio vendite ricerche mercato. Indirizzare a casella 3213, SPI, Torino. S6304
GIOVANI venditori provata capacità cercansi da importante casa fabbricante prodotti largo consumo et fortemente propagandati. Possibilità ottima sistemazione, stipendio, diaria et interessenza. Inviare dettagliato curriculum vitae casella 1291, SPI, Torino. 11595
GIOVANI 14-21 anni desiderosi apprendere mestieri: meccanico, motorista, elettrauto, saldatore, potete qualificarvi. Occupazione retribuita con assegno giornaliero. Per informazioni rivolgersi Scuola Officina S. Secondo, Via San Secondo 31. Telefono 553-376. T1032
GRANDE azienda commerciale cerca magazziniere trentenne precedenti ramo commercio cultura media. Dettagliare posti occupati referenze. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. F6706
GRANDE Compagnia nazionale offre a Ispettori 2° gruppo immediata possibilità brillante carriera. Scrivere casella 3097, SPI, Torino. F6704
IMPARATE taglio confezione camiceria, pantalonaie, lingeriste, sarte, avrete lavoro continuo domicilio, affidato a nostra apprendiste. Arbiler, via Giovanni Prati 1 (piazza Solferino). S6700
IMPORTANTE ditta cerca dirigente tecnico impianti termici e condizionamento mansioni direttive referenze. Scrivere casella 3188, SPI, Torino. F6738
IMPORTANTE industria assumerebbe ingegnere o perito elettrotecnico, massimo trentenne, buon disegnatore, particolare esperienza apparecchiature elettroniche industriali. Indicare referenze, pretese. Scrivere casella 3231, SPI, Torino. S7037
IMPORTANTE industria cerca specialisti lavorazioni galvaniche, ramatura, nichelatura, cromatura, impianto modernissimo, per funzioni capo reparto. Referenze esigentissime. Cestinansi non referenziati. Scriv. casella 5169, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca specialista pulitura e lucidatura metalli per funzioni capo reparto; referenze esigentissime; cestinansi non referenziati. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. 6316
IMPORTANTE maglificio cerca capace tagliatrice a forbice per piccole serie. Scrivere casella 8108, SPI, Torino.
IMPORTANTE ufficio consulenza assicurativa cerca elemento fiducia pratico amministrazione tutti rami. Dettagliare. Scrivere casella 3240, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

INDUSTRIA cerca 16-17enne signorina primo impiego lavori semplici ufficio. Referenze. Scriv. cassetta 6276, SPI, Torino.
INDUSTRIA colle cerca autista, patente a nafta. Tel. 781-471. M7803
INDUSTRIA grafica assume provetti fotografi, cromisti selezioni fotolito, fotocolor sistema mascheratura. Esigesi provata esperienza. Dettagliare pretese, curriculum. Scriv. cassetta 5242, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica assume ingegneri, periti industriali, capi officina, capisquadra organizzatori volonterosi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. F7070
INSEGNANTE lettere latino francese per ripetizioni due ragazzi scuole medie inferiori cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 5259, SPI, Torino.
LA Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea cerca periti industriali per la scelta di elementi da immettere nell'organizzazione tecnica. Si richiedono i seguenti requisiti: età massima 28 anni, esperienza di lavoro di almeno un anno in uno dei settori dell'organizzazione aziendale. Si prega di indirizzare le domande esclusivamente per iscritto, senza inviare documenti originali, specificando età, stato di famiglia, servizio militare, voti riportati negli esami di diploma, curriculum professionale. Le domande verranno esaminate entro il 30 novembre 1954. 85746
MODELLATORI in legno, effettivamente provetti, assume importante azienda, zona Mirafiori, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino, precisando età posti occupati. F6800
MONTATORI termici ed idraulici cerca importante ditta. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. F6736
MURATORE capomastro o cottimista cercasi. Acom, corso Vittorio Emanuele 68.
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Gioia. Corsi diurni e serali. Gratuiciolo, piazza Solferino. T6640
OPERAI aggiustatori prima seconda categoria carpentieri saldatori arco ossiacetilene lamieristi strutture metalliche serbatoi conoscenza [illegible] importante industria carne. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. 86604
OREFICI provetti e aiutanti cercansi Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.
PADRE con figlia 16enne cerca tutto fare fissa. Referenze. Telefonare 791-540.
PASTICCERE abile cercasi mese dicembre. Carta identità 14.315.304. Posta, Parma. 11884
PER negozio casalinghi Torino cercasi subito brava commessa. Scrivere dettagliatamente cassetta 5264, SPI, Torino.
PERSONA sola assume governo casa distinta presenza 28-35enne, fissa, libera subito. Scriv. cassetta 5263, SPI, Torino.
PETTINATRICE abile cerco, paga massima. Telefonare 53-584. F6445
PETTINATRICE abilissima cerco subito, buona retribuzione. Piero, Gratuiciolo p. Solferino. 86766
PICCOLA famiglia cerca ragazza, donna servizio tuttofare referenze. Telef. 553-896.
PICCOLO albergo, ristorante, centrale, offro impiego, amministrativo, persona di sponga cinquecentomila. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. F6277
PRIMARIA ditta elettrodomestici cerca abile magazziniere esperto. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 86651
RAGAZZE quindicenni cerca officina meccanica. Telefonare 380-644. G7311
RAGIONIERA buona presenza molto ordinata desiderosa fare buona pratica tecnico commerciale cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 5309, SPI, Torino. 86772
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Terzioni, via Tagliamento, Foligno. 11916
SCUOLA maglieria 30 giorni magliaie provette. Grisotto, via Pellenze 10.
SEGRETARIA d'ufficio stenodattilo, perfetto francese possibilmente conoscenza tedesco o inglese cercasi. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino.
SIGNORE, signorine bella presenza disposte anche viaggiare assumonsi diffusione Rassegna Storica, ottime condizioni. Presentarsi, scrivere Agenzia Informatore, Giolitti 363, Roma. 11875
STABILIMENTO metallurgico assume apprendisti saldatori ottime possibilità per elementi ben preparati. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 85002
STENODATTILO completa avviata ordinata cercasi. Scrivere età, scuole frequentate, pretese, cassetta 3061, SPI, Torino. 86774
STENODATTILOGRAFA primo impiego conoscenza francese inglese cercasi. Specificare età e studi. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. 87069
TUTTOFARE pratica cucina cercasi fissa referenze controllabili. Telefonare 650-239. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.
UNICEMI universitario commercio, libero giornate mansioni organizzative contabile. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa ventottenne offresi pasticceria drogheria. Scrivere Falco, via Moncrivello 1, Torino. R2009
ABILE disegnatore particolarista, ottime referenze, offresi presso seria ditta. Telefonare 682-914, ore 9-12, Torino. R5075
ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri, servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. R2146
ABILE tuttofare offresi ore giornata. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino.
ABILISSIMA ritoccatrice, pratica lavori fotografici offresi laboratorio, studio. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.
AUTISTA birrais tutte patenti lunga esperienza offresi. Telefonare 391-095.
AUTISTA II grado benzina [illegible] libero subito offresi. Telefonare 280-775.
AUTISTA II [illegible] meccanico 24enne offresi officina garage miti pretese. Telefonare 293-516. 84003
AUTISTA III nafta offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 583-006. R1918
BAMBINAIA occuperebbesi presso distinta famiglia. Tel. 82-288, dalle 9 alle 20.
BATTILASTRA provetto offresi. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino. 87147
CAMERIERA, tuttofare; fissa, saltuaria, disponga. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 52. 87000
CELIBE pensionato offresi custodia diurna notturna con cauzione, oppure aiutante cuoco anche in Istituto religioso. Miti pretese. Scriv. cassetta 6095 SPI Torino.
CHIMICO industriale laureato, seconda laurea farmacia, settentrionale, pratica in Germania, conoscenza lingue, ottime referenze, occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere cassetta 82 F, SPI, Trento.
COLLAUDATORE [illegible] specializzato 30enne conoscenza perfetta disegno offresi subito. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F6886
COMMESSA pratica panetteria e drogheria libera subito offresi. Telef. 27-474.
COMMESSA 20enne offresi. Tel. 582-643.
COMMESSA 21enne, pratica, referenze, offresi anche altro impiego. Tel. 80-229.
CONOSCENZA francese occuperebbesi bambini aiuto cameriera, ottime referenze. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.
DATTILO-stenografa, ventenne, bella presenza, scuole industriali offresi qualsiasi impiego. Telef. 538-522. 86706
DATTILOGRAFA contabile accetta qualsiasi lavoro anche cassiera. Tel.771-665, pomeriggio. G0008
DISTINTA [illegible] occuperebbesi dama compagnia, sorveglianza bambini. Telefonare 667-243. F8739
DONNA sana, robusta offresi tuttofare fissa. Telef. 42-732. R8065
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. R2130
ESPERTO, energico, diplomato quarantacinquenne, veramente abile amministrazione, contabilità industriale, commerciale offresi. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. R2204
ESPERTO metal-meccanico approvvigionamento, spedizioni, programmi lavorazione, contabilità magazzino, ottime referenze, libero subito occuperebbesi. Scrivere cassetta 12-U, Sipra, Torino.
EX carabiniere 32enne, accetterebbe qualsiasi occupazione. Telef. 72-668.
EX-carabiniere 23enne offresi come autista, idraulico, guardiano. Telef. 775-208. Brillarelli, via Asuna 58, Torino.
FUOCHISTA patentato addetto impianti termici sanitari offresi. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 87143
GEOMETRA trentenne primo impiego disposto trasferirsi ovunque. Miti pretese. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.
GIOVANE dirigente chimico industriale, pratico impianti distillazione concentrazione sotto vuoto idrogenazioni catalitiche glicerine alcoli grassi solventi, occuperebbesi anche meridione. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F6026
GUARDAROBIERA trentaquattrenne, lunga pratica all'estero offresi istituto, collegio, ospedale. Telef. 529-376.
INSEGNANTE bella presenza cerca posto decoroso assistenza, vice-madre. Telefonare 667-516. 11904
MOTORISTA, licenza qualificazione, pratico adattabile riparazioni. Scrivere Sartori Tarcisio, capolongo Casalborgone.
OFFRESI commessa panetteria. Telefonare 800-123. F6419

OFFRESI indossatrice interna bella presenza. Telefonare 256-172. F6843
OFFRESI quindicenne, robusto, studi avviamento. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. M7004
PENSIONATO, bella presenza, pratico commercio offresi seria ditta, magazziniere, fattorino mansioni fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. M7606
PENSIONATO offresi custode o pulizia ciinema od uffici; miti pretese. Tel. 779-892.
PERITO industriale 30enne corrispondente pratico ufficio fatturazione paghe offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. R2661
PERITO meccanico 25enne, disposto trasferirsi ovunque, occuperebbesi adeguatamente presso importante azienda. Indirizzare: S. Tenente La Rosa Francesco, 7a compagnia, Pesaro. M7652
PRATICISSIMA paghe, contributi, corrispondenza, contabilità offresi ore libere. Telef. 286-979. 86656
PRIMO pasticcere confettiere buona esperienza lavorazione pasticceria fine, offresi seria ditta possibilmente Liguria. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. R3045
PROVETTA stenodattilografa, segretaria praticissima, perfetto francese, inglese, colta, presenza, referenze prim'ordine offresi. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE cassiere, magazziniere, mansioni fiducia offresi. Referenze. Telefonare 793-877.
QUARANTENNE, lunga pratica offresi tuttofare dalle 9 alle 16 esclusa la domenica. Telef. 28-486, Zelauro.
RAGAZZO 16enne, piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 86646
RAGIONIERE, conoscenza dattilografia, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F6567
RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità (impianti, svolgimento, bilanci), legislazione, organizzazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefono 32-872. 86526
RAGIONIERE giovane munito servizio militare bisognoso lavoro pratico paghe, contabilità offresi. Telefonare 53-786.
RAGIONIERE lunga esperienza contabile-amministrativa pratico import export, trattazione affari, corrispondente francese, occuperebbesi anche mezza giornata, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. F6825
RAGIONIERE 35enne energico attivo, lunga amministrazione contabilità industriale commerciale, referenze incontestabili, offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F6247
RETTIFICATORE, pratico esterni, offresi anche ore libere. Telef. 40-536, ore 9.30.
SALDATORE elettrico ossigeno 1°, tubista, lunga pratica offresi. Tel. 806-456.
SALDATORE elettro autogeno, fresatore, referenze. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. G7415
SEDICENNE, licenza commerciale, volonteroso offresi qualsiasi impiego. Faccioli Giorgio, Vittorio Veneto 21, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa, commerciali offresi apprendista. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. M7606
SEGRETARIA direzione, perfetta stenodattilografa corrispondenza, tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. R2103
SIGNORA bella presenza offre cauzione per occupazione sicura, commessa o infermiera. Telef. 793-344. R2142
SIGNORA cerca occupazione decorosa, fiducia. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. M7874
SIGNORA trentanovenne, referenze, seria, dattilografa complementarista, offresi come impiegata, commessa, anche ore serali o mezza giornata. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. F7102
SIGNORA ventinovenne, bella presenza, pratica ufficio offresi presso professionista eventualmente negozio abbigliamento. Telef. ore pasti 671-249. 86788
SIGNORINA, presenza, impiegherebbesi, cassiera o lavori fiducia referenze. Telefonare 86-086. M7497
SIGNORINA referenziata offresi ore mattino, oppure serali. Telefonare 882-090.
SIGNORINA 32 anni offresi a giornata oppure ore tuttofare. Telef. 806-634, mattino. R3003
SIGNORINA 41enne offresi persona sola coniugi anziani ovunque. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. R1970
STENODATTILOGRAFA veloce, redicente, presenza, pratica ufficio, referenze, offresi anche per aiuto. Tel. 385-855, ore 8-14. 87131
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi. Telefonare 781-182.
STENODATTILOGRAFA 23enne secondo impiego 18enne commerciale offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. 86546
STIRATRICE offresi industria camiceria. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino.
TORNITORE 1°, lunga pratica occuperebbesi piccola media torneria, Rosignano, Frossasco 4. F6702
TRENTAQUATTRENNE volonteroso bella presenza patente II grado occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 291-776.
TRENTENNE presenza, pratica commercio, ufficio occuperebbesi anche come governante. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. R2174
TRENTENNE, ragioniere, competenza commerciale, già funzionario importante azienda, offresi anche per incarichi esterni; ottime referenze; tratta solo se base stipendio. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. R2125
TUTTOFARE offresi mezza giornata, cambio camerata. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. F6742
UNIVERSITARIO primo impiego cerca occupazione ufficio miti pretese. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. Telef. 681-665.
VENTENNE volonteroso, servizio militare compiuto, pratica lavori ufficio, dattilografo, desidereo occuparsi. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 86630
VENTICINQUENNE, presenza, occuperebbesi commessa maglierie, abbigliamento, profumerie. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 86644
VENTIQUATTRENNE offresi a giornata lavori casa presso coniugi o persona sola. Telef. 868-580. 86792
VENTISEIENNE, aggiustatore II pratico frese limatrice offresi. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. 86350
VENTISEIENNE meccanico e autista secondo grado offresi. Telefonare 795-805.
VENTISEIENNE volonterosa capace occuperebbesi cameriera studio dentistico. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. R2069
VENTISETTENNE ex agente P. S., patente 2° grado offresi lavoro fiducia anche viaggiare, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.
VENTITREENNE impiegata presenza seria volonterosa licenza scuola media attualmente occupata da oltre 7 anni presso manodopera importante carrozzeria torinese pratica paghe operai contributi, dattilocomptometrista, occuperebbesi presso serio stabilimento referenze. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. R2072
VENTITREENNE settentrionale, presenza, offresi domestica casa privata; massima serietà. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. 86702
VENTUNENNE, presenza, volonterosa, licenza commerciale offresi commessa. Telefonare 283-125, dalle 13-14, dopo le 19.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD abile piazzista affiderei zona Torino drogherie per vendita olii, conserve, saponi. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 87165
ANNUARIO nazionale appoggiato ministeri cerca pubblicitari Italia Scientrice. [illegible], Referenziare. V. Concordia 40, Roma
A rappresentanti piazzisti già introdotti profumerie tabaccherie Piemonte Liguria offro articolo assoluta novità propagandato. Scrivere Peyra, Bunmuo 5, Torino.
ASSICURAZIONI società cerca agente generale Alessandria. Offerte Lloyd Adriatico, Trieste. 11771
CERCASI abili produttori pubblicità annuo provvigioni e concorso spese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7092
CERCASI da laboratorio manufatti introdotti mercerie abbigliamento per Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F6341
CERCASI elemento volonteroso oltre città industriale per vendita esclusiva in proprio apparecchio brevettato. Scrivere Gerlosio, piazza Statuto 19, Torino.
COLORANTI cercasi rappresentante introdottissimo tecnici tintori uffici acquisti. Scrivere casella 200 B, SPI, Milano.
CONCESSIONARIA Piemonte macchine caffè, cerca rappresentanti cui affidare zone: Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Torino. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1269, SPI, Torino. 11825
DITTA attrezzatissima tessuti biancheria e affini, cerca personale introdotto vendite in proprio presso privati, consegnando campionario. Casella 915825, Espresso Biffi, Firenze. 11875
DITTA formaggi cerca furgoncinista introdotto Torino. Ottime possibilità. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. R2903
DITTA produttrice solai prefabbricati si cura successo cerca agenti possibilmente geometri per tutte zone Piemonte. Buone possibilità guadagno. Scrivere specificando garanzie cassetta 3177, SPI, Torino. F6611
EX carabiniere giovane titolo studio munito capofurgone cerca occupazione fiducia ditta seria referenze. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F6550
IMPORTANTE industria caramelle confetture e cioccolato cerca rappresentanti pratici ramo clientela dettaglianti grossisti. Indicare età, referenze, zone rappresentate. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. F6676

FABBRICA tovaglioli, guanti, fustelli, cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio e Sardegna. Scrivere cassetta 5194 SPI Torino.
FARMACEUTICI nota Casa cerca concessionario eventualmente rappresentante zona Piemonte. Scrivere casella 201 B, SPI, Milano. 11846
IMPORTATORI cercano rappresentante introdotto zona cui affidare vendita buona marca whisky scozzese. Referenziare cassetta 27 Y, SPI, Genova. 11872
INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti zona Torino. Presentarsi lunedì 15 novembre ore 9-12 14-18, via T. Agudio 42, Torino. 87113
PER singole provincie Piemonte importante casa farmaceutica cerca propagandisti. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.
PIAZZISTI per Torino, subagenti provincia cercansi vendita liquori, marsala, estratti dadi brodo. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F6611
PRIMARIO colorificio cerca subagenti per Torino e Piemonte meglio se provvisti automezzo. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
VENDITORI articoli facile collocamento cercansi. Selma, Principe Tommaso 21, Torino. F6706

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA seria indipendente bella presenza 30enne sposerebbe serio, alto, 40-45enne, ottima posizione piemontese. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
AFFETTUOSA 35enne ereditiera sposerebbe diplomato alto, sano buono ottima posizione. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F6336
ARTIGIANO sessantacinquenne 180 altezza solo simpaticissimo buona posizione sposerebbesi pari condizioni anche provinciale. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F6835
BENESTANTE reddito mensile, 45enne, colta, bella presenza, risposerebbe moralissimo, impiego sicuro, massimo 50enne. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.
CELIBE 50enne pensionato piccolo capitale conoscerebbe vedova o nubile 40-50enne ricca, indipendente, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 3076, SPI, Torino.
COMMERCIANTE posizione sicura 28enne, sposerebbe buona distinta adeguate condizioni, massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.
DISTINTA, presenza, affettuosa, benestante, sposerebbe [illegible] attivo buona posizione anche professionista, serietà, inanonimi. Scriv. cassetta 5133, SPI, Torino.
DISTINTA sola presenza religiosa benestante, risposerebbe 60enne, serio, alloggio proprio. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 56256
DISTINTA 35enne istruita affettuosissima vedova guerra, bimbo decenne, risposerebbe distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. 87007
DOTTORE 35enne piemontese, ottima posizione professionale Torino, alto, serio, retittudine assoluta, amante musica, sport, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-29enne graziosa, affettuosa, carattere buono, moralità ineccepibile, religiosa, amante casa, famiglia benestante piemontese, preferibilmente provinciale. Massima riservatezza. Precisazioni concrete. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F6616
GEOMETRA 25enne alto 1,74 distinto appartenente ad agiatissima famiglia impresa con reddito annuo oltre 12 milioni sposerebbesi adeguatamente con bella e colta signorina. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. R3047
GIOVANE impiegato relazionerebbe scopo matrimonio con 25-30enne. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F6284
GIOVANE vedova bella presenza ereditiera 10 milioni appartamento proprio risposerebbesi con industriale o professionista, elemento primo ordine massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. F6525
IMPIEGATA 30enne sana distinta, presenza, moralità, sposerebbe adeguatamente; serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 11174
IMPIEGATO statale 40enne sposerebbe signorina 40-45enne persona [illegible]. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 87489
LAUREATA farmacia, trentasettenne, presenza, moralissima, 10 milioni, sposerebbe laureato, posizione. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. M7257
LAUREATO biriccae 32enne, diverse proprietà alto bella presenza serio conoscerebbe signorina alta, bella colta molto ricca scopo matrimonio. Massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 86622
LAUREATO 34enne, piacente, doti fisiche spirituali, posizione indipendente sposerebbe signorina animo gentile, intelligente, buona condizione economica, massimo 27enne. Assoluta serietà, pregasi rispondere dettagliando, rendonsi inevase, cestinansi anonimi. Tessera 848411, Fermo posta, Padova. M7287
MAESTRA ruolo 35enne, sola, elevati sentimenti, buon carattere, risparmi, risposerebbe colto, serissimo, assoluta dignità morale. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. R2741
MEDICO trentenne specializzato pietosa sposerebbe ricca presidente dorsi vita agreste. Inanonimi. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. F6557
OPERAIO 33enne, buona posizione sposerebbe signorina massimo 30enne, massima serietà. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 86692
OTTIMA presenza sana distinzione piacente elevati sentimenti moralissima casa arredata attiva affettuosa sposerebbe adeguato cinquantenne posizione solida. Scrivere dettagliando cassetta 5180, SPI, Torino. 86326
PARENTI sposerebbero signorina trentasettenne buone doti fisiche, morali e culturali, ottima condizione sociale ed economica, ereditiera, a giovane massimo trentasettenne con adeguate possibilità fisiche, morali, culturali ed economiche. Si richiede massima riservatezza, precisazioni concrete, esclusione intermediari. Casella 6647 A, SPI, Como. 11502
PENSIONATO statale settantenne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova pari condizioni, preferibilmente robusta. Scriv. cassetta 6102, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA relazionerebbe distinta bella signorina signora 25-35enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. R2967
PROFESSIONISTA trentasettenne posizione sicura sposerebbe insegnante trentenne ruolo Torino o vicinanze. Riservatezza. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. M7333
PROFESSORE buona posizione conoscerebbe 40-55enne medesime condizioni scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 87041
QUARANTAQUATTRENNE piccolo difetto fisico, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE sola piccola lavoro relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
QUARANTANOVENNE piemontese relazionerebbe Torino vedova massimo 45enne sola indipendente alta bruna snella comprensione tenerezza sensibilità, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. R2962
QUARANTATREENNE buon impiego casa propria, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 35enne impiegata figlia unica bruna slanciata. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. M7744
QUARANTENNE seria, distinta, elegante, gioranile, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio, sano, ricco, colto, massimo cinquantenne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. 86908
RICCHISSIMA figlia industriale edile, sposerebbe ingegnere industriale 35-45enne alto, sano, fine educazione. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.
SETTENTRIONALE 40enne distinto salendo propria relazionerebbe scopo matrimonio veramente bella, alta, distinta, inanonimi. Discrezione assoluta. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. R1010
SIGNORINA sola casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio persona seria. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.
SIGNORINA 35enne impiegata relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, alto, colto, posizione. Dettagliare. Non anonimi. Scriv. cassetta 3157, SPI, Torino.
SIGNORINA 40enne, bella presenza, impiegata, comproprietaria immobili, sposerebbe vedovo solo, buono, affettuoso, posizione, massimo 57enne. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F6447
SOLO cinquantenne presenza giovanile commerciante, capitali, sposerebbesi. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. 86552
TORINESE relazionerebbe scopo matrimonio con sig.na o vedova 35-45enne. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.
TRENTADUENNE illibata carina distinta diplomata sposerebbe commercialista professionista disposta collaborare aiuto ufficio. Astenersi se non serie intenzioni. Cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 3164, SPI, Torino. F6517
TRENTANOVENNE vedovo indipendente buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 26-35enne, buon carattere sentimenti religiosi. Dettagliare. Non anonimi. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 87011
TRENTOTTENNE diplomato sano giovanile impiegato, 14.000.000 capitale, sposerebbe signorina seria bella presenza sana affettuosa massimo trentenne condizioni adeguate oppure insegnante. Inanonimi. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE torinese solo, alt. 1,75, serio affettuoso buoni sentimenti bella presenza posizione sicura conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche vedova povera purchè seria affettuosa fine bella presenza. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F6822
VEDOVA distinta, anni 38, presenza giovanile, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio distinto serio. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F6770
VEDOVA senza figli 38enne distinta sana capitale elevato, pensione, conoscerebbe scopo matrimonio distinto serio sano massimo 50enne, posizione sicura; non anonimi. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
VENTINOVENNE, presenza, impiego, sposerebbe signorina 20-26enne, bella affettuosa, seria, anche provinciale. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. F6856
VENTIQUATTRENNE seria fine sposerebbe trentenne buona posizione alto serio. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.
VENTOTTENNE, diplomata, bella presenza, ottima posizione, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina settentrionale, illibata, veramente graziosa, buona posizione. Massima serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. G7303
VENTUNENNE carina serissima famiglia signorile sposerebbe laureato 30-35enne, fine serio distinto. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE setter, bianconero focato, taglia media, smarrito colline precollina, pregasi telefonare [illegible]. F7112

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bellavigna, Novara, Cannobio 4. Telefonare 26-06, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Telef. 24-310, 26-078. R1690
ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, petit-gris, lapin. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni. Carlo Alberto 4. 85694
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monica, corso Vittorio 67.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, premattrimoniali, sorveglianze. Poliemeli, Carlo Alberto 40-31. Telefonare 47-372. 840
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-164.
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
AFFARONE vendo ricca bronzo Rinascimento noce, sedie pelle. Cernaia 34.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 511
ANTICHITA', Robuffo Filippo, vendo compro, Via Maria Vittoria 21, 1° piano.
A prezzi fallimentari svendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7382
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquisto, vendo Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1050
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bettiati. Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4743
ARTIGIANO vende bellissima camera letto (impero) mogano 130.000. Telefonare: 290-044. T0944
ARTIGIANO vende settecento camera letto e sala pranzo. Via Piacenza 30.
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Bacchi 36 angolo via Pastrengo. Tel. 45-902.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, Corso Vittorio 86. Facilitazioni. 8211
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3880
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-332.

ATTENZIONE! Matrimoniali 47.000, cucine 25.000, salotti 23.000. Lagrange 22 (cortile). 314
AVVISO. Quando abbisognerete mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-044.
BELLISSIMA pelliccia moderna persiano svendesi 220.000, Telef. 47-083. M7827
BLOCCO giocattoli legno. Tel. 385-345.
CASO, macchina maglieria speciale, bobinatoi macchine cucire, accessori. Scuola maglieria Grisotto, via Pellenze 10.
CAMERE cucine sale usate, sostituisce «Cambella», via Garibaldi 4. Massime valutazioni. 8372
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci, Alasia, Viazaglio 5. 6166
CEDO sala pranzo rinascimento occasione. Telefono 790-664. R2106
COMPRERE! tomba famiglia cimitero; non intermediari. Telef. 456-520, ore pasti. R2184
COMPRO vendo vestiti uomo donna pellicce, mobili, binoccoli materassi. Telefonare 667-145. 87039
FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspira-polvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 56. T0270
FRIGORIFERI Era, compressore ermetico, litri 150 e 170 a L. 125.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 37. T1063
GRANDIOSO studio rinascimento per professionista o direzione azienda vendesi. Telefonare 45-234. 11898
LA MOBILIARE, Bellezia 10, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni, Casecci, Arsenale 40.
MACCHINE cucire grande marca nazionale, garanzia 25 anni, mobile insuperabile L. 43.000. Vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 37. T1062
MACCHINE maglieria di qualsiasi a doppiafila mensili noleggiamo, vendiamo, Casecci, Arsenale 40. 10486
MACCHINE maglieria Suisher, solido materiale tedesco, garanzia da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
MAGLIERIA: occasione Diamant 8x80, ottimo stato vendesi L. 200.000. Giorcelli, Hallia, 2. R2140
MAGLIERISTE, macchine tedesche, occasioni, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro, Macchine cucire nuove 34.000, Gribaudi, San Francesco Paola 4. T0247
MOBILI «Cambella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 8372
MOBILI «Camerona», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-332. T0248
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5456
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli; matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 106 bis. 6400
MOBILIFICIO Cigna 43, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 16161
MOBILIFICIO Pio Quinto, 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 130.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9609
NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliatrici. [illegible] imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 9115
OCCASIONE bellissimo radiofono vendo. Telef. 690-049, ore pasti. M7575
OCCASIONE liquidansi camere, sale, mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
OCCASIONE privato vende arredamento adatto diversi generi. Via Frejulato 16.
OCCASIONE vendo camera barocco matrimoniale nuova: Cavallero, corso Racconigi, 25. R2170
OCCASIONE vendo pelliccia come nuova esemplare nel suo genere. Telef. 47-358.
OCCASIONE vendo settecento autoinsuma Vittoria Arduino [illegible] gruppo, attrezzatura ristorante completa. Telefonare 777-859.
OCCASIONISSIMA, vendo servizi posate argentate, 140 pezzi, 30.000. Telefonare 21-081. M7778
OCCASIONISSIME! Liquidazioni radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 3 ang. XX Settembre.
OCCASIONISSIME matrimoniale quattro porte 80.000; pranzo Impero mogano intarsiata 140.000. Cavallo, Barotti 32.
PELA-patate per mense aziendale e pelabambini vendonsi occasione. Telefonare 781-127. F6714
PELLICCE liquidansi. Importante assortimento di lusso e comuni. Costa, via Mazzini 38. 6657
PELLICCE «Sic». Persiani, castori, visoni, foche, rat-visons 150.000; marmot, lapin, leste; riccio, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24-B. 6452
PELLICCERIA artigiana, confezioni, riparazioni, rimodernatura colli. Ormea 5, terzo. M7280
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 16326
PIANOFORTE Pleyel coda ottimo vende privato settecentomila. Telef. 85-040.
PIANOFORTI moderni Steibühler garanzia, decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 6886
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-543. Vittorio Veneto 18. T1854
RICAMATRICI vendo macchine Cornell miglior offerente. Telef. 30-765. 86245
SALA pranzo [illegible] stile signorili, bellissimi, cucina vendesi. Telefono 82-723.
SALOTTO Luigi XIV laccato vendesi. Telefono 42-294. 11888
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod [illegible], via Consolata 13. T8166
TELEVISIONE Sclarandi affitta per malati e convalescenti televisori delle migliori marche. Telef. 520-215, via Fabro, 5 bis. M7726
VENDESI cuccioli Cocker Spaniel mesi 2 con coda tagliata ed iscrizione al L.O.I. Franco Carminati, via Bolbi 22/8, Genova.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni, Ardea, 1100 E 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4936
ABBIAMO a rate 103, 1400, 1100-E, 600-C Belvedere, Ardea 5 marce, Aprilia 12 volte, 500-C. Corso Brescia 4. 7191
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia. Lessona 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 18-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, topoline, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viazaglio 5. T1060
ABBIAMO 103, 1100 E-A, 1500 E-A, 1100 furgone 7 q.li, 500 C. Telefonare 31-706.
A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 86-164. 9000
A condizioni vantaggiose locali di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi, massima celerità. Interpellate nostri preventivi, «Ittaulo», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-600; 53-946. 9368
ACQUISTIAMO furgone 7-10 quintali, se perfetto, Fassetti, via Castiglione 8. Telefono 60-332. M7836
ALFA Romeo, Freccia d'Oro ottima, vende, permuta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-210.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Bosetti e [illegible] comprasi vendesi: 103 nuove semi-nuove, TV nuova, Aurelia B 10, Appia 5 mesi, giardinetta 1900 metallica Coriasco recentissima, Belvedere, 1100 E, 1400 nere recentissime. Assortimenti. Rateazioni. T0573
ALL'AUTOSALONE «Tonino», Roma 237 bis, Tel. 43-586, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia Gran Turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2500 Sport. Fiat 1103, 1400, 1900, Permute, rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi.
APPIA-Belvedere, occasione privatamente vendo. Telef. 773-036. R2032
APPIA in garanzia privato vende a privato, causa espatrio. Telefonare 793-485.
APRILIA ottimo stato vendo occasione 150.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 41-618. F6605
A privato vendo 1100-E recente; è urgente, Telefonare 682-858. 86734
A rate vendo camioncini nuovi ed usati 3-7-8.10.12 quintali Barelli, C. Brescia 4.
ARDEA furgone 5 marce perfetta, vendesi. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
ARDEA quattro marce, motore nuovo, bellissima vende privato. Mobilificio, corso Francia 106. T0693
AURELIA B 10, B 21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo. Madama Cristina 66. 9213
AURELIA B-10, B-20, B-21, ottime, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-210. 9138
AURELIA B 20, B 21, B 22; Fiat 1400, 1100/103, occasione. Piazza Adriano 5.
AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocagno, Baretti 39, Torino. Tel. 60-600, 663-074. 7032
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 66. Tel. 45-281.
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 6, vende Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100-A-B-E, Jeep, Giardinetta, Belvedere, Giardinetta legno, 500-C; cambi, lunghe rateazioni.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta e vasto [illegible], 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 60-000, 663-074.
AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1949, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telefonare 60-000, 663-074. T0686
AUTOCARRO 400 Alfa Romeo, convenientissimo, vende, permuta, rateizza Dario Vico Filadelfia 51 Torino. Tel. 390-210
AUTOCARRO 615 seminuovo recentissimo, 620, Taurus. Corso Brescia 18. Telefono 20-985. 86778
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-646; 800-283.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 25, 1400, 1100-E belvedere, 500-C. Telefonare 775-985. 5868
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista. [illegible] ogni tipo. Telef. 26-061.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 sette q.li, quattro q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-004.
BALILLA quadrimarce, motore perfetto, batteria nuova; 128.000. Locana 33, Campidoglio. 86780
BELLISSIMA 1100, (1947) perfetta 840 mila. Topolino apribile revisionata, 140 mila, camioncino; facilitazioni. Telefonare 73-375. M7908
BELVEDERE grigia km. 4000 motore speciale vendesi. Barbero, S. Giulia 24.
BELVEDERE grigio chiaro 8 mesi km. 5.000; 430.000 vendo. Telef. 550-585.
BELVEDERE grigiolina privato vende 470.000. Telef. 582-134. R2000
BELVEDERE grigio oliva, km. 3600, vendo 470.000. Portineria, Mazzini 47.
BELVEDERE grigio oliva, 4 mesi, vendesi. Telefonare 762-734, dopo ore 18.
BELVEDERE mesi 8, grigio oliva 7300 km. Telef. 95-348, Rivoli. M7824
BELVEDERE 4 mesi, privato vende 636 mila. Sonagli, via Gioberti 47. G7290
BELVEDERE 500 C beige 4000 km., 6 mesi, vendo. Telef. 73-620. 86664
BERLINE nuova 1100, 1100 E, 1400 e 1900; Belvedere, trasformabili, furgoni 500 C, Ardea 4 marce. Altre convenienti occasioni. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonifante, corso Unione Sovietica 27.
BUON affare. Privato vende 103-1100 E rateazioni. Telef. 46-198. M7846
CAMIONCINO 1100, meccanica, carrozzeria a nuova, bellissimo, vendo. Francia, 83. 86422
CARRO soccorso, autovetture, autocarri, gru Emanuel nuova vendo. Monteville 13. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autovetture serie, fuoriserie, ogni marca, modello, autocarri leggeri medi pesanti rilevabili. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, Bava, via Nizza 90. 9290
FURGONE ELR 10 q.li recente, grigio, completamente revisionato vendesi contanti. Tel. 298-094, ore ufficio. 11867
FURGONE 500 ottime condizioni acquisterei ma permuta parziale camera pranzo seminuova rinascimento classico. Telefonare 521-072.
GIARDINETTA Balilla 4 marce massima vendo. Telefonare [illegible]. 87137
GIARDINETTA vendesi. Corso Francia 31. 86040
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, Telefoni: 53-600; 53-946.
IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-600; 53-946.
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 45%. Lamar, fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 26.
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. Alfi, Direzione rag. Gunia, Amendola 8, telefono 45-371.
NUOVA 1100 (103) grigio chiaro 3 mesi, 8500 km. 875.000 vendesi. Tel. 800-574.
OCCASIONE! Vendesi giardinetta 1100, 19 quintali, ottime condizioni 1952, km. 34.000. Tel. 779-854, feriale. G7042
OCCASIONE vende 1100-E recentissima. Visibile torrefazione, via Monti 17.
PRIVATAMENTE vendo Aprilia 1947 280.000. Telefonare 484-180.
PRIVATO vende Appia ottima, rivolgersi via Amerigo Vespucci 73. 87151
PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Ferrero, via Lamie 53. R1914
PRIVATO vende 500 C in ordine 1951, corredatissimo. Facilitazioni. Vercelli 111.
PRIVATO vende 500 C 4 mesi. Corrano, via Tessitraggio 138. 34533
PRIVATO vende 1100 poco usat. Telefonare 776-484, ore serali. F6375
PRIVATO vende 1100 E ottimo stato 390.000, trattabile. Tel. 33-169. M7840
PRIVATO vende 1100-103 blu, 7000 km. perfetto condizioni. Telef. 82-137.
PRIVATO vende 1400 E bellissima. Telefonare 22-436. Abitazione 524-003.
RICAMBI occasioni Fiat. Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 69-566.
RIMORCHIO Viberti 120, 4 metri, altro Adige ribaltabile 3 metri, recenti, conto clienti vende Pinazi, Pinerolo. Tel. 20-06.
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 64-777.
TOPOLINO balestrino vendo 145.000, cambio con Vespa, Lambretta. Tel. 41-618.
TRABALDO, Soana 4, ricambi, occasione 10000 Spa 621, 634, Bianchi Tarrea.
TRABALDO, Soana 4, ricambi occasione GMC, Chevrolet, Bedford, Dodge, Gippone. R2941
TRABALDO, Soana 4, telefono 22-713, troverete tutti ricambi occasione che vi occorrono. R2943
VENDESI belvedere 8 mesi facilitazioni. Vercelli 111. Tel. 21-641. G7000
VENDESI Crysler Sedan mobile revisionato a nuovo. Ottime condizioni. Telefonare 280-877. 9737
VENDESI 1100-A, 1400, Belvedere 500-C, Giardinetta legno 500-C. Telef. 81-631.
VENDESI 1100 E giardinetta belvedere 103, 500 C. Tel. 798-232. F7083
VENDESI 1500 C ottima occasione. Piacenza, via Avigliana 41, telef. 761-564.
VENDO «Antlia 2000» camioncino portata q.li 9 ottimo. Altro furgone Ardea 10 v. 5 m. ottimissimo. Autorimessa Scapino Michela. Caluso. Telef. 36. 86835
VENDO Augusta, targa, motore eccellente chassis adattissimo camioncino. Telefonare 778-740. M7914
VENDO diecimila lire iniezione diretta, rivalutabili 454 come nuovo 436. Telefonare 32-272. 86715
VENDO Dodge, Chevrolet, Alfa 500, motori 3 Re. Telef. 798-364. F7104
VENDO 500 C 1951, perfetta. Telefonare 350-726. R3033
1100 TV e 1100-103 Baldoni fuori serie; Giardinetta Viotti Sleeping. Consegna pronta. Rateazioni. Commissionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 25. 9457
1102 rodaggio come nuova, 1400 privato vende. Visibile Saluzzo, 39.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli Aipiani: 44.600, 49.000, 92.000, motofurgoncino aventi larghezza portata 150 kg. Orsaca 78. Vendesi anche rateazioni. Telefono 682-161. Operai, motorizzatevi! Gogliardo. 8878
DUCATI. E' in corso la grande campagna «Autunno» «Inverno» Ducati 98 Sport lire 235.000; 98, lire 160.000; 65 T. Lire 115.000; 48 Lire 80.000. Forti riduzioni sulle rateazioni. Facilitazioni massime. Ramat, officina, assistenza, ricambi, corso Inghilterra 15. Dimostrazioni, vendite, via San Franc. d'Assisi 31. T1382
M.V. annuncia prezzi e facilitazioni speciali invernali con consegne facoltative. Masini, corso Vittorio Emanuele 26.
M.V. campione del mondo, campione d'Italia, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. T0019
M.V. Esclusiva di vendita, corso Vittorio Emanuele 26. Telefono 86-684, Torino.
M.V. nuove, usate, lunghe rateazioni, prezzi imbattibili, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26. T0012
M.V. ricorda il Pullman veramente confortevole, economico, di lunga durata. Masini, corso Vittorio Emanuele 26.
M.V. solo fino al 31 dicembre, Pullman, 135.000; Disco Volante 230.000, Masini, corso Vittorio Emanuele 26. T0012
M.V. 175 Turismo 4 tempi, la moto per il motociclista esigente, 275.000, Masini, corso Vittorio Emanuele 26. T0012
OCCASIONE vendo, cambio Harley Davidson 750 seminuova. Facilitazioni. Tosi, Viterbo, 74. F6834
OCCASIONI: Vespa, Iso, Ducati 98, Via Misericordia 4 angolo Barbaroux. 5875
OCCASIONISSIMA avendo Lambretta C, Vespa 1952 come nuova. Telefonare 41-618.
PAPERINO ciclomotore superiore 49 cc., cambio 3 velocità, frizione, catena, lire 65.000, con motore Mosquito 63.000, massime facilitazioni, Castagno, San Martino 51, Torino. 6323
PASCOLI, moto Triumph, Ariel, Guzzi, Gilera, rimesse a nuovo, occasioni, facilitazione pagamento, S. Bernardino, 7.
RUMI. Approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre. Rumi lungo e Scoiattolo Lire 187.000, Rumi Sport 189.000, Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, officina assistenza, ricambi, corso Inghilterra 15. Dimostrazioni, vendite, via San Franc. d'Assisi 31.
VENTICINQUEMILA lire di rimessa sul Motom Delfino, Garavini, corso Orbassano 24, telef. 33-146. T1127
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambrette. Telefonare 60-771. Via Saluzzo 32. 2839
VIA Foligno 20 occasionissime Saturno Sport, A.J.S., Sundeam, Triumph ecc.